



Documento programmatico 2025

Documento programmatico triennale 2025-27



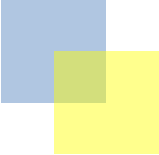
Alleg. 10/2025 - 10/2025
10/2025 - 10/2025
10/2025 - 10/2025

SOMMARIO

Capitolo 1.	Identità della Fondazione	1
1.1.	La storia dell'Istituzione.....	1
1.2.	La Mission	3
1.3.	La nostra community.....	4
1.4.	Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli	11
1.5.	Contesto legislativo e istituzionale di riferimento	15
Capitolo 2.	Programmazione triennale 2025-27	19
2.1.	Processo di pianificazione.....	19
2.2.	elementi di contesto ed obiettivi strategici	20
2.3.	Settori e modalità di intervento	23
2.4.	Monitoraggio e valutazione.....	25
2.5.	Gli impegni pluriennali.....	25
Capitolo 3.	L'attività della Fondazione	27
3.1.	Attività erogativa 2023/24	27
3.2.	Risultati economici e impieghi patrimoniali PER IL 2025.....	32
3.3.	Risorse disponibili per il 2025	35
Capitolo 4.	Pianificazione dell'attività erogativa 2023	37
4.1.	I progetti interni e i loro obiettivi.....	37
4.1.1.	L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie	37
4.1.2.	La Valorizzazione della sede di Chieti: la Fondazione Palazzo de Mayo	37
4.1.3.	Il "Trust cover" per il Dopo di Noi.....	38
4.2.	Obiettivi e modalità di intervento nei settori prioritari.....	41
4.2.1.	Educazione, istruzione e formazione	41
4.2.2.	Arte, attività e beni culturali	42
4.2.3.	Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato	43
4.2.4.	Ricerca scientifica e tecnologica	44
4.2.5.	Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli	45
Capitolo 5.	Monitoraggio del portafoglio e la strategia di investimento	46
5.1.	Analisi macro-economica.....	46
5.2.	La strategia di investimento del patrimonio	48
5.3.	Il monitoraggio del portafoglio finanziario.....	51

ALLEGATI

- Allegato 1 – Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2024
- Allegato 2 – Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2024
- Allegato 3 – Conto Economico al 31 dicembre 2023
- Allegato 4 – Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023
- Allegato 5 – Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2023
- Allegato 6 – Regolamento Gestione del Patrimonio
- Allegato 7 – Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
- Allegato 8 – Regolamento Designazione Nomine
- Allegato 9 – Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse
- Allegato 10 – Regolamento per la concessione patrocini
- Allegato 11 – Regolamento per la disciplina e la gestione dei flussi informativi
- Allegato 12 – Regolamento per il funzionamento degli Organi
- Allegato 13 – Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2024 – prospettive anno 2025/2027



CAPITOLO 1. IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

1.1. LA STORIA DELL'ISTITUZIONE

1794	Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo.
1806	Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle Due Sicilie.
1819	Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani.
1861	Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni.
1926	L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia; il Banco di Napoli, allora, assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno.
1990	La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale.
1991	Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione.
1996	Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione.
2007	Nel 2007 la Fondazione ha acquistato l'immobile di Napoli dal San Paolo IMI. I palazzi Ricca e Cuomo sono composti da oltre trecento stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la biblioteca e l'emeroteca.

2016	Il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie", in qualità di soggetto fondatore unico; all'ente strumentale è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga brillantemente la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.
2019	Si conclude il 22 maggio 2019 il percorso di alcuni intensi mesi di lavoro che ha portato alla prima fusione per incorporazione tra due Fondazioni appartenenti a due Regioni differenti, in attuazione di quanto fortemente raccomandato dal Protocollo ACRI-MEF: la Fondazione Banco di Napoli ha incorporato la ex Fondazione CariChieti – Abruzzo e Molise, preservandone così la storia e l'impegno sul territorio, e consolidando la presenza della Fondazione Banco di Napoli nelle tre regioni. Per effetto della fusione la Fondazione acquisisce la proprietà del prestigioso Palazzo de' Mayo a Chieti.
2020	Il 9 settembre 2020 la Fondazione ha avviato un'iniziativa giudiziaria nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze tesa all'accertamento del diritto all'indennizzo previsto dall'articolo 2 decreto legge 497/1996 per gli azionisti storici della S.p.a. Banco di Napoli.
2021	In data 15 dicembre 2021 è stato costituito il Trust Cover con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di tutela, assistenza, cura e sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie.
2021	L'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli è candidato a diventare Patrimonio Unesco. La proposta d'iscrizione al Registro della Memoria del Mondo è stata promossa dalla Fondazione Banco di Napoli ed è sostenuta dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania del Ministero della Cultura.
2022	In data 21 novembre 2022 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione sotto la guida del Prof.re Abbamonte, eletto Presidente, e della Prof.ssa Giampetraglia, eletta Vice Presidente.
2023	Nel corso della seduta del 22 maggio 2020, il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato l'istituzione di un nuovo ente strumentale, denominato Fondazione Palazzo de' Mayo, con l'obiettivo di promuovere iniziative di valorizzazione della sede di Chieti. Il 5 luglio 2023 è stato ufficialmente costituito.

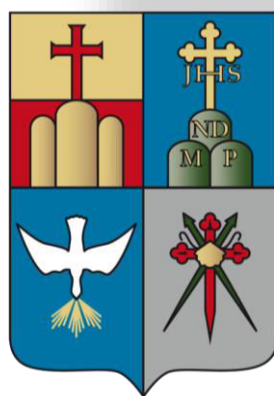
2023	Nel 2023 la Fondazione Banco di Napoli ha ottenuto un importante riconoscimento mondiale con l'iscrizione del Fondo Apodissario dell'Archivio Storico nel Registro della memoria del Mondo tenuto dall'Unesco, nel quale sono iscritti tutti i giacimenti documentari più rilevanti per la conservazione della storia dell'umanità.
2024	Con decreto interministeriale del 2 maggio 2024 l'ente strumentale, fondazione "IlCartastorie" è stato riconosciuto ed inserito tra le istituzioni culturali nazionali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2024-2026

➤ Lo stemma del Banco di Napoli

Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresenta una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l'introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta "Banco di Napoli". Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

- nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;
- nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d'oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per "Mons", P per "Pauperum" e ND per "Nomine Dei" - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio;
- nel terzo di azzurro, la colomba d'argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d'oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;
- nel quarto d'argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all'incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.

Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.



1.2. LA MISSION

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari, con specifico riferimento – in coerenza con la più recente

normativa in materia di riforma del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale - al sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti non profit e ai network pubblici e privati che operano nelle comunità locali per il benessere sociale, il contrasto all'esclusione, la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico e artistico.

Nel rispetto della propria tradizione, la Fondazione sviluppa le proprie attività nei settori dell'educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà, con le modalità più tradizionali di intervento filantropico così come con la promozione di percorsi sperimentali e di innovazione sociale e culturale.

Per la Fondazione costituisce "un fine istituzionale indefettibile" la tutela e conservazione, la valorizzazione e fruizione dell'Archivio Storico, che rappresenta il più grande archivio di natura bancaria al mondo, raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, oltre cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana e internazionale.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali la Fondazione già nel 2016 ha dato vita al suo primo ente strumentale, la Fondazione ilCartastorie a cui è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

Nel corso della seduta del 22 maggio 2020, il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato l'istituzione di un nuovo ente strumentale, denominato Fondazione Palazzo de' Mayo, con l'obiettivo di promuovere iniziative di valorizzazione della sede di Chieti. Il 5 luglio 2023 è stato ufficialmente costituito.

1.3. LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area di riferimento ha una superficie territoriale di 73.796 kmq. La regione più estesa è la Puglia la cui superficie equivale a 19.541 kmq, seguita da Calabria (15.221 kmq), Campania (13.670 kmq), Abruzzo (10.831 kmq) Basilicata (10.073 kmq) e Molise (4.460 kmq).

Il totale dei comuni è pari a 1.783: il maggior numero di comuni è concentrato in Campania (550 comuni), la Basilicata è, invece, la regione con il minor numero di comuni (131 comuni).

La popolazione residente nell'Italia Meridionale ammonta complessivamente a circa 11.591 milioni di abitanti: la Campania e la Puglia sono le regioni più popolate e costituiscono circa il 70% della popolazione residente nell'area di riferimento. Queste due regioni presentano, inoltre, la maggior densità abitativa: in Campania vi sono 409 abitanti per kmq, in Puglia 200 abitanti per kmq.

REGIONE	SUPERFICIE (kmq)	NUMERO COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2023)	DENSITÀ ABITATIVA	ETÀ MEDIA
Abruzzo	10.832	305	1.269.860	117	47
Basilicata	10.073	131	536.659	53	46.8
Calabria	15.222	404	1.841.300	121	45.5
Campania	13.671	550	5.592.175	409	43.6
Molise	4.460	136	289.840	65	47.8
Puglia	19.541	257	3.900.852	200	45.7

Al 1° gennaio 2024 la popolazione residente in Italia è pari a 58 milioni 990mila unità (dati provvisori), in calo di 7mila unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-0,1 per mille abitanti). Confermando quanto già emerso nel 2022 (-33mila unità) prosegue il rallentamento del calo di popolazione che, dal 2014 al 2021 (-2,8 per mille in media annua), ha contraddistinto il Paese nel suo insieme.

La variazione della popolazione nel 2023 rivela un quadro eterogeneo tra le ripartizioni geografiche. Nel Mezzogiorno la variazione è negativa, peraltro consistente nella misura del -4,1 per mille. Nel Nord, invece, la popolazione aumenta del 2,7 per mille. Stabile quella del Centro (+0,1 per mille).

Con appena 379mila bambini venuti al mondo, il 2023 mette in luce l'ennesimo minimo storico di nascite, l'undicesimo di fila dal 2013. Un processo, quello della denatalità, che dal 2008 (577mila nascite) non ha conosciuto soste. Calano anche i decessi (661mila), l'8% in meno sul 2022, dato più in linea con i livelli pre-pandemici rispetto a quelli che hanno caratterizzato il triennio 2020-22. Da quanto detto sopra emerge un saldo naturale ancora fortemente negativo (-281mila unità).

La popolazione residente di cittadinanza straniera al 1° gennaio 2024 è di 5 milioni e 308mila unità, in aumento di 166mila individui (+3,2%) sull'anno precedente. L'incidenza sulla popolazione totale tocca il 9%. Il 58,6% degli stranieri, pari a 3 milioni 109mila unità, risiede al Nord, per un'incidenza dell'11,3%. Altrettanto attrattivo per gli stranieri è il Centro, dove risiedono un milione 301mila individui (24,5% del totale) con un'incidenza dell'11,1%. Più contenuta la presenza di residenti stranieri nel Mezzogiorno, 897mila unità (16,9%), che raggiunge un'incidenza appena del 4,5%.

Bilancio della popolazione residente per ripartizione geografia – anno 2023 – dati in migliaia (Fonte Istat)

RIPARTIZIONI	Popolazione al 1° gennaio	Nascite	Decessi	Iscritti dall'estero	Cancellati per l'estero	Iscritti da altri Comuni	Cancellati per altri Comuni	Popolazione al 31 dicembre
Nord	27.417	174	305	226	79	842	785	27.490
Nord-ovest	15.859	100	180	138	43	509	478	15.905
Nord-est	11.559	74	126	88	36	333	307	11.585
Centro	11.723	69	133	84	25	258	252	11.724
Mezzogiorno	19.857	137	222	105	38	344	407	19.776
Sud	13.465	94	148	72	25	231	277	13.411
Isole	6.392	43	74	33	13	113	130	6.364
ITALIA	58.997	379	661	416	142	1.444	1.444	58.990

I decessi (661mila nel 2023) registrano una diminuzione di 54mila unità sull'anno precedente. Il calo del numero totale di eventi coinvolge soprattutto la popolazione anziana, all'interno della quale, come noto, si concentra la gran parte dei decessi. Il 75% della diminuzione rilevata interessa, in particolare, individui di almeno 80 anni di età. Una fascia di popolazione, quest'ultima, particolarmente colpita negli anni della pandemia durante i quali è risultata sottoposta a un significativo eccesso di mortalità anticipata, soprattutto nella sua componente più fragile.

La mortalità precoce di tali individui osservata a varie ondate nell'arco del triennio 2020-22, anni durante i quali si sono avuti rispettivamente 740mila, 701mila e 715mila decessi, i massimi mai riscontrati in precedenza, ha comportato un ritorno quasi ai livelli di mortalità di epoca pre-pandemica. Nel 2023, infatti, il tasso generico di mortalità si assesta sull'11,2 per mille. Per quanto ancora superiore a quello del 2019 (10,6 per mille), anche per un connaturato effetto crescita legato alla struttura per età della popolazione, è ben inferiore al 12,1 per mille del 2022 e allo stesso 12,5 per mille del 2020.

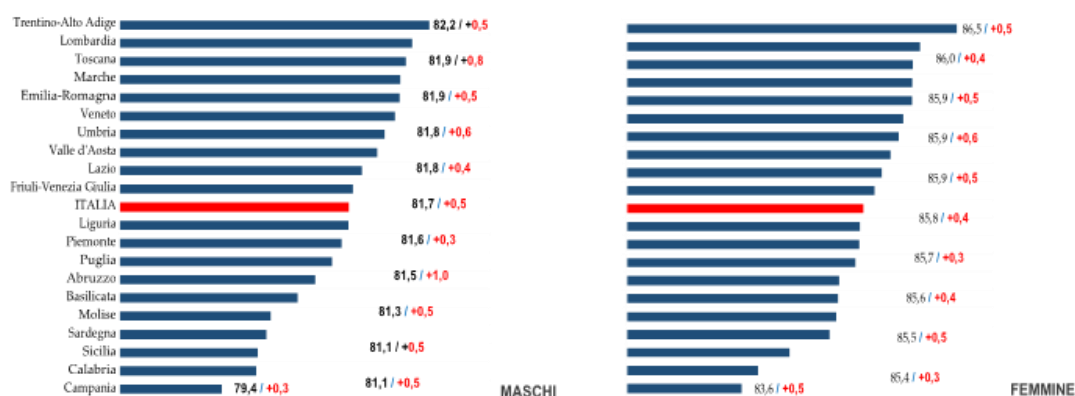
In tali condizioni, il calo della mortalità si traduce in un cospicuo balzo in avanti della speranza di vita alla nascita che si porta a 83,1 anni nel 2023, guadagnando sei mesi sul 2022. Tra gli uomini la speranza di vita alla nascita raggiunge gli 81,1 anni (+6 mesi sul 2022) mentre tra le donne si riscontra un dato di 85,2 anni e un guadagno sul 2022 leggermente inferiore a quello maschile (+5 mesi). Cosicché, mentre gli uomini hanno recuperato i livelli di sopravvivenza ante pandemia (precisamente 81,1 anni nel 2019), le donne presentano ancora margini di recupero (85,4 anni nel 2019).

Nel Mezzogiorno si registrano i valori più contenuti della speranza di vita alla nascita, 80 anni per gli uomini e 84,3 anni per le donne. Per gli uomini si profila un campo di variazione che va da un minimo di 79,4 anni in Campania a un massimo di 80,6 anni in Abruzzo. Lo stesso che si riscontra tra le donne, dove tuttavia si passa dagli 83,6 anni della Campania agli 85,5 dell'Abruzzo. Se dunque il Trentino-Alto Adige si presenta quale regione più longeva, la Campania dal suo canto continua a presentare la minor aspettativa di vita. Tra le due realtà territoriali si evidenzia nel 2023 un divario di 2,9 anni considerando nell'insieme uomini e donne, che non accenna affatto a diminuire ma semmai a crescere (era 2,2 nel 2003, 2,7 nel 2013).

Speranza di vita alla nascita per sesso e regione

FIGURA 1. SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER SESSO E REGIONE

Anno 2023 e variazioni sul 2022 (rosso), in anni e decimi di anno, stima.



Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione residente (2022) e Stime anticipatorie degli indicatori demografici e sociali (2023).

Fonte: ISTAT

Prosegue il calo delle nascite nel 2023. Secondo i dati provvisori, i nati residenti in Italia sono 379mila, con un tasso di natalità pari al 6,4 per mille (era 6,7 per mille nel 2022). La diminuzione delle nascite rispetto al 2022 è di 14mila unità (-3,6%). Dal 2008, ultimo anno in cui si è assistito in Italia a un aumento delle nascite, il calo è di 197mila unità (-34,2%).

La riduzione della natalità riguarda indistintamente nati di cittadinanza italiana e straniera. Questi ultimi, pari al 13,3% del totale dei neonati, sono 50mila, 3mila in meno rispetto al 2022.

Il numero medio di figli per donna scende così da 1,24 nel 2022 a 1,20 nel 2023, avvicinandosi di molto al minimo storico di 1,19 figli registrato nel lontano 1995. La contrazione del numero medio di figli per donna interessa tutto il territorio nazionale. Il Mezzogiorno, con un tasso di fecondità totale pari a 1,24, registra il dato più alto tra le ripartizioni territoriali, registra una flessione inferiore rispetto all'1,26 del 2022.

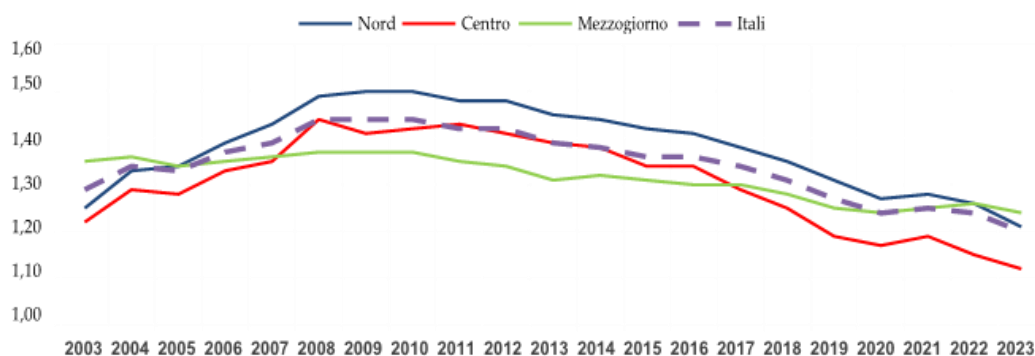
In tale contesto, riparte la posticipazione delle nascite, fenomeno di significativo impatto sulla riduzione generale della fecondità, dal momento che più si ritardano le scelte di maternità più si riduce l'arco temporale disponibile per le potenziali madri. Dopo un biennio di sostanziale stabilità, nel 2023 l'età media al parto si porta a 32,5 anni (+0,1 sul 2022). Tale indicatore, in aumento in tutte le ripartizioni, continua a registrare valori nel Nord e nel Centro (32,6 e 32,9 anni) superiori rispetto al Mezzogiorno (32,2), dove però si osserva l'aumento maggiore sul 2022 (era 32,0).

Passata la turbolenta fase pandemica e immediatamente post-pandemica, a cui si devono attribuire parte delle irregolari variazioni congiunturali rilevate, la discesa della fecondità sembra riprendere ovunque, accompagnata da una rinnovata spinta alla posticipazione. Nord e Mezzogiorno, dopo aver registrato lo stesso livello di fecondità nel 2022, si discostano nuovamente. Il Mezzogiorno, dopo venti anni, torna ad avere una fecondità superiore a quella del Centro-nord.

Numero medio di figli per donna per ripartizione geografica

FIGURA 2. NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2003-2023.



Fonte: Istat, Rilevazione delle nascite (2003-2022) e Stime anticipatorie degli indicatori demografici e sociali (2023).

Fonte: ISTAT

Nel 2023 i trasferimenti di residenza tra Comuni italiani sono stati un milione 444mila. Pur in calo dell'1,8% rispetto al 2022, il volume dei trasferimenti è da ritenersi in linea con la tendenza a crescere dell'ultimo decennio, considerato che quella del 2022 è stata un'annualità particolarmente vivace dopo la crisi pandemica.

Il Mezzogiorno si conferma, anche nel 2023, l'area del Paese in cui le partenze non vengono rimpiazzate da altrettanti arrivi: sono circa 407mila gli individui che nel corso dell'anno si sono

trasferiti da un Comune meridionale a un altro Comune italiano (anche dello stesso Mezzogiorno), mentre sono poco più di 344mila i flussi che hanno visto un Comune del Mezzogiorno quale meta di destinazione.

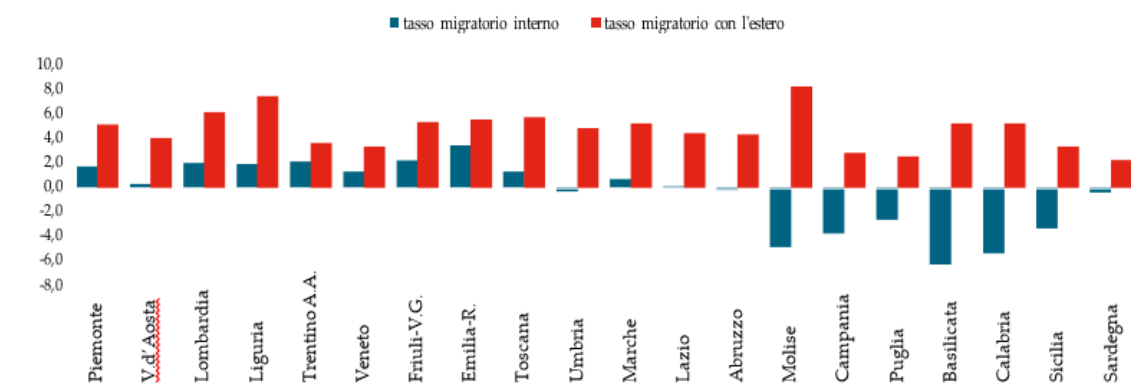
Tale dinamica ha generato, per il complesso della ripartizione, un saldo negativo di -63mila unità (-3,2 per mille abitanti). La perdita di popolazione del Mezzogiorno dovuta agli spostamenti tra i Comuni riguarda tutte le regioni dell'area, in particolare la Basilicata e la Calabria, per le quali il tasso migratorio è rispettivamente del -6,2 per mille e del -5,3 per mille. Seguono il Molise (-4,8 per mille) e la Campania (-3,7 per mille).

Le iscrizioni per trasferimento di residenza dall'estero nel 2023 sono pari a 416mila, in lieve aumento (+1,1%) rispetto al 2022, ma in decisa crescita rispetto alla media dell'ultimo decennio (circa 314mila l'anno). Dai primi dati provvisori si osserva che è l'Ucraina il principale paese di origine dei flussi (7,9% del totale) in chiara relazione agli ingressi per motivi umanitari dovuti al conflitto ancora in corso. Seguono l'Albania (7%) e il Bangladesh (6%). Dalla Romania arriva solo il 5,4% degli immigrati, un Paese che è stato per lungo tempo (dai primi anni Duemila fino al 2021) la prima provenienza dei flussi di immigrazione.

Le cancellazioni per l'estero, invece, continuano a diminuire. Nel 2023 sono 142mila, in calo del 5,6% rispetto al 2022 e di circa il 21% rispetto al 2019, quando se ne contarono 180mila. Il Regno Unito e la Germania si confermano le principali mete di destinazione degli emigrati per l'estero (il 22% del totale dei flussi in uscita), seguite dalla Svizzera (8,2%) e dalla Francia (7,2%).

Il tasso migratorio con l'estero sale al 4,6 per mille, a conferma di una tendenza di crescita avviatasi dal 2015 e interrottasi solo nel periodo pandemico. Il Centro e il Nord sono le ripartizioni col saldo migratorio estero più rilevante, oltre il 5 per mille per entrambe, il Mezzogiorno invece ha un saldo più contenuto, pari al 3,4 per mille.

Tasso migratorio interno e con l'estero per regione (anno 2023)



Fonte: Istat, Bilanci demografici dei Comuni e movimento naturale della popolazione presente (2023, dati provvisori).

Le migrazioni con l'estero giocano un ruolo importante nel contesto demografico del Paese. Nel 2023, oltre a contrastare il calo della popolazione con un saldo migratorio che compensa, quasi del tutto, il saldo naturale negativo, esse contribuiscono a rallentare il processo di invecchiamento.

Nel 2023 il saldo migratorio con l'estero complessivo è pari a +274mila unità, un guadagno di popolazione ottenuto come effetto di due dinamiche opposte. Da un lato, l'immigrazione straniera, ampiamente positiva (360mila), controbilanciata da un numero di partenze esiguo (34mila), dall'altro, il flusso con l'estero dei cittadini italiani caratterizzato da un numero di espatri (108mila) che non

viene rimpiazzato da altrettanti rimpatri (55mila). Il risultato è un guadagno di popolazione di cittadinanza straniera (+326mila) e una perdita di cittadini italiani (-53mila).

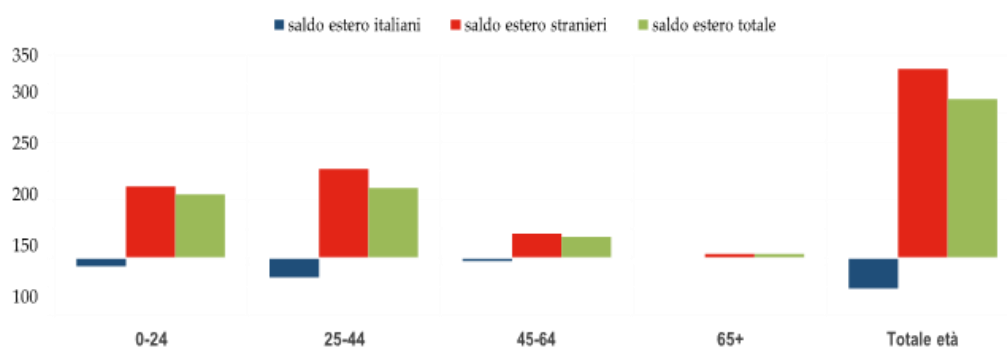
Queste dinamiche sono evidenti soprattutto nelle classi di età caratterizzate da una maggiore propensione alla migrazione. Il maggior deflusso netto di italiani si ha per i giovani adulti dai 25 ai 44 anni (-34mila) e per i bambini e i ragazzi fino a 24 anni (-14mila). I flussi netti di immigrazione straniera nelle stesse classi di età sono invece ampiamente positivi e trasformano le perdite in guadagni di popolazione giovane e attiva: il guadagno di bambini, giovani e adulti stranieri fino a 44 anni è di oltre 277mila unità e permette di ridurre la perdita di italiani nelle stesse fasce di età trasformandola in attivo (+230mila). Più contenuti sono i saldi migratori nelle fasce di età più mature. La perdita netta di italiani dai 45-64 anni (-5mila) è compensata dal guadagno di stranieri nella stessa fascia di età (+42mila).

L'unico, peraltro minimo, saldo migratorio positivo per gli italiani si ha tra gli ultrasessantacinquenni, fascia d'età in cui i rimpatri superano gli espatri (+88 residenti). Anche per gli stranieri il saldo migratorio in questa fascia di età è più esiguo (+7mila).

Regioni saldo migratorio con l'estero per cittadinanza (italiana e straniera) e classi di età

FIGURA 5. SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO PER CITTADINANZA (ITALIANA/STRANIERA) E CLASSI DI ETÀ

Anno 2023, valori assoluti in migliaia.



Fonte: Istat, Rilevazione dei trasferimenti di residenza (2023, dati provvisori).

Al 1° gennaio 2024 la popolazione residente presenta un'età media di 46,6 anni, in crescita di due punti decimali (circa tre mesi) rispetto al 1° gennaio 2023.

La popolazione ultrasessantacinquenne, che nel suo insieme a inizio 2024 conta 14 milioni 358mila individui, costituisce il 24,3% della popolazione totale, contro il 24% dell'anno precedente.

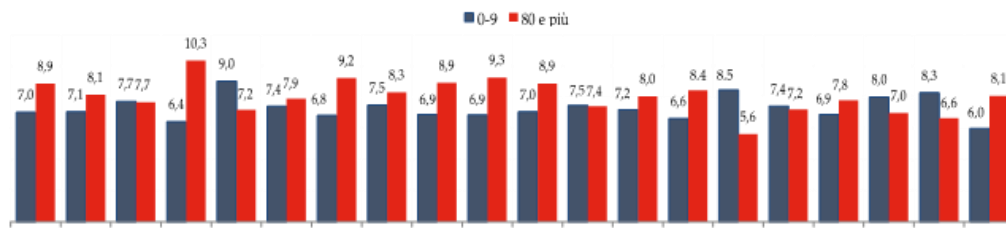
Aumenta il numero di ultraottantenni, i cosiddetti grandi anziani: con 4 milioni 554mila individui, quasi 50mila in più rispetto a 12 mesi prima, questo contingente ha superato quello dei bambini sotto i 10 anni di età (4 milioni 441mila individui). Questo rapporto, che è ora sotto la parità, era di 2,5 a 1 venticinque anni fa e di 9 a 1 cinquanta anni fa.

Diminuiscono inoltre gli individui in età attiva e i più giovani: i 15-64enni scendono da 37 milioni 472mila (63,5% della popolazione totale) a 37 milioni 447mila (63,5%), mentre i ragazzi fino a 14 anni di età scendono da 7 milioni 344mila (12,4%) a 7 milioni 185mila (12,2%).

Nel Mezzogiorno la quota dei giovani è invece del 12,5%, ancora la più alta se comparata al 12,1% del Centro e l'11,8% del Nord, seppur calato comunque in un contesto di decrescita.

FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 0-9 ANNI E DI 80 ANNI E PIÙ PER REGIONE

Al 1° gennaio 2024, stima, valori percentuali.



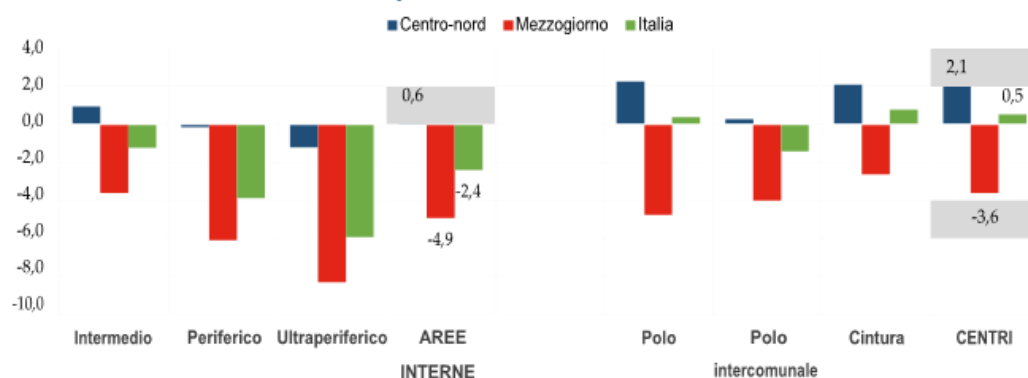
Fonte: Istat, Stime anticipate degli indicatori demografici e sociali.

Il processo di invecchiamento si riverbera in maniera eterogenea nel territorio e presenta caratteristiche contrapposte sia lungo il gradiente Centro-nord e Mezzogiorno, sia nel confronto tra Aree interne e Centri, individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI), sulla base della distanza dall'offerta di servizi essenziali (scuole, ospedali, trasporti). Le Aree interne sono caratterizzate, nel lungo periodo, da un progressivo invecchiamento e declino della popolazione che rischiano di esasperare gli elementi di fragilità già presenti in questi territori.

Al 1° gennaio 2024 le Aree interne del Mezzogiorno evidenziano una perdita complessiva pari a circa 35mila residenti (-4,9 per mille), più consistente soprattutto nelle zone periferiche e ultra-periferiche (rispettivamente, -18mila e -4mila), con variazioni relative pari a -6,1 e -8,3 per mille rispetto all'anno precedente. Complessivamente, il calo della popolazione nelle Aree interne del Mezzogiorno ha interessato quattro Comuni su cinque.

Un gradiente tra Centro-nord e Mezzogiorno si evidenzia anche nei Centri della classificazione SNAI: la stabilità della popolazione nell'insieme di questi Comuni rispetto all'anno precedente (+0,5 per mille) è il risultato della variazione positiva dei Poli e delle Cinture del Centro-nord (+2,1 per mille) e di un calo di popolazione in quelli del Mezzogiorno (-3,6 per mille).

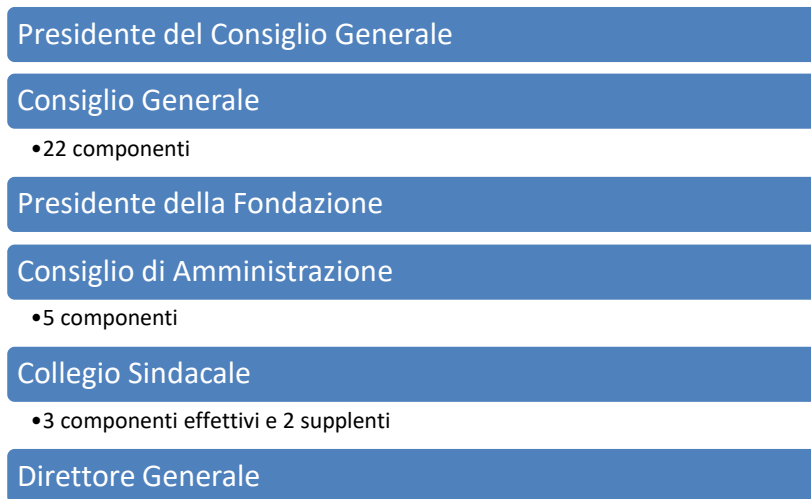
Ripartizioni geografiche e variazione della popolazione straniera residente

FIGURA 7. VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE AREE INTERNE E NEI CENTRI, PER RIPARTIZIONE. Anno 2023, variazione relativa per 1.000 residenti.

Fonte: Istat, Bilanci demografici dei Comuni movimento naturale della popolazione presente (2023, dati provvisori).

1.4. ORGANI E GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il sistema di Governance della Fondazione è articolato in quattro organi principali.



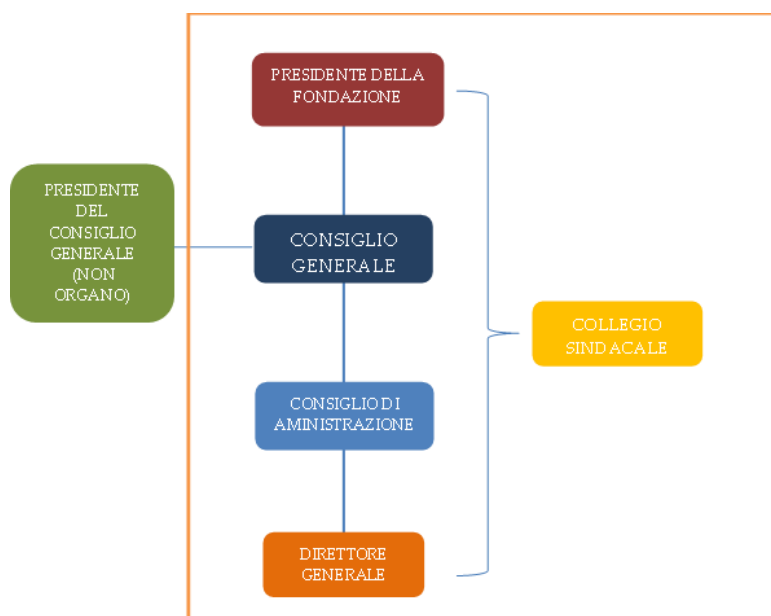
I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.

Il mandato del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha durata quadriennale, mentre il mandato dei Consiglieri Generali è di durata quinquennale.

La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori – Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – che beneficiano dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.

L'ultima versione dello Statuto, attualmente vigente, è stata deliberata nella seduta di Consiglio Generale del 24 luglio 2023 ed approvato dal MEF con provvedimento del 16 agosto 2023.



➤ Funzioni e caratteristiche

CONSIGLIO GENERALE														
Funzioni	È l'organo di indirizzo della Fondazione. È costituito da 22 componenti. Determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Esamina e approva il bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Elabora e approva il Documento programmatico previsionale e il Documento per la programmazione pluriennale dell'attività istituzionale. Elegge il Presidente del Consiglio Generale.													
Durata della carica	5 anni.													
Nomina	I componenti del Consiglio Generale sono nominati in misura diversa dalle Istituzioni dei vari territori in cui opera la Fondazione, in ragione della dimensione della rappresentanza che si intende assicurare: <table> <tr> <td>Presidente della Giunta Regionale della Campania</td><td>Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia</td><td>Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli; Sindaco del Comune di Chieti</td></tr> <tr> <td>2 componenti</td><td>1 componente per Regione</td><td>3 componenti</td></tr> <tr> <td>Rettori delle Università degli Studi Federico II di Napoli, Bari, Molise, Basilicata, Magna Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti</td><td>Unioni Regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia</td><td></td></tr> <tr> <td>1 componente per Università</td><td>1 componente per ogni singola Unione Regionale</td><td></td></tr> </table>	Presidente della Giunta Regionale della Campania	Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia	Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli; Sindaco del Comune di Chieti	2 componenti	1 componente per Regione	3 componenti	Rettori delle Università degli Studi Federico II di Napoli, Bari, Molise, Basilicata, Magna Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti	Unioni Regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia		1 componente per Università	1 componente per ogni singola Unione Regionale		
Presidente della Giunta Regionale della Campania	Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia	Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli; Sindaco del Comune di Chieti												
2 componenti	1 componente per Regione	3 componenti												
Rettori delle Università degli Studi Federico II di Napoli, Bari, Molise, Basilicata, Magna Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti	Unioni Regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia													
1 componente per Università	1 componente per ogni singola Unione Regionale													
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GENERALE														
Funzioni	Individuato tra i componenti del Consiglio Generale ne coordina e presiede i lavori delle adunanze	Gualtieri Alfredo												
Durata della carica	Eletto il 31 ottobre 2023, conformemente all'articolo 16 dello Statuto, assume tale incarico per l'intera durata del suo mandato di Consigliere Generale.													
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE														
Funzioni	È l'organo di governo e gestione. È composto da Presidente, Vicepresidente e dagli altri 3 Consiglieri di Amministrazione. Delibera tutti gli atti relativi all'attuazione dei fini statutarie e dei programmi della Fondazione, predispone il bilancio e nomina il Direttore Generale.	Abbamonte Orazio (Presidente) Giampetraglia Rosaria (Vice presidente) Abbagnano Trione Andrea												
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2022 è entrato in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione.	D'Urso Bruno Lamanna Dario												

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE		
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca il Consiglio Generale, sentito il presidente del Consiglio Generale. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.	Abbamonte Orazio
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2022 è entrato in carica il nuovo Presidente della Fondazione nella persona del Prof. Orazio Abbamonte.	
COLLEGIO SINDACALE		
Funzioni	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Si occupa della funzione di vigilanza e del controllo contabile.	Allocca Domenico (Presidente) Apruzzi Angelo (Sindaco effettivo) Fornabaio Lelio (Sindaco effettivo) Bellizia Roberto (Sindaco supplente) Vallefuoco Francesco (Sindaco supplente)
Durata della carica	4 anni. Con l'approvazione del Bilancio 2022 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio 2026.	
DIRETTORE GENERALE		
Funzioni	È il responsabile dell'andamento della Fondazione. Si occupa di eseguire le deliberazioni degli Organi Collegiali e della struttura organizzativa della Fondazione.	Castaldo Ciro
Nomina	Nominato il 30 novembre 2020, in carica fino al 30 novembre 2027.	
ORGANISMO DI VIGILANZA		
Funzioni	Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. n. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente.	Cosentini Sergio
Durata della carica	La durata del mandato è annuale.	

➤ Elenco della composizione del Consiglio Generale

Componenti			Data di nomina
Dott.	Aniello	Baselice	03/03/2022
Dott.	Giampaolo	Brienza	03/05/2023
Dott.	Andrea Antonio	Carriero	06/05/2021
Avv.	Marcello	D'Aponte	06/05/2021
Prof.	Vincenzo	De Laurenzi	06/05/2021
Avv.	Emilio	Di Marzio	06/05/2024
Prof.ssa	Maria Gabriella	Graziano	24/07/2020
Avv.	Alfredo	Gualtieri	24/07/2020
Avv.	Sergio	Locorotolo	31/10/2023
Dott.	Angelo	Marrone	23/05/2019
Cav.	Vincenzo	Mezzanotte	06/05/2021
Prof.ssa	Mariavaleria	Mininni	06/05/2024
Prof.ssa	Elisa	Novi Chavarria	06/05/2024
Dott.	Franco	Olivieri	06/05/2021
Dott.	Francescopaolo	Oriente	06/05/2024
Dott.	Matteo	Picardi	06/05/2021
Dott.	Demetrio	Rivellino	06/05/2024
Dott.	Daniele	Rossi	27/07/2023
Dott.	Florindo	Rubettino	17/02/2023
Prof.	Gianluca	Selicato	03/03/2022
Dott.	Marco Gerardo	Tribuzio	06/05/2021
Dott.	Antonio Maria	Vasile	24/07/2023

La nuova governance ha definito quale modalità di lavoro più efficiente e snella del Consiglio Generale, nonché di proficua collaborazione tra il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione nelle diverse fasi della vita della Fondazione, quella della istituzione delle Commissioni consultive che, alla data attuale, sulla base di quanto approvato nella seduta del Consiglio Generale dell'8 luglio 2024, risultano così articolate:

I. Commissione Cultura

- Prof.ssa Mariavaleria Mininni *Presidente*
- Prof.ssa Maria Gabriella Graziano
- Prof.ssa Elisa Novi Chavarria
- Dott. Florindo Rubettino
- Dott. Demetrio Rivellino

II. Commissione Promozione Sostenibilità Sociale

- Dott. Aniello Baselice *Presidente*
- Dott. Andrea Carriero
- Avv. Emilio Di Marzio
- Dott. Giampaolo Brienza
- Dott. Antonio Vasile

- Avv. Sergio Locorotolo
- Prof. Gianluca Selicato

III. Commissione Nomine

- Dott. Matteo Picardi *Presidente*
- Cav. Vincenzo Mezzanotte
- Dott. Franco Olivieri
- Avv. Alfredo Gualtieri
- Prof. Gianluca Selicato

IV. Commissione Documento Programmatico

- Avv. Marcello D'Aponte *Presidente*
- Dott. Marco Tribuzio
- Dott. Francesco Paolo Oriente
- Dott. Daniele Rossi
- Dott. Andrea Carriero
- Dott. Angelo Marrone

1.5. CONTESTO LEGISLATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto:

- dal d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, recante la disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni;
- dal successivo atto d'indirizzo dell'agosto 1999;
- dalle norme di attuazione dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- dall'art. 7 della legge 1° agosto 2002, n. 166, che aggiunge ai settori ammessi individuati dalla legge n. 448 del 2001, quello costituito dalla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità;
- dal decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie;
- dal Protocollo ACRI – MEF del 22 aprile 2015;

Il contenuto, a cura della Commissione per la redazione del Documento Programmatico Pluriennale e annuale, in seno al Consiglio Generale, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti delinea un percorso che mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari della Fondazione. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino la redditività del patrimonio.

➤ Quadro legislativo e riforma del Terzo settore

L'atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli Statuti delle Fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998 n. 461 e del decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato".

Il legislatore ha ritenuto che tale principio fosse funzionale all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il quadro normativo entro cui opera la Fondazione ha subito negli ultimi anni rilevanti evoluzioni:

- La Carta delle Fondazioni, approvata all'unanimità dall'Assemblea ACRI nell'aprile 2012, che rappresenta un codice di riferimento volontario, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consentisse di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance e accountability, dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio.
- Il protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ACRI, diretto a rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa, garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance. I contenuti del Protocollo di intesa ACRI - MEF hanno trovato puntuale recepimento nello Statuto della Fondazione, che peraltro prevedeva già molte delle indicazioni prescritte, le cui modifiche sono state approvate in via definitiva dal MEF nel marzo 2017;
- Per quanto concerne il quadro normativo della riforma del Terzo Settore, esso è delimitato dalla legge 106 del 06/06/2016, e dai Decreti Legislativi n. 112 e n. 117 del 2017, cui stanno gradualmente facendo seguito i numerosi decreti attuativi.

Le Fondazioni Bancarie, nell'ambito delle rispettive finalità statutarie, contribuiscono al finanziamento delle attività promosse dalle organizzazioni non profit e da altri soggetti, anche pubblici, che promuovono l'interesse generale, di norma con le proprie attività erogative a carattere filantropico, destinando a settori predefiniti risorse attraverso procedure di evidenza pubblica o assegnazioni dirette. Inoltre le Fondazioni bancarie sono tenute a destinare una parte delle proprie risorse al FUN – Fondo Unico Nazionale per il finanziamento delle attività di gestione dei CSV – Centri Servizio di Volontariato. Gli OTC – Organismi Territoriali di Controllo, quali articolazioni dell'ONC - Organismo Nazionale di Controllo, ripartiscono la quota regionale tra i CSV della regione, esercitano il controllo sui CSV riguardo al legittimo e corretto uso delle risorse del FUN, e provvedono alla nomina, tra i revisori legali iscritti, del presidente dell'organo di controllo interno del CSV.

Per le Regioni ricadenti nel territorio di riferimento della Fondazione Banco di Napoli, a regime sono stati insediati 4 OTC:

Ambito 9: Lazio e Abruzzo

Ambito 10: Puglia e Basilicata

Ambito 11: Calabria

Ambito 12: Campania e Molise.

In ciascuno dei quali le Fondazioni di origini Bancarie interessate designano tra i 4 (per l'OTC Calabria) e i 7 componenti (per tutti gli altri).

La Fondazione Banco di Napoli ha designato propri componenti nell' OTC Campania-Molise. L'OTC Campania-Molise si è insediato nel dicembre 2019 ed è stato impegnato nell'esame delle programmazioni annuali dei CSV dei territori di riferimento, dalla cui approvazione discende la possibilità di erogare le risorse assegnate a ciascun CSV a valere sul Fondo Unico Nazionale.

➤ **Partnership di sistema**

Di seguito si presenta una sintesi delle principali iniziative di sistema avviate, in essere o conclusesi nel 2023:

- **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile rappresenta una peculiare forma di innovazione sociale sotto molti aspetti. Costituito nel 2016, quale esito di un processo innescato da Acri e dalle Fondazioni di origine bancaria ad esso associate. A seguito della crisi economico - finanziaria, il Paese aveva registrato un forte incremento della povertà delle famiglie, le cui conseguenze colpivano, in particolare, giovani e bambini. Si stimava che circa 1,2 milioni di minori vivano sotto la soglia di povertà. Tale situazione di disagio, a seguito della pandemia da Covid-19, si è ulteriormente inasprita.

Con la legge di bilancio del 2019 il Governo ha deciso di rinnovare il Fondo per altri tre anni, con un incentivo fiscale inferiore, ma comunque molto significativo pari al 65% sulle somme accreditate al Fondo stesso da parte delle Fondazioni di origine bancaria, fino a un massimo di 55 milioni di euro annui. Nel 2021, dapprima con il D.L. n. 73 e successivamente con il D.L. n. 105, il Fondo è stato ulteriormente prorogato al 2022 e al 2023 con un credito d'imposta sempre pari al 65% degli importi versati fino ad un massimo complessivo per anno pari, rispettivamente, a 55 e a 45 milioni di euro. Infine, con la legge di bilancio 2022, n. 234 del 30 dicembre 2021, con l'art. 1 comma 135, il credito d'imposta è stato prorogato al 2024 per un importo di 25 milioni di euro con una percentuale del 75%. Sino al 2023 le Fondazioni hanno accreditato al Fondo circa 761 milioni di euro, cui si aggiungono altri 33,3 milioni di euro versati nel 2024, per un totale di 794 milioni di euro. Dall'avvio a fine 2023, il Fondo ha sostenuto 687 progetti con oltre 425 milioni di euro. I beneficiari dei progetti sono oltre 500.000 minori svantaggiati in tutto il Paese. I progetti hanno coinvolto altrettante partnership composte in totale da oltre 240 organizzazioni pubbliche e private come associazioni, cooperative sociali, scuole, università, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche locali.

- **Fondo per la Repubblica digitale**

Mutuando la positiva esperienza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con il decreto-legge n. 152 del 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 233/2021, è stato istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, il "Fondo per la Repubblica Digitale". Il Fondo è alimentato dai contributi delle Fondazioni di origine bancaria, persegue le proprie finalità nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Fondo Nazionale Complementare (FNC), e del PNRR condivide le priorità trasversali relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, costituendo pertanto, uno strumento in linea con gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali. Intervenire in questo ambito significa

presidiare i diritti di cittadinanza e offrire migliori opportunità di vita e di lavoro, in particolare alle fasce più svantaggiate della popolazione, e, al tempo stesso, rafforzare la capacità del nostro sistema economico di percorrere un sentiero di sviluppo coerente con la trasformazione tecnologica in atto. Il Fondo nel quinquennio 2022-2026, si stima possa accogliere risorse pari a circa 350 milioni di euro da parte delle Fondazioni di origine bancaria, assistite da un credito d'imposta pari, mediamente, a circa il 70%. Dall'avvio, sino al dicembre 2023, l'Impresa sociale ha pubblicato, a valere sulle risorse del Fondo, quattro bandi e assegnato risorse a 75 progettualità per complessivi 34,5 milioni di euro, che saranno destinati a finanziare circa 13.200 beneficiari.

- **Fondo Iniziative comuni**

Il Fondo Nazionale Iniziative Comuni è il risultato di una iniziativa Acri approvata dall'Assemblea del 4 aprile 2012. L'idea del Fondo nasce dall'esigenza, più volte manifestatasi nel corso degli anni, di fornire una risposta da parte del sistema delle Fondazioni a situazioni sia di carattere emergenziale, che strategico/istituzionale. Si tratta di iniziative in cui si è ravvisata l'opportunità di un intervento comune e corale da parte delle Fondazioni per manifestare il proprio impegno e la propria presenza in risposta ad esigenze ritenute prioritarie o di particolare rilevanza generale. Le iniziative sono state realizzate con un'azione di chiamata a raccolta di risorse finanziarie attivata da Acri nei confronti delle Fondazioni associate, successivamente al manifestarsi della specifica esigenza. Si è deciso di dare vita al Fondo Nazionale Iniziative Comuni che ha lo scopo di raccogliere in maniera sistematica le risorse da parte delle Fondazioni aderenti. All'iniziativa hanno aderito 81 Fondazioni associate che, nel 2012, hanno siglato con Acri un protocollo, di durata quinquennale, che regola i reciproci impegni e che si rinnova poi di anno in anno. Le Fondazioni aderenti destinano annualmente al Fondo nazionale lo 0,3% dell'Avanzo di gestione destinato all'Attività istituzionale. L'importo complessivo dell'accantonamento, per il 2023, è stato pari a circa 2,6 milioni di euro.

L'individuazione delle iniziative cui destinare le risorse del Fondo viene quindi determinata dagli organi Acri, potendo contare preventivamente su un ammontare noto di risorse a disposizione.

- **Fondazione con il Sud**

La Fondazione Con il Sud è un soggetto privato nato dall'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. Non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti esemplari capaci di favorire lo sviluppo di comunità locali attive, coese e solidali, di organizzazioni della società civile pluralistiche e partecipate, capaci di esprimere bisogni e proposte condivisi. La Fondazione venne costituita nel 2006, nasce quale frutto principale di un protocollo d'intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato nel 2005. Le risorse messe complessivamente a disposizione, attraverso le numerose iniziative promosse, sono state pari a circa 299,8 milioni di euro, con un valore medio unitario dei contributi assegnati di circa 163.000 euro. Ulteriori 38,3 milioni di euro sono stati destinati a bandi e iniziative in corso di implementazione a fine 2023 o da avviare nel 2024 oltre a circa 15 milioni di euro disponibili nel Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Il patrimonio al 31.12.2023 ammonta a 426,2 milioni di euro

CAPITOLO 2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2025-27

2.1. PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Fondazione al fine di elaborare un processo di pianificazione redige il Documento programmatico pluriennale (DPP) e il Documento programmatico annuale (DPA).

Il contenuto di tali documenti, a cura della Commissione DPP in seno al Consiglio Generale, con il supporto dell'intera struttura amministrativa della Fondazione, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti, delinea un percorso che, in continuità con l'azione passata, mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino il valore del patrimonio.

Il Consiglio Generale, di intesa con il Consiglio di Amministrazione, ha deciso di sviluppare una pianificazione triennale (2025-2027), integrata da una programmazione più dettagliata delle priorità e delle attività per l'anno 2025.



Documento programmatico pluriennale (DPP)	Documento programmatico annuale (DPA)
Il Documento programmatico pluriennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio. Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2025-27, può essere soggetto a revisioni periodiche e ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.	Il Documento programmatico annuale declina in modo più dettagliato gli obiettivi operativi delineati nel Documento programmatico pluriennale (DPP). Preso atto degli eventuali mutamenti del contesto socio-economico del territorio di riferimento e tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, si individua la traiettoria di sviluppo dei progetti interni e, per i settori rilevanti, le priorità, le tematiche e le modalità di intervento. A seguito del consolidamento del risultato economico, a seguito della approvazione del Bilancio consuntivo, anche il DPA può essere oggetto di revisione, per una più puntuale definizione delle attività da realizzare nell'anno (2025).

La pianificazione dell'attività della Fondazione avviene attraverso l'ascolto e l'analisi dei contributi dei soggetti seguenti:



2.2. ELEMENTI DI CONTESTO ED OBIETTIVI STRATEGICI

Fino al 30 settembre 2024 le attività erogative - in ossequio agli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Generale con il DPP 2024-2026 - si sono concentrate su progetti che hanno privilegiato obiettivi di intervento in ambito educativo-formativo, di rafforzamento del volontariato e di supporto alle persone e alle comunità. Durante l'anno le organizzazioni del Terzo Settore e le associazioni culturali hanno potuto candidare proposte progettuali e richiedere contributi economici per lo sviluppo del welfare di comunità nei settori prioritari già indicati. Entro i termini previsti la Commissione Sostenibilità Sociale e il Consiglio di Amministrazione hanno provveduto alla valutazione di tutte le proposte e alla deliberazione dei contributi da concedere.

La funzione essenziale delle Fondazioni di origine bancaria è quella di creazione dell'utilità sociale, a beneficio delle organizzazioni del Terzo Settore attive nei territori di riferimento, a beneficio dei network pubblico-privato che si formano per attuare processi generativi nelle comunità locali, a beneficio delle persone che risultano destinatarie delle attività di promozione e valorizzazione culturale e delle attività di sostegno ai processi di inclusione sociale e di contrasto della povertà educativa e materiale.

Per conseguire una maggiore utilità sociale, ogni Fondazione di origine bancaria è chiamata, in primis, ad operare per una più corretta ed efficace gestione del patrimonio, capace cioè di ricercare un punto di equilibrio tra fattori di rischio, rendimento, durata degli investimenti.

Ha, inoltre, un effetto diretto sulla capacità di produrre utilità sociale una attenta riflessione sul riposizionamento strategico della Fondazione all'interno dei sistemi territoriali e delle reti di attori istituzionali, sociali ed economici, con specifico riferimento:

- alla caratterizzazione delle proprie attività erogative
- all'attivazione di moderne e proficue modalità di collaborazione con le Agenzie educative e formative del territorio
- allo sviluppo autonomo delle progettualità proprie della Fondazione
- alla costruzione di una centralità della Fondazione nello sviluppo di attività di *capacity building* a supporto dei soggetti pubblici e degli Enti del Terzo Settore.

Le politiche istituzionali, gestionali ed erogative della Fondazione hanno come obiettivo il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rendere stabili nel tempo le attività erogative e gradualmente sempre più robuste, in modo che le stesse possano essere assunte a riferimento per la platea complessiva delle organizzazioni culturali e sociali, realizzando un'equilibrata destinazione delle risorse tra impegni annuali e pluriennali. A tale scopo, negli ultimi anni, e si continuerà così nei prossimi, si è ricostituito il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni che, alla data attuale, registra un importo totale di Euro 800.000; inoltre sono state adottate modalità e strumenti in grado di orientare e supportare concretamente le stesse organizzazioni richiedenti, sia nella fase della formulazione dell'istanza sia nelle fasi successive di gestione del ciclo di vita del progetto;
- continuare ad assicurare l'economicità della gestione della Fondazione, attraverso il contenimento e la razionalizzazione dei costi, nonché la ricerca delle migliori soluzioni organizzative;
- assicurare una oculata e solida gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione, attraverso la continua ottimizzazione del portafoglio, la ricerca delle migliori soluzioni di investimento per la liquidità derivante da eventuali smobilizzi, nonché attraverso il progressivo recesso dagli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti e - ove possibile - dalla qualità di socio negli enti in cui la Fondazione è presente ed in cui il profilo di rischio delle partecipazioni si è rivelato essere particolarmente elevato;
- proseguire il percorso di ammodernamento della Fondazione, in termini:
 1. strutturali, delle condizioni di sicurezza degli immobili e dei servizi erogati al pubblico (sistema antincendio, ecc.);
 2. tecnologici della struttura e della sicurezza informatica dei dati (server, *cybersecurity*);
 3. di formazione e aggiornamento continuo dei dipendenti da profilare con modalità specifiche all'interno dell'organizzazione;
- proseguire nell'azione di sostegno in favore dei giovani al fine di ridurre i fattori di rischio ed esclusione sociale, soprattutto per coloro che provengono da ambienti particolarmente degradati;
- promuovere e sostenere la costituzione di un *network* tra gli enti del terzo settore nei territori di riferimento della Fondazione, guardando sia alle organizzazioni di I e II livello, sia ai Centri Servizio del Volontariato (CSV), anche attraverso gli Organismi Territoriali di Controllo (OTC), alle articolazioni regionali del Forum del Terzo Settore, sia alle Università e ai luoghi in cui la ricerca e lo studio specialistico possono concretamente supportare le organizzazioni impegnate nella attuazione della Riforma del Terzo Settore e dei suoi decreti attuativi, al fine di consentire l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, servizi specialistici e promozione reciproca. Sostenere interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale ed economica nei territori di interesse, con particolare riferimento alla promozione di interventi nei settori dell'economia sociale e dell'economia culturale, connotati dalla cifra dell'innovazione;
- rafforzare la collaborazione con le altre Fondazioni della Consulta del Sud, in particolare con la Fondazione Carisal nel territorio campano, in linea con gli indirizzi del protocollo Acri-Mef;

- sostenere, collaborare e partecipare ad eventi culturali e sociali su scala territoriale e nazionale, che si svolgeranno nelle regioni d'intervento previste dalla Statuto, sia con il sostegno economico, quando richiesto, sia con la partecipazione diretta alla organizzazione e alla elaborazione dei contenuti, anche mettendo a valore le preziose risorse documentali dell'Archivio Storico e gli spazi disponibili presso le sedi della Fondazione;
- perseguire obiettivi di sviluppo di economia sociale e culturale, per la valorizzazione anche economica del patrimonio immobiliare della Fondazione;
- rafforzare il network con istituzioni pubbliche e private, come Cassa Depositi e Prestiti e PerMicro, con la quale la Fondazione ha già definito accordi di collaborazione per la condivisione di spazi e il supporto alle azioni di animazione territoriale;
- potenziare l'organizzazione di incontri per ogni regione dove opera la Fondazione per rendere maggiormente conoscibili gli eventi, le iniziative e le opportunità previste dal presente documento programmatico a cui parteciperanno i rappresentanti della Fondazione e delle organizzazioni/istituzioni delle comunità territoriali;
- Destinare risorse per interventi di manutenzione straordinaria/riqualificazione degli immobili istituzionali di proprietà della Fondazione;
- Nella programmazione delle attività istituzionali, fermo restando quanto deciso nelle linee d'indirizzo annualmente (paragrafo 4 DPP), preferire deliberazioni di contributi che siano agevolabili fiscalmente.

2.3. SETTORI E MODALITÀ DI INTERVENTO

I settori di intervento nei quali opererà la Fondazione nel triennio 2025-27 sono i seguenti:



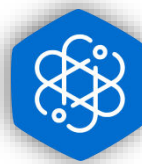
Arte, attività e beni culturali



Assistenza, beneficenza e attività di volontariato



Educazione, istruzione e formazione



Ricerca scientifica e tecnologica



Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Si ricorda che l'ordine espositivo non risponde ad una gerarchia di importanza e che il Consiglio Generale indica le modalità di intervento, gli strumenti introdotti per lo svolgimento delle attività erogative e le priorità di intervento per l'adozione di specifici Avvisi per Manifestazione di Interesse.

➤ Le modalità di intervento

Le attività erogative vengono espletate attraverso:

- procedura a sportello
- adozione di specifici Avvisi per Manifestazione di Interesse
- progetti interni o "propri"
- progetti in coorganizzazione
- la concessione di patrocini onerosi e non onerosi

Per le richieste con la **procedura a "sportello"**, ovvero per le erogazioni previste dalla Fondazione nei settori rilevanti e non disciplinate da Avvisi per Manifestazione di Interesse, le richieste dovranno essere formalizzate da parte dei soggetti interessati compilando un apposito modulo online disponibile sul sito istituzionale della Fondazione. Si definiscono, in ogni caso, «a sportello» i

progetti considerati di interesse da parte del CdA, oppure progetti richiesti in finestre temporali non coperte da Avvisi, oppure i progetti richiesti in Settori non compresi nei predetti Avvisi, ovvero perché le caratteristiche della richiesta di contributo sono tali da non consentire il rispetto dei tempi previsti dagli Avvisi. Il CdA sulla base delle risorse disponibili potrà destinare appositi budget per uno o più settori rilevanti indicati nello Statuto e nel presente DPP.

Gli **Avvisi per Manifestazione di Interesse** saranno tematici e pubblicati due volte all'anno, secondo tempistiche idonee a consentire l'attività istruttoria e seguendo le modalità stabilite dal Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale. Ogni finestra erogativa dovrà avere come tema il settore individuato ad "alta priorità" come specificato nel successivo cap. 4 (programmazione annuale). A tale fine, nel presente documento, per ciascuna annualità si provvede ad individuare due settori prioritari tra i cinque previsti dallo Statuto, ovvero tra:

- Educazione, Istruzione e Formazione,
- Ricerca scientifica e Tecnologica
- Arte, Attività e Beni culturali
- Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato
- Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli

I **progetti "in coorganizzazione"** sono rappresentati da quei progetti che la Fondazione intende realizzare in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. La condizione è che gli interventi rientrino sempre nell'ambito dei cosiddetti «Settori statutari». In questo caso non sono previste forme di pubblicità, in quanto trattasi di iniziativa diretta.

I **progetti interni "propri"** sono rappresentati da quei progetti che traggono origine da una iniziativa diretta della Fondazione, anche in questo caso trattasi di iniziativa diretta.

Il **patrocinio** rappresenta una forma di adesione e una manifestazione di apprezzamento da parte della Fondazione verso iniziative di particolare rilievo e valenza culturale, sociale, scientifica, ambientale, sportiva, educativa o funzionale alla visibilità e/o immagine della fondazione, promosse da soggetti terzi, pubblici e privati, che si sviluppino nel territorio di riferimento della Fondazione e che siano coerenti con le finalità istituzionali di intervento della Fondazione.

Nel panorama di intervento pluriennale dovrà essere dedicata, inoltre, particolare attenzione alla ricerca delle fonti finanziarie aggiuntive e finalizzate per il sostegno a specifici progetti di investimento che la Fondazione intenderà avviare, mediante l'interlocuzione con le istituzioni pubbliche per l'attivazione di procedure negoziali e di partenariati pubblico-privato, nonché partecipando a bandi o procedure di selezione pubblica a valere su risorse dei fondi strutturali comunitari e nazionali.

A tal fine la Fondazione adeguerà il proprio assetto organizzativo per rafforzare una specifica area di produzione connessa alla elaborazione progettuale per la ricerca di finanziamenti aggiuntivi, per la gestione dei progetti finanziati e per assicurare ogni utile connessione e sinergia con le altre aree di produzione della Fondazione.

Infine si conferma il proseguimento, nel prossimo triennio, delle iniziative di comunicazione e di migliore rappresentazione degli effetti dell'attività istituzionale della Fondazione. A tal fine proseguirà il rafforzamento del sistema di valutazione dei progetti sostenuti dalla Fondazione nelle sue modalità di intervento, e saranno, inoltre, implementate azioni per animare la rete degli

stakeholders, supportare i processi di *capacity building* e di accrescimento della reputazione della Fondazione nel sistema territoriale di riferimento e il posizionamento nel sistema nazionale delle Fondazioni di origine bancaria. In tal senso il potenziamento del ricorso al canale web, ai social network, al mailing mirato, alle campagne di comunicazione tematiche, dovrà proseguire di pari passo con la costruzione di occasioni di incontro nei territori con gli stakeholders e le organizzazioni.

2.4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In coerenza con quanto previsto dal “Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale” (Allegato 7), approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 3 marzo 2022, in materia di istruttoria, monitoraggio e valutazione delle erogazioni, e nel rispetto dei principi generali di valutazione previsti dalla Carta delle Fondazioni, il Documento programmatico pluriennale mira a consolidare un sistema di valutazione delle iniziative sostenute. Tale sistema, da un lato avrà l’obiettivo di migliorare la qualità degli interventi ricercando il miglior connubio tra le esigenze del territorio, gli obiettivi della Fondazione e le risorse disponibili, dall’altro quello di mettere in luce la dimensione dell’impatto che i progetti potranno avere sul tessuto sociale.

L’istruttoria, il monitoraggio e la valutazione dell’attuazione dei progetti avverranno, come previsto dal Regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale.

2.5. GLI IMPEGNI PLURIENNALI

I finanziamenti ai settori rilevanti sono rivolti a progetti rientranti negli ambiti settoriali e nelle aree territoriali previsti dallo Statuto sia a carattere non continuativo, sia vincolati ad iniziative pluriennali (fondate, di norma, su accordi, deliberati, convenzioni, partecipazione a progetti di medio-lunga durata e/o ad associazioni, ecc.).

Gli impegni pluriennali, facoltativi e/o obbligatori, in essere per la Fondazione sono i seguenti:

Fondazione con il Sud



Partecipazione dal 2006 alla “Fondazione con il Sud”, che riunisce 77 Fondazioni italiane ed Associazioni del Terzo Settore, la cui missione è potenziare le “infrastrutture sociali del Sud.



L’impegno previsto, come da nota ACRI del 18 settembre 2024 Prot 343, è pari ad Euro 18.274. L’importo è relativo all’esercizio 2024 del quinquennio di contribuzione (2021-2025) deliberato dal Consiglio Acri in data 18 giugno 2020 e dal Consiglio Generale della Fondazione in data 24 luglio 2020.

Tenuto conto che per il 2025 non è previsto nessun credito d’imposta al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile (essendo stato il 2024 l’ultimo anno di operatività) l’importo totale, a valere tutto sulle disponibilità erogative della Fondazione Banco di Napoli, sarà destinato interamente alla Fondazione con il Sud.

Fondazione per la Repubblica Digitale



Nel 2021 è stato istituito il "Fondo per la Repubblica Digitale" con il Decreto Legislativo 152/2021. Il Fondo accoglie i contributi deliberati e versati dalle Fondazioni di origine bancaria ed ha durata quinquennale (fino al 2026).



L'impegno di spesa per l'anno 2024, come da nota ACRI del 21 settembre 2023 Prot 319, è stato pari ad Euro 111.886,36, di cui Euro 27.971,59 a valere sulle risorse per l'attività erogativa.

L'impegno di spesa per l'anno 2025, come da nota ACRI del 16 settembre 2024 Prot 339, sarà pari ad Euro 65.605,89, di cui Euro 16.401,47 a valere sulle risorse per l'attività erogativa.

Bando borsa di studio Prof. Luigi De Rosa



Bando Borsa di studio intitolata al Prof. Luigi De Rosa destinata a giovani studiosi per la realizzazione di attività di ricerca inerenti la documentazione dell'Archivio Storico della Fondazione.



Il contributo deliberato annualmente, a copertura delle risorse necessarie per la pubblicazione del bando, è pari ad Euro 10.000. L'impegno – derivante da un accordo con la famiglia De Rosa – è valido a partire dall'anno 2013 fino al 2028.

PerMicro



La Fondazione Banco di Napoli ha stipulato un protocollo d'intesa con PerMicro per la promozione dell'accesso al credito a soggetti in situazioni di "vulnerabilità economica finanziaria" che sono di fatto esclusi dal sistema bancario, ai quali poter offrire un'opportunità per ottenere un micro-credito.



Al fine di intensificare la presenza sul territorio sono stati messi a disposizione di PerMicro (attraverso un comodato d'uso gratuito) gli spazi attrezzati presso le sedi della Fondazione in Napoli e Chieti. Il Cda ha deliberato un fondo di Euro 20K per due annualità (anno 2024 e 2025) a copertura delle spese di disseminazione e sviluppo delle attività di microcredito di PerMicro, di cui Fondazione è socio, nelle sue regioni di intervento statutario (inclusione sociale).

CAPITOLO 3. L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

3.1. ATTIVITÀ EROGATIVA 2023/24

➤ Contributi deliberati nel 2023

Da n. 100 progetti sostenuti nell'anno 2022 per Euro 1.382.813 si è passati a n. 71 progetti nell'anno 2023, per un ammontare di Euro 728.028,24.

Si illustra, qui di seguito, il riepilogo dei contributi deliberati dalla Fondazione nel 2023, distinti per ciascun settore di intervento:

Tabella 1 - Riepilogo dei contributi deliberati nel 2023

SETTORI DI INTERVENTO	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	Euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	24	34%	242.142	33%
Ricerca scientifica e Tecnologica	7	10%	95.000	13%
Arte, Attività e Beni culturali	20	28%	205.330	28%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	18	25%	177.387	25%
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	2	3%	6.500	1%
Totale contributi nell'anno	71	100%	726.359	100%

➤ Contributi deliberati nel 2024 (fino al 31 agosto 2024)

L'importo complessivo dei contributi deliberati nel periodo gennaio – agosto 2024 è pari ad Euro 684.876, rispetto ai 623.711 Euro dell'anno precedente (Tabella 2). **Euro 67.296 sono contributi deliberati in ottemperanza agli accordi nazionali (Fondo Repubblica Digitale, Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, Fondazione con il Sud).** Euro 83.841 sono contributi revocati e riaccreditati nei settori di pertinenza, nel corso dell'anno.

In questo paragrafo si presenta, in maggior dettaglio, il riepilogo dei contributi ripartiti per settore rilevante.

Tabella 2 – Confronto gennaio-agosto 2024/2023, per settore

SETTORI DI INTERVENTO	2024 (gen. – ago.)		2023 (gen. – ago.)	
	n.	€	n.	€
Educazione, Istruzione e Formazione	22	211.780	17	190.642
Ricerca scientifica e Tecnologica	2	8.000	6	93.000
Arte, Attività e Beni culturali	44	293.697	17	161.830
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	20	150.119	16	173.239
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	4	21.280	1	5.000
Totale contributi nell'anno	92	684.876	57	623.711

Di seguito sono elencati tutti gli interventi, divisi per settore rilevanti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel periodo gennaio – agosto 2024.



Educazione, Istruzione e Formazione

Alla fine di agosto del 2024 il settore dell'Educazione, Istruzione e Formazione è stato destinatario di 211.780 Euro (190.642 Euro l'anno precedente) per n. 22 interventi. A valore queste contribuzioni pesano per il 31% su quelle totali.

Tabella 3 – Settore Educazione, Istruzione e Formazione – contributi deliberati nel 2024 (gen. – ago.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Fondo Repubblica Digitale - anno 2024	27.972
Cooperativa Accoglienza Vincenziana	10.200
Associazione IF ImparareFare	15.943
Borsa di studio - Corso Orafo professionale	8.500
Università Parthenope	5.000
Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Matematica	12.000
Avvocatura Napoletana per l'Alta Formazione	3.500
Università degli Studi di Bari Aldo Moro	16.000
Associazione Laureati Suor Orsola	4.000
Fondazione ITS Ma.De.	23.000
Associazione Mutua Consumatori	3.000
Comunità di Sant'Egidio - Borse di studio migranti	6.000
Istituto Italiano degli Studi Storici	18.000
Società Cooperativa Sociale Il Tulipano	5.000
Associazione culturale A Braccia Aperte	6.000
Associazione Kolibrì	10.000
Associazione Amici di Carlo Fulvio Velardi	10.000
Mano nella mano	8.000
Terradiconfine Aps	6.000
Spaccio culturale APs	6.000
Arteteca Molise APS	6.000
Asd Running Club Torremaggiore	1.665
22	211.780



Ricerca scientifica e tecnologica

Nel 2024 (gennaio-agosto) la Fondazione ha deliberato per il settore Ricerca scientifica e tecnologica 8.000 Euro (93.000 Euro l'anno precedente) per n.2 interventi.

Tabella 4 – Settore Ricerca scientifica e tecnologica – contributi deliberati nel 2024 (gen. – ago.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Comitato Nazionale Anniversario Democrazia Cristiana	5.000
Centro di Ricerche di Storia e Arte Bitonto	3.000
2	8.000



Arte, attività e beni culturali

Nel 2024 (gennaio-agosto) la Fondazione ha deliberato per il settore Arte, attività e beni culturali 293.697 Euro (161.830 Euro l'anno precedente) per n. 44 interventi.

Tabella 5 – Settore Arte, attività e beni culturali – contributi deliberati nel 2024 (gen. – ago.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Fondazione Fare Chiesa e città - Museo Diocesano	5.000
Associazione NEMA	400
Associazione Donne in arte	8.000
Lams Coop Soc	8.000
Comunità di Sant'Egidio	8.000
Il Tappeto di iqbal Coop Soc	8.000
Associazione Campania Danza	7.980
Soffermiamoci ETS	8.000
U Juse APS	8.000
Il simposio delle Muse	8.000
Progetto136 APS	7.500
APS MIQ	7.840
Officine officinali APS	8.000
Ente Mostra dell'Artigianato artistico abruzzese	6.400
Associazione incontrarsi ODV	2.880
Ablativo Associazione Culturale	6.400
Fondazione Matera Basilicata 2019	6.384
S. Lucia Soc. Coop.	6.400
Dedalus Coop Soc.	6.400
OpenArtLab ETS	5.600
Associazione APS Dentro la comunità	3.840
Associazione Culturale Periferie del Mondo - Periferie Immaginarie	3.000
Associazione James Joice	5.000
Fondazione di partecipazione Matera Basilicata	10.000

Fondazione MUSAP	10.000
Festival Autori in Piazza	2.000
Fondazione Carisal	8.000
Fondazione Trianon Viviani	8.000
Centro Universitario Europeo Ravello Lab	5.000
Chieti Classica International Music Festival	7.000
Associazione Culturale Maretica	10.000
Mate Cooperativa Sociale	5.000
Mercurio Aps	5.000
Associazione Culturale Pianeta Mare-Darwin Dohrn	10.000
Università degli Studi del Molise	10.000
Associazione Dreamer	8.000
Soffermiamoci ETS	8.000
Il Simposio delle Muse	8.000
Centro Studi Cultura et Memoria Aps	2.673
Pro Loco Teggiano	8.000
Arci Francesco Jovine Aps	6.000
Associazione Pietrasanta Polo Culturale ETS	6.000
Villa di donato terza pagina ETS	6.000
Post Disaster Associazione	6.000
44	293.697



Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Fino al 31 agosto 2024 gli interventi deliberati a favore di questo settore sono stati 20, per un valore complessivo di 150.119 Euro (a fronte dei 173.239 Euro registrati nell'analogo periodo del 2023).

Tabella 6 – Settore Assistenza, beneficenza e volontariato – contributi deliberati nel 2024 (gen. – ago.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Parrocchia Santa Maria la Neve - Napoli	5.000
Sostegno a famiglie indigenti	294
Associazione Prota Giurleo	8.000
Associazione Amici di Capodimonte	5.000
Fondo Povertà Educativa Minorile 2024	6.604
Fondazione con il Sud (quota Fondo Povertà Educativa Minorile 2024)	6.871
Fondazione con il Sud (anno 2023)	25.849
Associazione guido Dorso	5.000
Parrocchia Santa Maria Maggiore	8.000
Università degli Studi Parthenope	10.000

Garante dei disabili - Regione Campania	3.000
Csi Salerno	2.000
Semi di Vita Onlus	10.000
Banco Alimentare Campania Onlus	14.500
Al Tuo Fianco Soc. Coop. Soc.	7.000
Verde Speranza Soc. Coop.	6.000
Circolo Nautico Stabia	6.000
Cora - Napoli	5.000
GarageLab	8.000
Noi Con Voi oncologia APS	8.000
20	150.119



Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Nel 2024 (fino al 31 agosto) la Fondazione ha deliberato contributi per il settore Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli, per un importo totale di 21.280 Euro (5.000 Euro l'anno precedente), con n. 4 intervento.

Tabella 7 – Settore Sanità e Assistenza alle categ. Sociali deboli – contributi deliberati nel 2023 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
AIPA Onlus	1.500
Unione musicisti e artisti Italiani	7.980
Fondazione ANT Italia ONLUS	7.800
AVEP Ets	4.000
4	21.280

➤ Sostegno alle attività di Volontariato (ex legge n. 266/91) e al FUN (art. 62 del D.lgs. n. 117/2017)

L'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 istituisce il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC).

L'articolo 62, comma 6, del citato decreto legislativo n. 117 del 2017, riconosce alle FOB un credito d'imposta per i versamenti effettuati al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'articolo 2 del citato decreto del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24. A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito di imposta pari al 100% dell'importo fino ad un massimo di 10 milioni di Euro. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4, primo periodo, del D.M. del 4 maggio 2018, sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziare e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione.

Dalla chiusura del bilancio d'esercizio 2017 le Fondazioni di origine bancaria sono chiamate ad applicare la nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato (art. 62 del D.lgs. 117/2017) che prevede, com'è noto, la destinazione dell'accantonamento annuale (un quindicesimo della metà dell'avanzo) obbligatorio al fondo unico nazionale (FUN) in luogo dei preesistenti fondi regionali speciali per il volontariato.

Non sono stati accantonati importi a valere sul bilancio 2023, avendo registrato Fondazione un disavanzo d'esercizio.

3.2. RISULTATI ECONOMICI E IMPIEGHI PATRIMONIALI PER IL 2025

Dalla gestione dell'esercizio 2023 è scaturito un disavanzo di Euro 11.410.216.

Alla determinazione del risultato economico dell'esercizio ha concorso una rilevante svalutazione straordinaria netta di attività non finanziarie pari ad Euro 10.995.887, relativa all'immobile strumentale denominato Palazzo de' Mayo sito in Chieti.

L'avanzo lordo ante svalutazioni è stato pari ad Euro 1.349.725.

Il Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2024, come proposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2024, ha deliberato di portare a nuovo il disavanzo di esercizio 2023 pari ad Euro 11.410.216.

Alla data del 31 dicembre 2023, i fondi disponibili per il raggiungimento dei fini statutari erano così distribuiti:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2023
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	800.000
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.323.063	1.921.199
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	860.741	1.061.066
- ad uso prioritario	430.371	431.594
- ad uso non prioritario	430.370	629.472
Totale	3.983.804	3.782.265

I saldi contabili, sempre alla data del 31 dicembre 2023, erano così ripartiti:

Fondi per l'erogazione nei settori rilevanti	31.12.2022	31.12.2023
Educazione, Istruzione e Formazione	374.093	257.695
Ricerca scientifica e tecnologica	372.568	307.568
Assistenza, Beneficenza e attività di Volontariato	502.927	437.111
Arte, Attività e Beni Culturali	207.109	58.959
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	866.366	859.866
Totale	2.323.063	1.921.199

Per quanto concerne l'assetto patrimoniale, facendo riferimento ai dati del bilancio 2023, si segnala che la sua consistenza ammonta a 118.225.039 Euro (v. Allegato 4 Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2023 circa il 65% del totale dell'attivo era costituito da immobilizzazioni finanziarie, con un aumento dell'indice di rigidità degli impieghi rispetto all'anno precedente, che è passato da 80,09% ad 82,93%, di cui il 45% (sul 65% delle immobilizzazioni finanziarie) è imputabile alla partecipazione in SIF BA Institutional Solutions FBN LTV; il 14% circa del totale era, invece, rappresentato da strumenti finanziari non immobilizzati.

Le disponibilità liquide totali al 31.12.2023 erano pari ad Euro 1.501.934, pari a circa l'1% del totale dell'attivo patrimoniale, di cui Euro 110.047 di liquidità destinata ad investimenti patrimoniali.

Il valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è drasticamente diminuito rispetto all'anno precedente, passando da Euro 33.036.608 ad Euro 22.003.629 al 31.12.2023 per effetto della rilevante svalutazione dell'immobile di Chieti Palazzo de' Mayo. L'incidenza del loro valore sul totale dell'attivo patrimoniale è diminuita a circa il 18%.

La restante parte dei crediti e dei ratei e risconti attivi, circa il 2% del totale, era pari ad Euro 1.669.890.

Tra le principali componenti del passivo e netto patrimoniale (pari ad altrettanti 118.225.039 Euro), sempre al 31 dicembre 2023, risultavano:

- il Fondo di dotazione per Euro 103.106.133;
- le riserve patrimoniali: riserva da donazione (Euro 229.200) e riserva obbligatoria (Euro 19.195.343);
- i Fondi per le attività istituzionali, passati da Euro 6.470.303 ad Euro 5.957.392 al 31.12.2023, con il fondo di stabilizzazione delle erogazioni pari ad Euro 800.000;
- i debiti verso l'erario erano pari ad Euro 507.207.

Per analizzare la situazione patrimoniale, anche alla luce dei dati al 30 settembre 2024, di seguito si riportano alcuni indicatori patrimoniali più rappresentativi degli anni 2022, 2023 e al 30 settembre 2024.

Tabella 8 – Indicatori patrimoniali per il triennio 2022-2023-2024 (i dati del 2024 sono al 31 agosto)

INDICE	Fondazione Banco di Napoli (al 31.08.2024)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2023)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2022)
Rigidità degli impieghi	94,45%	82,93%	80,09%
Peso Attività Finanziarie Immobilizzate	75,85%	64,32%	54,61%
Peso Attivo Circolante	5,13%	15,65%	18,59%
Incidenza Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	18,61%	18,61%	25,48%
Autonomia finanziaria	92,13%	92,15%	92,83%
Leverage	1,09	1,09	1,08

- Rigidità degli impieghi – rapporto tra Immobilizzazioni e totale degli impieghi: esprime la percentuale degli investimenti durevoli e la reattività potenziale al mutare delle condizioni esterne.
- Peso Attività Finanziarie Immobilizzate – rapporto tra immobilizzazioni finanziarie e totale degli impieghi: esprime il peso degli investimenti in attività finanziarie strategiche e quindi la composizione dell'attivo.
- Peso Attivo Circolante – rapporto tra Strumenti Finanziari non immobilizzati + liquidità patrimoniale ancora non investita sul totale degli impieghi: espressione della percentuale

dell'attivo dedicata agli investimenti in attività finanziarie reputate non strategiche o non ancora investito (giacente sui conti correnti).

- **Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali** – rapporto tra Immobilizzazioni materiali e immateriali e totale degli impieghi: esprime la parte del patrimonio composta di immobili, beni mobili d'arte e beni strumentali;
- **Autonomia finanziaria** – rapporto tra patrimonio netto e totale delle fonti: indica il grado di indipendenza della struttura finanziaria all'aumentare del ricorso a capitale di terzi;
- **Leverage** – rapporto tra totale degli impieghi e Patrimonio Netto: chiamato anche indice di indebitamento o effetto LEVA che è sfruttato grazie al proprio patrimonio per gli investimenti.

Di seguito si riporta il prospetto del Conto Economico riclassificato previsionale 2024.

Tabella 9 – Conto Economico riclassificato previsionale 2024

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE 2024 DPP		
I	Proventi totali	4.474.672
	2 - Dividendi e proventi assimilati	4.355.478
	3 - Interessi e proventi assimilati	1.986
	9 - Altri proventi	117.208
II	Oneri di funzionamento	-2.844.939
	10 - Oneri	-2.844.939
III	Proventi straordinari	12.717
	11 - Proventi straordinari	12.717
IV	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	668.125
	5 - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	668.125
V	Oneri straordinari	-89.415
	12 - Oneri straordinari	-89.415
VI	Imposte e tasse	-1.260.725
	13 - Imposte e tasse	-825.322
	13 bis - Accantonamento ex art. 1 comma 44 legge 178/2020	-435.403
VII	Avanzo lordo di esercizio	960.435
	Copertura dei disavanzi pregressi	-240.109
VIII	Accantonamenti obbligatori:	
	- a riserva obbligatoria	-144.065
IX	Avanzo netto d'esercizio	576.261
	Accantonamento al fondo di volontariato	-19.209
	Accantonamento al fondo stabilizzazione erogazioni	-
	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-
	Accantonamento al fondo nazionale iniziative comuni	-1.729
X	Avanzo disponibile per interventi nei settori statuari	555.323

PREVISIONE DISPONIBILITÀ PER I FONDI PER LE ATTIVITÀ D'ISTITUTO AI 31.08.2024	
Disponibilità rinveniente da avanzi anni precedenti alla data del 31.08.2024	1.347.358
Disponibilità fondo L. 178/20 - ad uso prioritario alla data del 31.08.2024 (residuo)	253.225
TOTALE	

Per l'esercizio 2024 si prevede un risultato economico positivo per circa 960K. Si stima, invece, che le risorse da poter accantonare ex. art. 1 comma 44 legge 178/2020 siano pari a circa Euro 435.403, che si aggiungono a quelle disponibili per l'attività istituzionale che, alla data del 31.08.2024, sono pari ad Euro 1.347.358; il fondo di stabilizzazione è pari ad Euro 800K.

I valori del Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2024 sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 31 agosto 2024 e con una stima di quelli riferiti al periodo settembre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

È opportuno ricordare che, come da decreto del Ministero delle Economie e delle Finanze del 9 marzo 2018, le risorse economiche da destinare ai settori statutari vanno determinate deducendo dall'avanzo lordo stimato gli accantonamenti di legge:

- a. la quota da destinare "a copertura dei disavanzi pregressi" è almeno il 25% dell'avanzo primario;
- b. la quota da destinare alla "riserva obbligatoria" è pari al 20% dell'avanzo primario al netto dell'accantonamento per la copertura dei disavanzi pregressi;
- c. la quota da destinare al "fondo per il volontariato" è pari a 1/15 della metà dell'avanzo netto d'esercizio.

L'allegato 2 riporta la versione completa del Conto Economico previsionale 2024.

3.3. RISORSE DISPONIBILI PER IL 2025

Si premette che gli impegni di contributi dovranno essere articolati, nel rispetto dell'art. 6 dello Statuto, dando priorità:

1. alla gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico ed annessa Biblioteca-Emeroteca nelle modalità che si riterranno più opportune;
2. ai contributi nei settori rilevanti da erogare attraverso procedure di evidenza pubblica al netto degli impegni pluriennali;
3. ad eventuali contributi negli altri settori ammessi (previsti dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, modificato dall'art. 11, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n.448, nonché del decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie).

La Fondazione per l'anno 2024, e per quelli successivi, destinerà le sue risorse disponibili per sostenere gli enti e le attività delle Regioni in cui opera statutariamente (Campania, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, e Molise).

Considerate le consistenti svalutazioni degli *assets patrimoniali* registrate negli anni precedenti - relative quasi interamente alle partecipazioni bancarie – che hanno determinato disavanzi d’esercizio anche in annualità con previsioni economiche positive si segnala che, sulla base delle informazioni su cui poter fare affidamento alla data di approvazione del presente documento, non si può escludere la necessità, anche al 31 dicembre 2024, di possibili svalutazioni afferenti gli *assets patrimoniali*.

CAPITOLO 4. PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ EROGATIVA 2023

4.1. I PROGETTI INTERNI E I LORO OBIETTIVI

4.1.1. L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie

L'allegato al presente documento programmatico n.13 riporta la relazione di programmazione delle attività culturali pervenuta da parte dell'ente strumentale Fondazione ilCartastorie.



4.1.2. La Valorizzazione della sede di Chieti: la Fondazione Palazzo de Mayo

(Relazione a cura della Fondazione Palazzo de Mayo)

“Il Palazzo De’ Mayo di Chieti è stato acquisito al patrimonio della Fondazione Banco di Napoli nel maggio 2019, a seguito della fusione da parte di questa della Fondazione CariChieti, Fondazione con sede in Chieti ma con operatività anche all’interno del territorio molisano, regione confinante.

Il palazzo storico dispone di spazi espositivi, custode di opere d’arte, soprattutto pittorica, della migliore scuola abruzzese, dopo la fusione ha visto l’allestimento di alcune mostre di grande interesse, nel proposito di una sua valorizzazione anche quale punto di riferimento culturale e di condivisione non solo per la comunità abruzzese ma anche di quella molisana e campana.

In questa ottica si è data ospitalità alla sede di Cassa Depositi e Prestiti per l’Abruzzo.

Tenendo presente lo scopo principale di rinnovazione e valorizzazione del Palazzo De’ Mayo sia sotto il profilo artistico - culturale che economico, e punto di riferimento della comunità, nel luglio 2023 è stata istituita la Fondazione Palazzo de’ Mayo.

Nel primo anno di attività la istituita Fondazione si è dovuta confrontare, e quindi farsene carico, con una serie di problematiche legate al malfunzionamento, inefficienza e vetustà degli impianti posti a servizio dell’immobile, le quali, non garantendo la sicurezza nella fruizione dello stabile, hanno reso impossibile svolgere qualsiasi attività, attività che, comunque, riprenderanno prima della fine dell’anno 2024.

In vista di ciò, la Fondazione ha comunque mantenuto i rapporti, già in essere, con l'Associazione culturale e musicale GIUMA del Maestro Mazzoccante, che oltre a continuare a svolgere, negli spazi al piano terra della struttura, corsi di musica per bambini ed adolescenti, sarà partner e promotore di manifestazioni ed eventi concertistici da tenersi sia all'interno del Palazzo che nell'auditorium all'aperto.

Inoltre, negli spazi del Palazzo verranno organizzati convegni e momenti di incontro su argomenti di interesse politico, socio economico e culturale coinvolgendo Associazioni quali la Confcommercio e altre del settore, nonché quelle più strettamente culturali.

Si intende, inoltre, rinnovare l'intesa e la collaborazione con la Fondazione Molise Cultura per lo scambio e l'organizzazione di festival e mostre sulle tematiche più scottanti: il progetto prevede l'allestimento di una mostra convegno interattivo sulla guerra con lavori fotografici del Maestro Bertelli; è in atto anche una collaborazione con l'Ordine degli architetti e con l'Associazione "Il tratturo Magno", nonché con l'Associazione culturale del Maestro Andrea Magno per corsi di scrittura creativa e seminari di lettura.

I contatti con l'Associazione dei Palazzi storici e l'inserimento del Palazzo all'interno dei percorsi turistici con la collaborazione delle organizzazioni di settore sarà un modo per promuovere non solo la conoscenza di questo immobile di straordinaria bellezza, ma anche dell'intero centro storico chietino.

Sotto l'aspetto più concretamente economico e cioè di un rendimento e sviluppo più proficuo del Palazzo, diverse società, tra le quali spiccano Virvelle, con sede in Salerno e Gate Rei -Gate Real Estate Innovation, con sede in Bologna, del mondo del co-working ovvero specializzate nel design e nella gestione di spazi collaborativi polifunzionali, hanno mostrato grande interesse per gli ambienti dell'immobile non adibiti ad attività museale e per i suoi auditorium.

Le importanti potenzialità del Palazzo sviluppate attraverso le diverse attività, nei prossimi anni, potranno diventare una realtà stabile della città di Chieti e dell'intero territorio circostante."

Il Consiglio Generale, ha già dato mandato al Consiglio di Amministrazione, con deliberazione dell'8 luglio 2024, di procedere con una valutazione di sostenibilità/profittabilità della strumentale di Chieti, "Fondazione Palazzo de Mayo", da effettuare entro il prossimo 30 giugno 2025 per verificare i risultati conseguiti.

4.1.3. Il "Trust cover" per il Dopo di Noi

(Relazione a cura del Trustee)

Nell'ambito delle progettualità in tema di disabilità la Fondazione ha avviato nel corso del 2019 lo studio di fattibilità per la costituzione di un Trust cover per il "Dopo di noi". Il progetto trae spunto dalla Legge sul Dopo di Noi (L. 22 giugno 2016 n. 112) che incentiva le famiglie delle persone con disabilità grave ad istituire trust, segregando una parte del loro patrimonio in loro favore, riconoscendo benefici fiscali.

La Fondazione ha istituito il Trust Cover come strumento di promozione e tutela dei trust individuali "Dopo di noi".

I driver principali del progetto di Trust Cover sono:

1. LA FIDUCIA: che deve caratterizzare la relazione con le famiglie sin dalla fase di approccio e per l'intera durata del rapporto;
2. LO STRUMENTO GIURIDICO: il Trust quale mezzo con il quale raggiungere gli obiettivi di assistenza materiale e morale;
3. I SERVIZI: le competenze specialistiche, il sistema di regole, la capacità di innovazione sociale, necessari per lo sviluppo di reti di servizi e mix di attività di assistenza-cura-promozione che gli attori del Trust devono garantire.

L'istituto Trust della Fondazione Banco di Napoli:

- potrà essere centro di riferimento, di ascolto e di costruzione delle risposte, che provvede a creare ed a gestire una dotazione finanziaria finalizzata a supportare il progetto sia nella fase di avviamento che durante tutta la vita del Trust;
- potrà mettere in rete i soggetti che necessitano di sostegno e che non trovano da parte delle Istituzioni pubbliche una risposta adeguata. Il Trust, quindi, provvederà a dare una risposta sufficientemente articolata, economicamente accessibile, costruita in modo personalizzato rispetto alle esigenze concrete ed alle prospettive del Dopo di Noi;
- concepirà e predisporrà progetti aggregativi e si porrà come semplificatore di iniziative congiunte tra soggetti che hanno esigenze analoghe, compatibili o complementari, nonché come aggregatore della domanda e con maggiore capacità contrattuale rispetto alle unità di offerta.

In data 15 dicembre 2021, è stato formalmente costituito il Trust Cover. L'atto costitutivo consta di 24 articoli che ne disciplinano gli aspetti organizzativi, amministrativi e finanziari, tra cui gli elementi strutturali e le disposizioni generali.

La Fondazione, nella sua qualità di disponente, ha versato, come dotazione al Trust, la somma di 300.000 Euro in due tranches, la prima in sede di costituzione (100.000 Euro) e la seconda l'8 marzo 2022.

Il Trust Cover ha l'obiettivo di diventare centro di riferimento non solo per le famiglie che si rivolgeranno al Trust per l'acquisizione e/o l'erogazione dei servizi, ma soprattutto per la nascita di una rete di Trust ("rete di Trust del Dopo di Noi") in cui i singoli Trust ("Trust familiari" o "Trust collettivi" o "Trust individuali"), costituiti da terzi disponenti per l'assistenza e la cura di singoli beneficiari disabili (o di singoli gruppi di disabili) stipuleranno con il Trust Cover una o più convenzioni ("patti di adesione") che regoleranno il rapporto fra il singolo Trust aderente e il Trust Cover.

Per il raggiungimento dei suddetti fini la Fondazione Banco di Napoli è dunque giunta nella determinazione di istituire, quale "Disponente", un Trust c.d. di scopo che sarà regolamentato dalla legge di Jersey – Isole del Canale, e cioè dalla Trusts (Jersey) Law 1984.

In questi anni di attività il Trust Cover ha partecipato ad iniziative per promuovere lo strumento tra gruppi di famiglie, evidenziando che i tempi per il suo utilizzo diffuso devono ancora maturare.

Per queste ragioni e in funzione di una sua utilità collettiva, la costituzione del Trust Cover è stata predisposta per il successivo riconoscimento come ETS.

Tuttavia, in data 24/05/2023 una decisione del TAR Campania ha avallato la decisione dell'Ufficio RUNTS della Regione Campania di non iscrivere il Trust Cover tra gli ETS. Tale delibera è stata la prima ad intervenire sul vuoto creatosi nel passaggio tra regime delle Onlus e ETS. Tale prospettiva

riduce le possibilità di impiego dello strumento. Comunque si prevede che le risorse a disposizione del Trust Cover saranno utilizzate fino ad esaurimento per finanziare progetti per realizzare strutture per il “Dopo di noi” attraverso avviso pubblico.

Con L. 104/24 sono state apportate delle modifiche al Codice del Terzo Settore, colmando definitivamente il vuoto normativo rispetto ai Trust onlus in essere e riconoscendo conseguentemente l'impossibilità per i Trust di qualificarsi come ETS.

4.2. OBIETTIVI E MODALITÀ DI INTERVENTO NEI SETTORI PRIORITARI

In questo paragrafo si illustra, per ogni singolo settore di intervento, gli obiettivi specifici e le modalità di intervento. Si specifica che gli obiettivi di ogni settore sono indicativi. Il CdA potrà attivare uno o più di essi, privilegiando il sostegno a progetti con impatto verificabile.



4.2.1. Educazione, istruzione e formazione



OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Favorire il migliore collegamento tra il corso di studi scolastico e l'inserimento nel mercato del lavoro, dando assoluta precedenza ai ragazzi con situazioni di disabilità e/o disagio sociale.
- Progetti per la promozione di pari opportunità di accesso all'istruzione a tutti i livelli, anche con l'obiettivo di premiare il merito.
- Finanziare borse di studio sulle tematiche di sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.
- Contrasto al diffuso fenomeno di dispersione scolastica e della povertà educativa, supportando iniziative che abbiano l'obiettivo, con moderne metodologie di apprendimento, di arricchire l'offerta didattica ed extrascolastica, e potenziare l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.



MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3. Potranno, inoltre, essere attivati volontari SCU e tirocini extracurricolari.



PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ANNO 2025

La Fondazione, esclusivamente nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, assegna un **grado di priorità alto** a questo Settore.



4.2.2. Arte, attività e beni culturali



OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Favorire la valorizzazione del patrimonio dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, incoraggiando una gestione strutturata e sostenibile nel tempo e dell'annessa Biblioteca-Emeroteca e proseguendo la catalogazione di importanti fondi e la digitalizzazione documentale.
- Favorire eventi culturali all'interno delle proprie sedi istituzionali, quali mostre, concerti, spettacoli teatrali e conferenze.
- Favorire i percorsi di accesso al mercato del lavoro delle risorse umane più giovani e qualificate, anche attraverso la promozione dell'artigianato locale e del recupero degli "antichi mestieri", per favorire l'accesso di neolaureati, di ricercatori e altri profili qualificati ospitati per lo svolgimento di tirocini extracurricolari, nonché per ospitare volontari del Servizio Civile presso le sedi della Fondazione.
- Sostenere progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale nelle regioni statutarie di intervento.



MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3. Potranno, inoltre, essere attivati volontari SCU e tirocini extracurricolari. Sono già attivi n. 8 volontari del SCU, 6 sulla sede di Napoli e 2 sulla sede di Chieti.



PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ANNO 2025

La Fondazione, esclusivamente nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, assegna un **grado di priorità medio** a questo Settore



4.2.3. Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato



OBIETTIVI PER IL SETTORE

- **Promuovere e supportare interventi degli enti del Terzo Settore per favorire l'inclusione sociale e contrastare le povertà** anche a supporto di reti di servizi, di interventi sperimentali, di partenariato per il perseguimento di una maggiore qualità della vita.
 - **Sostenere progetti per ex detenuti**, in termini sia di accoglienza che di formazione e reinserimento lavorativo, e per detenuti, allo scopo di favorire programmi e meccanismi di reinserimento sociale.
 - **Formare, educare ed integrare coloro che vivono condizioni di svantaggio**, favorendo iniziative innovative, sostenibili e di rilevanza territoriale volte a migliorare la vita quotidiana delle famiglie e delle comunità.
 - **Sostenere e supportare l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani** che, terminato il periodo di ospitalità, accudimento e cura presso le strutture residenziali di accoglienza per minori, in ragione del raggiungimento della maggiore età, si trovano privi di qualsivoglia aiuto e sostentamento sia materiale che psicologico.
 - **Promuovere e sostenere la costituzione di network fra enti del terzo settore anche in riferimento ai fondi e alle attività previste dal PNRR**, per facilitare l'accesso degli enti alle risorse economiche.
-



MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3.

Potranno, inoltre, essere attivati volontari SCU e tirocini extracurricolari. Sono già attivi n. 6 volontari del SCU.

Al fine di affrontare specifiche emergenze sociali, potranno essere erogate anche liberalità finalizzate.



PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ANNO 2025

La Fondazione, esclusivamente nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, assegna un **grado di priorità alto** a questo Settore



4.2.4. Ricerca scientifica e tecnologica



OBIETTIVI PER IL SETTORE

- **Valorizzare giovani talenti**, sostenendone i percorsi di crescita a livello scientifico, accademico e professionale, continuando a promuovere iniziative e progettualità che facilitino anche il processo di creazione di nuove realtà imprenditoriali.
- **Promuovere la ricerca** con lo scopo di diffondere il valore dei risultati della ricerca come chiave di competizione internazionale.



MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3.

La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per assicurare liquidità a imprese e startup sociali derivanti da spin-off universitari.

Potranno, inoltre, essere attivati volontari SCU e tirocini extracurricolari.



PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ANNO 2025

La Fondazione, esclusivamente nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, assegna un **grado di priorità basso** a questo Settore.



4.2.5. Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli



OBIETTIVI PER IL SETTORE

- Promuovere progetti di medicina di prossimità ed assistenza domiciliare.
- Prevenire e contrastare le nuove dipendenze tra adolescenti e giovani.



MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore secondo le modalità definite al paragrafo 2.3.

La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per sostenere imprese sociali e startup con business a impatto sociale già inserite in programmi di finanziamento di enti impegnati per la promozione dell'economia sociale e culturale.



PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE ANNO 2025

La Fondazione, esclusivamente nell'ambito delle attività da selezionare con la modalità degli Avvisi per Manifestazione di Interesse, assegna un **grado di priorità basso** a questo Settore.



CAPITOLO 5. MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO E LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

5.1. ANALISI MACRO-ECONOMICA

Il 2024 sta confermando i principali temi riscontrati sui mercati finanziari durante il 2023, ovvero: un contesto economico caratterizzato da tassi di riferimento elevati; focus delle Banche Centrali sull'inflazione; crescita resiliente; rischi geopolitici.

Durante l'ultimo trimestre del 2023 l'inflazione aveva difatti mostrato sia in Europa che negli Stati Uniti un deciso ma lento processo di normalizzazione, con una sensibile riduzione dei livelli annuali di inflazione che però persistevano al di sopra dei target di lungo periodo. Gli operatori economici avevano di conseguenza formulato delle aspettative positive relativamente ai tagli dei tassi di BCE e FED, iniziando a scontare nelle valorizzazioni le prime operazioni in tal senso fra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. Le Banche Centrali hanno tuttavia disatteso tali aspettative, rimandando la riduzione dei tassi di riferimento alla seconda metà dell'anno: la BCE ha effettuato la prima operazione a Giugno e la seconda a settembre, tagliando i tassi di 25 bps in entrambi i casi e portando il tasso sui depositi al 3,5%; la FED ha rimandato la prima operazione a settembre, operando con un taglio di 50 bps sul tasso di riferimento e portandolo al 5%, considerando pertanto positivi i dati sull'inflazione e dando di fatto il via ad un allentamento della politica monetaria a supporto della crescita e della piena occupazione. La reazione dei mercati a tale dinamica è stata duplice e favorevole agli asset caratterizzati da maggior rischiosità: i titoli governativi hanno difatti realizzato performance negative nella prima metà dell'anno, dovendo continuare a confrontarsi con tassi di riferimento nominali elevati, mentre i segmenti azionari hanno potuto beneficiare di un contesto economico resiliente (specialmente negli Stati Uniti) e hanno mantenuto il rally iniziato durante il 2023, sebbene caratterizzati da una maggiore volatilità.

Le tensioni geopolitiche continuano a tenere banco anche durante il 2024: la guerra fra Russia e Ucraina, ormai perdurante da 1 anno e mezzo, non appare prossima alla conclusione, con l'Ucraina che continua a ricevere aiuti economici e militari dai paesi del blocco occidentale. L'Unione Europea si annuncia tuttavia più preparata a gestire i propri fabbisogni energetici in vista dell'inverno, avendo diversificato consistentemente le proprie fonti di approvvigionamento. Al conflitto fra Russia e Ucraina si è inoltre aggiunto anche quello fra Israele e Hamas, scaturito ad ottobre del 2023 a seguito di un'importante offensiva israeliana in risposta ad un attentato di Hamas, aumentando dunque le tensioni alle porte dell'Europa e rendendo meno sicura la tratta del Mar Rosso. Sul versante del Pacifico restano alte le tensioni intorno a Taiwan fra la Cina, gli Stati Uniti e il governo di Taiwan.

Complessivamente, la crescita economica rimane positiva, ma diversificata per area geografica: negli Stati Uniti la crescita prevista per il 2024 è solida e al 2,7%¹, mentre per l'Area Euro è prevista una crescita positiva, ma più contenuta e pari allo 0,8%¹. La crescita economica statunitense sta tuttavia contribuendo a sostenere il livello di inflazione americano, che, benché in discesa, ad agosto ha registrato un valore del +2,5% sull'anno. L'inflazione dell'Eurozona registrata ad agosto è pari al +2,2% sull'anno, prossima al target di lungo periodo della BCE pari al 2% annuo, e che permetterà alla Banca Centrale di continuare ad allentare la propria politica monetaria restrittiva a sostegno dell'economia europea.

¹ Fonte: Fondo Monetario Internazionale, stime ad aprile 2024

L'economia cinese continua a mostrare criticità sul settore immobiliare, con le principali società immobiliari (Evergrande, County Garden, New World Development) che continuano a vedersi ridurre la propria capitalizzazione di mercato, penalizzate da elevati livelli di indebitamento e una domanda di mercato sempre più ridotta. Un ulteriore punto di attenzione sulla Cina è rappresentato dall'export, in aumento durante il 2024 sospinto anche dai prezzi dell'esportazione sempre più bassi a segnalare una ridotta capacità della domanda interna di assorbire la produzione industriale cinese. Sarà inoltre da valutare l'impatto dei dazi annunciati da Europa e Stati Uniti sui beni cinesi, che potrebbero sfavorire la Cina su tali mercati.

Il **rischio di tasso** è in riduzione, favorito da politiche monetarie delle Banche Centrali annunciate più accomodanti; tuttavia, i tempi di implementazione di tali politiche potranno essere più lunghi delle aspettative dei mercati, generando ulteriore volatilità. Il **governativo Euro** presenta rendimenti nominali elevati, potrà inoltre beneficiare della prevista riduzione dei tassi da parte della BCE. Le emissioni italiane restano appetibili, ma sarà necessario prestare attenzione allo spread delle emissioni rispetto agli altri paesi europei (core e non core). La curva delle emissioni statunitensi è invertita, ma da agosto si sono registrati primi movimenti di normalizzazione con importanti prese di valore, specialmente sui nodi a breve. Le emissioni giapponesi sono esposte invece alla politica monetaria restrittiva che sta avviando la Bank of Japan. Le obbligazioni dei paesi emergenti hanno buona redditività e basso rischio di credito.

Il **rischio di credito** è in riduzione: i prezzi sono in aumento e le condizioni di liquidità sono buone, avviando una nuova fase espansiva del ciclo del credito: gli spread degli emittenti IG risultano compressi per una fase economica debole e destinati ad aumentare. Il **corporate IG** può essere favorito dalla liquidità del mercato, prevista in aumento. Anche per questo segmento l'area statunitense può beneficiare di un ciclo economico più solido e maggiori sostegni fiscali, sarà in ogni caso da valutare l'impatto della riduzione dei tassi sulla redditività. Le **emissioni HY** evidenziano spread inferiori al passato grazie all'aumento della qualità media degli emittenti, ma gli yield restano interessanti. Le emissioni a rating minore stanno traslando gradualmente verso il **Private Debt**, rispetto al quale è necessaria un'attenta selezione del debito sottoscritto, verificando che ci sia un'adeguata remunerazione a seconda della tipologia di debito.

L'**azionario** ha beneficiato di rendimenti eccezionali durante il 2023 e la prima parte del 2024, raggiungendo valutazioni care in tutti i mercati sviluppati. In Europa i mercati azionari risentono di una bassa vitalità dei listini (es. nuove IPO) e della presenza marginale di imprese innovative leader globali. I mercati americani continuano ad essere spinti da forti flussi di acquisto in settori trainanti, uno su tutti il tech, ma le valutazioni raggiunte non sono sostenute dai multipli delle imprese, potendo portare a forti ritracciamenti. Il rischio è alto e la redditività è concentrata in pochi titoli, ma saranno da valutare gli impatti delle scelte della FED, che si aggiungeranno alle politiche di sostegno economico/fiscale governative. I mercati giapponesi hanno raggiunto i massimi da 30 anni e presentano anch'essi valutazioni elevate, sarà inoltre da valutare l'impatto dell'inversione della politica monetaria, seppur prevedibilmente cauta.

L'investimento in **Private Equity** vede un quadro con: crescita positiva (seppur debole), riduzione del costo della leva, la trasformazione del sistema economico, l'aumento delle opportunità per effetto del de-leveraging dei portafogli (dei fondi) e delle imprese (carve-out); con l'aumento della redditività attesa grazie al re-pricing (dei multipli) delle imprese target.

Il settore delle **Infrastrutture** beneficia dell'aumento della redditività attesa per l'effetto combinato: della forte liquidità disponibile, della riduzione dei costi della leva e dei piani capex, l'aumento dell'offerta di asset di pregio in vendita per esigenze del pubblico (es. ospedali) o per la trasformazione del sistema socio-economico (es. datacenter, studentati, sistemi di accumulo).

Le infrastrutture di generazione di energia rinnovabile (fotovoltaico), soprattutto di vecchia generazione, patiscono l'eccesso di offerta e strutture finanziarie poco performanti che ne aumentano la rischiosità. Attenzione all'eolico a causa dei costi molto elevati ed ai rischi di impianto che riducono la redditività.

Il settore **immobiliare** mostra segni di vitalità dopo una lunga fase di crisi, grazie alle forti riduzioni dei prezzi e dei valori di acquisto e della riduzione dei costi dei piani capex, entrambi questi elementi aumentano la redditività attesa degli investimenti.

Permane la criticità dell'assorbimento del mercato degli asset (in locazione e vendita) che deve essere mitigato con: un approccio specialistico per strategia, location, destinazione d'uso e caratteristiche degli immobili; strategie *added value*, con piani di trasformazione e rigenerazione in linea con le nuove esigenze del mercato.

In conclusione, il nodo principale dell'attuale contesto economico sono i picchi di volatilità che si potranno registrare sui mercati nei prossimi mesi: i segmenti obbligazionari sono esposti alle aspettative sui tagli dei tassi di FED e BCE e potrebbero attraversare fasi di volatilità qualora le aspettative non fossero soddisfatte in termini di tempi e magnitudine. La redditività attesa è comunque appetibile sia sulle componenti governative che su quelle corporate. I mercati azionari hanno valutazioni complessivamente care e sono esposte al rallentamento del ciclo economico e al riprezzamento dei titoli, sebbene le performance continuino a essere elevate. I private markets potranno beneficiare della maggior liquidità presente sul mercato riducendo la leva finanziaria, ma sarà necessaria un'attenta valutazione dei singoli investimenti per determinare i trend migliori.

5.2. LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

Il regolamento di gestione del patrimonio prevede che la Fondazione: *“ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e degli avanzi di gestione finalizzati all'erogazione, al netto dei contributi e delle riserve obbligatorie”*.

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca – Emeroteca (di seguito “Archivio Storico”), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Ciò implica la necessità di perseguire un efficace bilanciamento, al variare delle condizioni dei mercati finanziari, tra: l'esigenza di soddisfare gli impegni istituzionali della Fondazione e la necessità di salvaguardare il patrimonio nel tempo, prerogativa imprescindibile per sostenere l'attività erogativa nel futuro.

L'obiettivo strategico della Fondazione Banco di Napoli resta quello di riaffermare e consolidare la propria mission istituzionale sui propri territori di riferimento mediante una gestione finanziaria e istituzionale volta ai seguenti obiettivi:

- strutturare processi di gestione del patrimonio volti alla razionalizzazione, flessibilità ed efficienza gestionale tali da: garantire i principi statutari di salvaguardia patrimoniale e redditività coerente con gli obiettivi istituzionali, ridurre i rischi operativi ed operazionali, ottimizzare il profilo di liquidità rispetto alle passività;
- attuare una strategia finanziaria in grado di coniugare gli obiettivi di: protezione del patrimonio, redditività di medio-lungo termine idonea ad irrobustire il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, ed il perseguimento di proventi annuali congrui al finanziamento dell'attività istituzionale;
- adottare obiettivi finanziari per il conseguimento di una redditività finanziaria volta a stabilizzare progressivamente l'attività istituzionale sugli obiettivi strategici, minimizzando i rischi finanziari e dotandosi dei più opportuni strumenti di controllo dei rischi;
- implementare la massima diversificazione dei rischi, sia per classi di attivo, per profili di liquidità, per stili di gestione con l'obiettivo prioritario di ridurre, nei limiti delle possibilità operative, l'esposizione al settore bancario e migliorare il rischio di credito.

Si ricorda che la Fondazione nel corso del 2021 ha completato l'iter di implementazione/costituzione della piattaforma di investimento FCP SIF - FBN Long Term Value riservata, in cui concentrare il portafoglio di investimenti e l'attività operativa di gestione, con l'obiettivo di perseguire in modo più efficiente gli obiettivi finanziari dell'Ente, ovvero il raggiungimento di un rendimento obiettivo e l'incasso di un adeguato flusso di proventi. Il veicolo accentrato consente infatti di: disporre della banca depositaria unica e del gestore amministrativo, di accedere direttamente al mercato ed agli investimenti istituzionali, ottimizzare la gestione dei risultati del patrimonio e di bilancio, riducendo l'impatto dei rendimenti di «annata», di stabilizzare i flussi di proventi per l'attività istituzionale, di razionalizzare la gestione e di aumentare il sistema dei controlli.

In piena e diretta coerenza con gli obiettivi e le linee guida la Fondazione ha individuato la allocazione strategica di lungo periodo del patrimonio in: 35% investimenti monetari e obbligazionari, 20% investimenti azionari (quotati e private), 15% in Beni Reali (es. Infrastrutture) ed il 30% partecipazioni strategiche (es. CDP, CDP Reti). La convergenza all'allocazione strategica proseguirà in maniera graduale, considerando i richiami di capitale dell'investimento nei fondi (chiusi), le esigenze dei proventi per l'attività istituzionale e per cogliere eventuali opportunità di mercato qualora dovessero presentarsi.

In tutti i casi sarà effettuato un rigoroso processo di selezione degli strumenti di investimento in coerenza con i criteri sanciti dal Protocollo ACRI-MEF.

L'attività di gestione del patrimonio durante la prima parte del 2024 è proseguita con l'accentramento del portafoglio di investimenti nel veicolo FCP SIF FBN Long Term Value: ad eccezione del Certificato di Credit Suisse, tutti gli investimenti del portafoglio non immobilizzato della Fondazione sono stati liquidati e sono stati conferiti al veicolo *FCP SIF - FBN Long Term Value* EUR - per un CTV di 12,1 mln - al fine di aumentare le disponibilità del veicolo preposte all'investimento sui mercati finanziari. La gestione finanziaria della Fondazione si stima genererà entro la fine del 2024 un flusso finanziario pari a ca. Euro 4,8 milioni da destinare alle attività istituzionali della Fondazione. La stessa, alla data del 30 agosto 2024, dispone di circa 2,2 milione di liquidità "patrimoniale" da investire.

L'obiettivo di lungo termine della Fondazione è quello di migliorare ulteriormente l'anzidetto mix tra: difesa patrimoniale, redditività di medio-lungo termine e stabilizzazione dei flussi ricorrenti di proventi a sostegno dell'attività istituzionale della Fondazione, stante il patrimonio strategico e vincolato, e agendo sul patrimonio destinato agli investimenti, lavorando sulle seguenti linee operative (AAS triennale):

- Ridurre la rilevanza del contributo dell'attività di negoziazione (realizzo di plus-valenze) per il conseguimento degli obiettivi reddituali, mediante il progressivo aumento di flussi di proventi stabili degli investimenti (cedole e dividendi);
- Beneficiare della redditività di medio termine dell'investimento obbligazionario governativo e corporate Investment Grade;
- Ridurre la rischiosità del patrimonio mediante la diversificazione dei rischi, l'esposizione ai soli rischi adeguatamente remunerati ed ai rischi che determinano minor impatto sui risultati attesi della Fondazione;
- Aumentare l'efficienza del patrimonio: ottimizzando la struttura a termine dei flussi di cassa (corrispondenza tra incassi e pagamenti – cash-flow matching) per aumentare la componente investita e la redditività disponibile; semplificando la struttura del Portafoglio per massimizzare il contributo delle scelte di investimento.

L'attività di gestione del veicolo dedicato FCP SIF - FBN Long Term Value prevista per il 2024 e il 2025 avrà ad oggetto la convergenza alle indicazioni strategiche del patrimonio ed in particolare l'integrazione degli investimenti esistenti nella quota obbligazionaria governativa e nelle infrastrutture. È prevista inoltre una possibile attività di negoziazione e di trasferimento di una quota degli strumenti investiti direttamente, con il fine di efficientare la gestione del patrimonio complessivo dell'Ente.

5.3. IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

➤ Premessa

La Fondazione ha perfezionato e rafforzato l'attività di investimento nel veicolo dedicato *SIF FBN Long Term Value*, al fine di esternalizzare la gestione del portafoglio finanziario aumentando così l'efficienza del patrimonio e definendo linee guida di investimento mirate a raggiungere gli obiettivi di redditività della Fondazione stessa.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha:

- realizzato l'attività di gestione del patrimonio seguendo le indicazioni strategiche approvate ad ottobre 2022 in termini di allocazione, composizione e negoziazione del portafoglio;
- proseguito nel processo di razionalizzazione della struttura del portafoglio, raggiungendo livelli di redditività elevati;
- conseguito risultati positivi in termini di proventi e che potranno beneficiare in futuro della progressiva maturazione dei fondi illiquidi investiti direttamente o tramite il veicolo dedicato.

In particolare, l'attività di investimento ha consentito di proseguire nella convergenza all'allocazione strategica che si realizzerà, compiutamente, in modo progressivo con il manifestarsi del flusso di richiami dei fondi infrastrutturali, di private equity e private debt dei capitali deliberati/sottoscritti dalla Fondazione. Nel corso dell'anno sono state inoltre chiuse le posizioni sui titoli azionari liquidi e sugli OICR detenuti direttamente dalla Fondazione, al fine di incrementare l'investimento nel veicolo dedicato *SIF FBN Long Term Value* ed incrementare l'efficienza della gestione del portafoglio finanziario.

L'analisi dei rischi del portafoglio eseguita dal nostro advisor indipendente per la gestione del patrimonio – MangustaRisk Limited – evidenzia:

- livelli di redditività attesi del portafoglio in crescita, con il SIF FBN Long Term Value che continua a costruire il proprio portafoglio di investimento e che beneficerà della maturazione dei FIA nel suo portafoglio a supporto dei propri flussi di cassa;
- al raggiungimento dell'elevato obiettivo reddituale stabilito dalla Fondazione contribuiscono i dividendi della partecipazione in CDP e CDP Reti.

Il patrimonio finanziario della Fondazione si attesta ai valori di mercato del 30 agosto 2024 pari a 108,57 milioni di Euro (per le partecipazioni non quotate si utilizza la stima del valore pro quota del patrimonio netto).

La stima del risultato contabile atteso per il 2024 è riferibile a:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV° trimestre dell'anno);
- la distribuzione di provento del SIF – FBN Long Term Value (attesa per il IV° trimestre dell'anno);

- le distribuzioni di proventi del portafoglio di fondi/ETF (già incassate e coi fondi ad oggi liquidati);
- le distribuzioni di proventi del portafoglio azionario (già incassate e coi titoli ad oggi liquidati);
- le cedole del Certificato di Credit Suisse. Si segnala che a giugno e settembre il certificato ha corrisposto nuovamente i requisiti per il pagamento della cedola, attivando “l’effetto memoria” e procedendo al pagamento di tutte le cedole pregresse non liquidate, pari ad un totale di Euro 83.200.

La rischiosità del portafoglio finanziario, misurata in termini di volatilità dei rendimenti, si attesta su di un livello pari al 4,81% determinato in massima parte dagli investimenti in partecipazioni non quotate.

A seguito degli interventi di razionalizzazione e mitigazione dei rischi di portafoglio non si rilevano concentrazioni verso un singolo emittente, con l’eccezione del gruppo CDP.

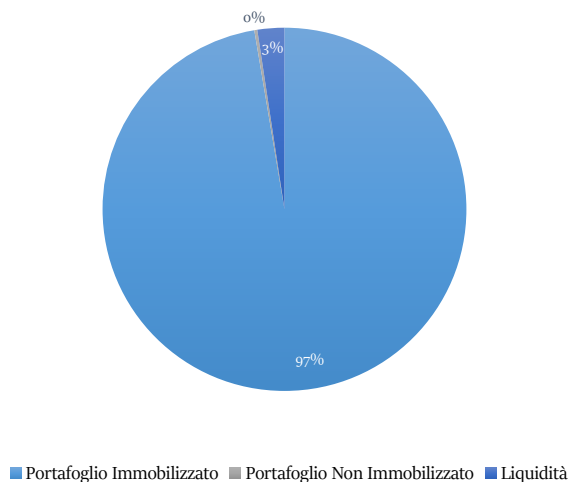
➤ Analisi del portafoglio

Portafoglio Fondazione

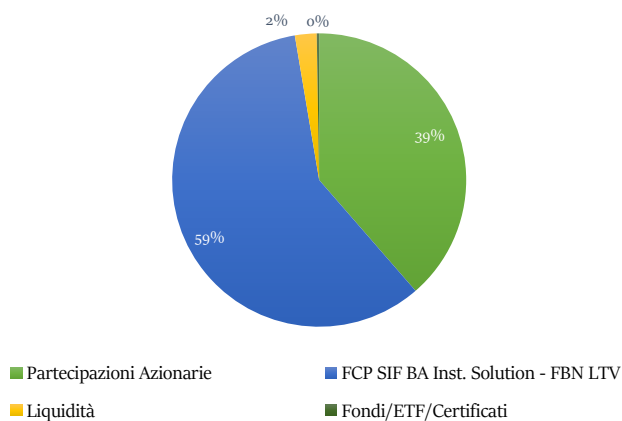
Descrizione	Valori di Bilancio al		Valori di Mercato/quota Patrimonio Netto al		
	30 Agosto 2024		30 Agosto 2024		
Partecipazioni azionarie immobilizzate	89.724.107 €	97,3%	106.124.639 €	97,7%	
Cassa Depositi e Prestiti SpA	18.322.219 €	19,88%	36.563.683 €	33,68%	quota PN
CDP Reti SpA	10.023.294 €	10,87%	6.751.234 €	6,22%	quota PN
Banca di Credito Popolare SCPA	204.007 €	0,22%	316.333 €	0,29%	quota PN
Banca Popolare di Bari Spa	16.026 €	0,02%	16.026 €	0,01%	quota PN
Banca del Sud SpA	423.645 €	0,46%	458.665 €	0,42%	quota PN
Banca di Credito Cooperativo Napoli SCPA	10.000 €	0,01%	22.165 €	0,02%	quota PN
Banca Popolare del Mediterraneo	5.179 €	0,01%	5.544 €	0,01%	quota PN
Permico SpA	225.084 €	0,24%	297.488 €	0,27%	quota PN
Kiunsys	4.829 €	0,01%	4.829 €	0,00%	quota PN
Read Coop	5.000 €	0,01%	8.638 €	0,01%	quota PN
Permira Credit Solutions V Senior Euro SCSP	5.615.000 €	6,09%	5.615.000 €	5,17%	valore di bilancio
FCP SIF BA Institutional Solutions - Comparto FBN Long Term Value	54.115.225 €	58,71%	55.110.990 €	50,76%	valore di bilancio
Il Cartastorie	10.000 €	0,01%	26.961 €	0,02%	quota PN
Fondazione Comunità Centro Storico di Napoli	134.488 €	0,15%	142.590 €	0,13%	quota PN
Fondazione Palazzo De' Mayo	50.000 €	0,05%	50.000 €	0,05%	quota PN
Fondazione Castel Capuano Napoli	5.000 €	0,01%	8.552 €	0,01%	quota PN
Fondazione con il Sud	511.812 €	0,56%	685.092 €	0,63%	quota PN
IMAST SCARL	10.300 €	0,01%	30.849 €	0,03%	quota PN
Fondazione Musap	10.000 €	0,01%	10.000 €	0,01%	quota PN
Fondazione ITS MA.DE.	23.000 €	0,02%	0 €	0,00%	quota PN
Totale portafoglio immobilizzato	89.724.107 €	97,3%	106.124.639 €	97,7%	
Partecipazioni azionarie non immobilizzate	0 €	0,0%	0 €	0,0%	
EPH Spa	0 €	0,00%	0 €	0,00%	valore di bilancio
Portafoglio Certificati non immobilizzato	243.873 €	0,3%	245.700 €	0,2%	
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	243.873 €	0,26%	245.700 €	0,23%	valore di bilancio
Totale portafoglio non immobilizzato	243.873 €	0,3%	245.700 €	0,2%	
Liquidità	2.203.781 €	2,4%	2.203.781 €	2,0%	
Conti Corrente	2.203.781 €	2,39%	2.203.781 €	2,03%	
Portafoglio finanziario totale	92.171.761 €	100,0%	108.574.120 €	100,0%	

Composizione del Patrimonio

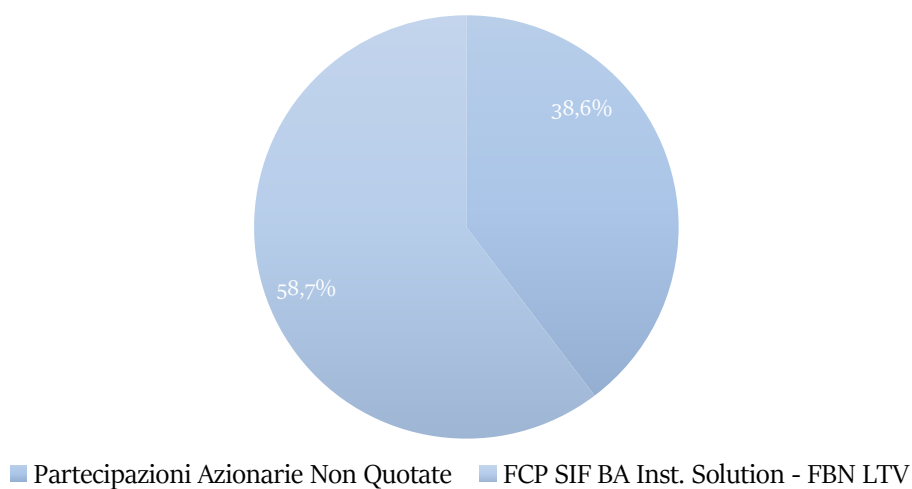
Patrimonio – composizione portafoglio immobilizzato e non immobilizzato (valori di bilancio)



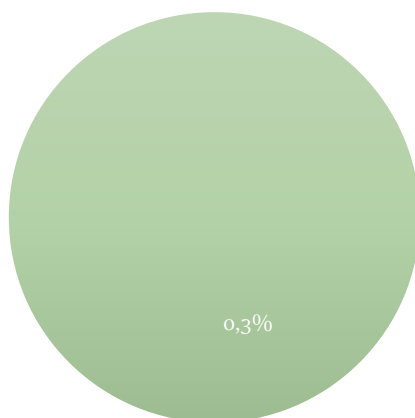
Patrimonio – composizione per strumenti di investimento (valori di bilancio)



Portafoglio immobilizzato – composizione per tipologia di strumento (97,3% del totale)



Portafoglio non-immobilizzato - composizione per tipologia di strumento (0,3% del totale)



■ Fondi/ETF/Certificati

Gli assets non quotati costituiscono circa il 47,0% del patrimonio finanziario a Valori di Mercato, mentre il SIF – FBN Long Term Value costituisce il 50,8% del patrimonio finanziario ai Valori di Mercato, comprensivo della liquidità, della Fondazione.

➤ Indicatori di Rischio del Patrimonio

Portafoglio finanziario

Volatilità a 12 mesi	4,81%
VaR 99% a 30gg	-3,30%
VaR 99% a 30gg in EUR	-3.584.784 €
OAS (Option Adjusted Spread)	125,43

- L'analisi considera tutti gli investimenti in portafoglio, comprese le partecipazioni strumentali e i titoli investiti attraverso il SIF.
- Il VaR è stato calcolato in base alla distribuzione dei prezzi degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile, da un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di 2 anni su dati giornalieri.
- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dalla Fondazione approssimati mediante indici di mercato cd. proxies appropriati e specifici per le caratteristiche degli strumenti stessi.

La volatilità del portafoglio quotato della Fondazione si attesta al 4,81%. Il VaR a 30 giorni con un intervallo di confidenza del 99% è pari al -3,30%. In termini monetari la perdita massima a cui è esposto il portafoglio finanziario quotato della Fondazione in un mese, con un livello di probabilità del 99%, si attesterebbe ad un valore inferiore o uguale a circa -3,6 milioni di Euro.

L'Option Adjusted Spread, calcolato considerando anche i sottostanti dei fondi obbligazionari investiti, risulta pari a 125,43 Bps.

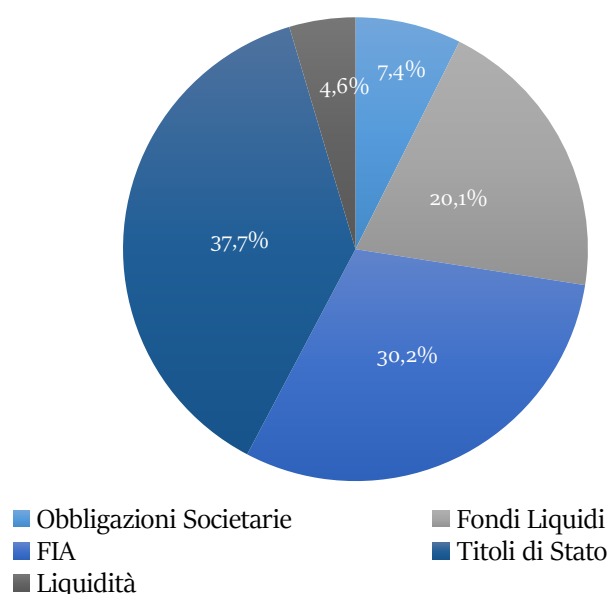
Portafoglio SIF

Descrizione	Balance Fund SIF al		Valori di Mercato al	
	30 Agosto 2024		30 Agosto 2024	
Titoli di Stato	21.818.378 €	40,3%	20.794.922 €	37,7%
Btps 4% 01/02/2037	232.288 €	0,4%	261.407 €	0,5%
Btps 4,5% 01/03/2026	646.959 €	1,2%	627.536 €	1,1%
BTPs 4,75% 01/09/2028	2.208.498 €	4,1%	2.180.932 €	4,0%
Btps 3,5% 01/03/2030	1.995.102 €	3,7%	2.073.430 €	3,8%
Btps 3% 01/08/2029	1.823.607 €	3,4%	1.799.344 €	3,3%
Btps 2,5% 01/12/2032	820.603 €	1,5%	844.606 €	1,5%
Btps 2,65% 01/12/2027	756.308 €	1,4%	750.370 €	1,4%
Btps 4,45% 01/09/2043	511.923 €	0,9%	528.997 €	1,0%
Btps 3,85% 01/07/2034	748.141 €	1,4%	765.905 €	1,4%
BPBARI 4,5% 30/12/2026	12.074.950 €	22,3%	10.962.396 €	19,9%
Obbligazioni societarie	3.922.042 €	7,2%	4.071.489 €	7,4%
Azimut Holding 1,625% 12/12/2024	1.032.290 €	1,91%	1.005.672 €	1,8%
Ubs Group 4,625% 17/03/2028	498.250 €	0,92%	525.443 €	1,0%
Assicurazioni 5,5% 27/10/2047	712.840 €	1,32%	764.368 €	1,4%
Eni Spa 3,375% Perpetual	185.400 €	0,34%	196.768 €	0,4%
Enel Spa 6,375% Perpetual	1.290.962 €	2,38%	1.344.212 €	2,4%
Intesa Sanpaolo 9,125% Perpetual	202.300 €	0,37%	235.027 €	0,4%
Fondi Liquidi	11.016.138 €	20,3%	11.090.823 €	20,1%
Carmignac Emergents	465.543 €	0,86%	458.422 €	0,8%
BlackRock Global Funds - Emerging Markets Fund	229.336 €	0,42%	216.147 €	0,4%
Nordea 1 - Emerging Stars Equity Fund	222.592 €	0,41%	212.946 €	0,4%
iShares Core € Corp Bond UCITS ETF	1.748.605 €	3,23%	1.745.730 €	3,2%
iShares Core MSCI Europe UCITS ETF	3.650.080 €	6,74%	3.713.848 €	6,7%
iShares Core MSCI Japan IMI UCITS ETF	758.700 €	1,40%	775.260 €	1,4%
Vanguard FTSE Developed Asia Pacific ex Japan UCITS ETF	280.372 €	0,52%	278.226 €	0,5%
SPDR S&P 500 UCITS ETF	3.660.910 €	6,76%	3.690.244 €	6,7%
FIA	17.421.330 €	32,2%	16.684.019 €	30,3%
Libera Impresa - Fic Esg	7.518.169 €	13,9%	8.075.412 €	14,7%
Made in Italy Fund	8.097.577 €	14,9%	7.143.122 €	13,0%
Silver Economy Fund SCA SICAV-RAIF	1.805.583 €	3,3%	1.465.485 €	2,7%
Liquidità			2.469.736 €	4,5%
Liquidità*			2.469.736 €	4,5%
Portafoglio Totale SIF FBN Long Term Value	54.177.888 €	100,0%	55.110.990 €	100,0%
	Issuer capital	N. Quote	Ctv Carico	
FBN - Capitale sottoscritto	54.115.225 €	542.875,85	99,68 €	

*La voce di liquidità è considerata al netto dei ratei di fees maturati

Composizione del SIF

Portafoglio – composizione per strumenti di investimento (valore di mercato)



Indicatori di Rischio del SIF

Volatilità a 12 mesi	5,68%
VaR 99% a 30gg	-3,88%
VaR 99% a 30gg in EUR	-2.139.645 €
OAS (Option Adjusted Spread)	125,43

- Il VaR è stato calcolato in base alla distribuzione dei prezzi degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile, da un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di 2 anni su dati giornalieri.
- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dal *SIF FBN Long Term Value* approssimati mediante indici di mercato cd. proxies appropriati e specifici per le caratteristiche degli strumenti stessi.

La volatilità annualizzata del portafoglio del SIF è pari al 5,68%. Il VaR del portafoglio a 30 giorni calcolato con un intervallo di confidenza del 99% è invece pari a -3,88%, cui corrisponde una perdita potenziale monetaria pari a circa 2,1 mln di euro.

L'Option Adjusted Spread dei titoli investiti dal SIF è invece pari a 125,43 bps.

Portafoglio obbligazionario

Descrizione	ISIN	Cedola (%)	Tipologia Cedola	Peso (%)	Nominale	Ctv di mercato al 30.08.2024	Rating S&P	YTM (%)	Duration	OAS
Btps 4% 01/02/2037	IT0003934657	4,00	TF	1,05%	255.000 €	261.407 €	BBB	3,78	9,73	146,2
Btps 4,5% 01/03/2026	IT0004644735	4,50	TF	2,52%	600.000 €	627.536 €	BBB	2,88	1,42	38,7
BTPs 4,75% 01/09/2028	IT0004889033	4,75	TF	8,77%	2.000.000 €	2.180.932 €	BBB	2,97	3,57	79,3
Btps 3,5% 01/03/2030	IT0005024234	3,50	TF	8,34%	2.000.000 €	2.073.430 €	BBB	3,12	4,90	96,5
Btps 3% 01/08/2029	IT0005365165	3,00	TF	7,24%	1.800.000 €	1.799.344 €	BBB	3,06	4,53	91,2
Btps 2,5% 01/12/2032	IT0005494239	2,50	TF	3,40%	900.000 €	844.606 €	BBB	3,45	7,30	123,8
Btps 2,65% 01/12/2027	IT0005500068	2,65	TF	3,02%	750.000 €	750.370 €	BBB	2,85	3,07	63,6
Btps 4,45% 01/09/2043	IT0005530032	4,45	TF	2,13%	500.000 €	528.997 €	BBB	4,17	12,60	177,1
Btps 3,85% 01/07/2034	IT0005584856	3,85	TF	3,08%	750.000 €	765.905 €	BBB	3,67	8,10	141,2
BPBARI 4,5% 30/12/2026	IT0004728355	4,50	TF	44,09%	10.700.000 €	10.962.396 €	n.a.	3,73	2,18	140,9
Azimut Holding 1,625% 12/12/2024	XS2081611993	1,625	TF	4,04%	1.000.000 €	1.005.672 €	BBB*	3,74	0,28	38,8
Ubs Group 4,625% 17/03/2028	CH1255915006	4,625	TV	2,11%	500.000 €	525.443 €	A-	3,39	2,37	105,6
Assicurazioni 5,5% 27/10/2047	XS1311440082	5,50	TV	3,07%	700.000 €	764.368 €	BBB+*	6,98	2,81	166,9
Eni Spa 3,375% Perpetual	XS2242931603	3,375	TV	0,79%	200.000 €	196.768 €	BBB	5,80	4,54	218,3
Enel Spa 6,375% Perpetual	XS2576550086	6,375	TV	5,41%	1.250.000 €	1.344.212 €	BB+	5,66	3,27	208,2
Intesa Sanpaolo 9,125% Perpetual	XS2678939427	9,125	TV	0,95%	200.000 €	235.027 €	BB-	7,79	3,92	389,6
		4,23		100%	24.105.000 €	24.866.412 €		3,77	3,41	126,1

*Rating Fitch

Il portafoglio obbligazionario della Fondazione, investito attraverso il veicolo dedicato FCP SIF – FBN Long Term Value, presenta le seguenti caratteristiche:

- Rendimento a scadenza medio (YTM%) del 3,77%;
- Duration media pari a circa 3,41 anni;
- Emissioni senza rating: 44,1%;
- Emissioni Investment Grade: 49,6%;
- Emissioni Non Investment Grade: 5,4%.

Portafoglio Fondi ed ETF

ISIN	Nome Fondo	Società di Gestione	Valore di Mercato al 30.08.2024	UCITS	Stile di Gestione	Frequenza Dividendo	Data Ultimo Dividendo	Ultimo Dividendo	Asset Class	ESG Score
FR0010149302	Carmignac Emergents	Carmignac Gestion	458.422 €	Si	Attivo	Nessuno			Azionario Emerging Markets	Alto
LU0252967376	BlackRock Global Funds - Emerging Markets Fund	BlackRock Inc	216.147 €	Si	Attivo	Nessuno			Azionario Emerging Markets	Sopra la media
LU0602539271	Nordea 1 - Emerging Stars Equity Fund	Nordea Investment Management AB	212.946 €	Si	Attivo	Nessuno			Azionario Emerging Markets	Sopra la media
IE00B3F81R35	iShares Core € Corp Bond UCITS ETF	BlackRock Fund Advisors	1.745.730 €	Si	Passivo	Semestrale	18/07/2024	2,10	Obbligazionario Corporate Europa	Nella Media
IE00B4K48X80	iShares Core MSCI Europe UCITS ETF	BlackRock Advisors (UK) Limited	3.713.848 €	Si	Passivo	Nessuno			Azionario Europeo	Sotto la media
IE00B4L5YX21	iShares Core MSCI Japan IMI UCITS ETF	BlackRock Advisors (UK) Limited	775.260 €	Si	Passivo	Nessuno			Azionario Asia Pacific	Nella Media
IE00B9F5YL18	Vanguard FTSE Developed Asia Pacific ex Japan UCITS ETF	Vanguard Group Inc	278.226 €	Si	Passivo	Trimestrale	13/06/2024	0,26	Azionario Asia Pacific	Nella Media
IE00BYW2V444	SPDR S&P 500 UCITS ETF	State Street Global Advisors	3.690.244 €	Si	Passivo	Nessuno			Azionario Nord America	Nella Media

Il portafoglio fondi, investito mediante il Veicolo FCP SIF – FBN Long Term Value, presenta uno stile di gestione prevalentemente passivo (ETF), con circa un quinto del portafoglio fondi a stacco di proventi con dividendi trimestrali o semestrali.

Portafoglio FIA

Portafoglio	Nome Fondo	Gestore	Asset Class	Impegnato	Richiamato	Rimborsato	Distribuito	Controvalore	Data Ctv
SIF	Made in Italy	Quadrivio Industry Sàrl	Private Equity	€ 7.500.000	€ 6.974.029	€ 2.712.390	-	€ 7.143.122	giu-24
SIF	AZIMUT I.P.C.	Azimut Libera Impresa SGR	Infrastrutture	€ 10.000.000	€ 7.500.000	€ 0	-	€ 8.075.412	giu-24
SIF	Silver Economy Fund	Quadrivio Industry Sàrl	Private Equity	€ 5.000.000	€ 1.805.584	€ 0	-	€ 1.465.485	dic-23
Diretta	Permira Credit Solutions V	Permira Credit Solutions	Private Debt	€ 10.000.000	€ 5.615.000	€ 0	€ 613.851	€ 5.574.272	giu-24
Totale				€ 32.500.000	€ 21.894.613	€ 2.712.390	€ 613.851	€ 22.258.291	

La Fondazione, anche tramite il veicolo dedicato *SIF FBN Long Term Value*, ha impegni complessivi per 32,5 milioni di euro, su cui sono stati effettuati richiami per circa i due terzi. Il controvalore di mercato dei fondi è pari a 22,3 milioni di euro, rappresentando circa il 20,5% del portafoglio della Fondazione a valori di mercato.

➤ Analisi dei risultati contabili

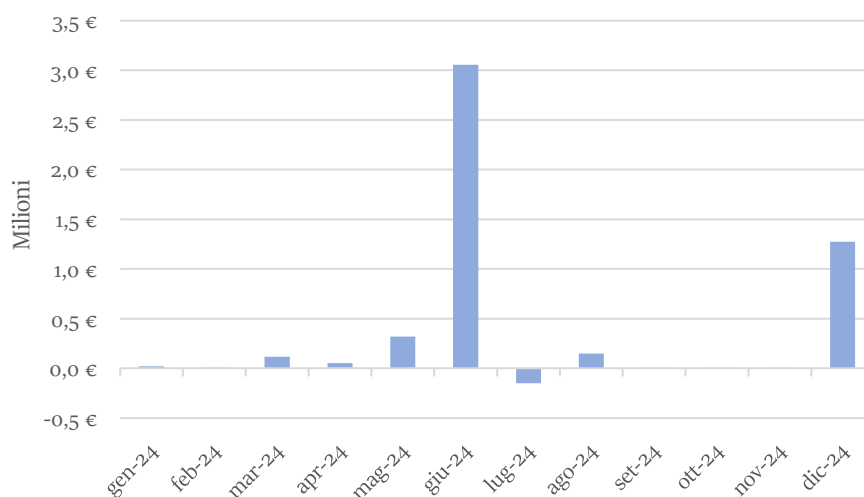
Voci di conto economico attività finanziarie	A- proventi realizzati/maturati al 30.08.24	B- proventi determinabili dal 30.08.24 al 31.12.24	C - proventi complessivi 2024 (A+B)
Partecipazioni azionarie immobilizzate	2.646.333,15 €	579.308,48 €	3.225.641,63 €
Cassa Depositi e Prestiti	2.327.312,51 €		2.327.312,51 €
CDP Reti	319.020,64 €	579.308,48 €	898.329,12 €
Partecipazioni azionarie non immobilizzate	6.112,73 €	0,00 €	6.112,73 €
Taiwan Semiconductor Manufacturing Co., Ltd. Sponsored ADR	2.212,05 €		2.212,05 €
Microsoft Corporation	803,96 €		803,96 €
Skyworks Solutions, Inc.	1.487,43 €		1.487,43 €
Salesforce	469,32 €		469,32 €
Alphabet	244,24 €		244,24 €
Intel Corp	895,73 €		895,73 €
Strumenti Gestiti	342.411,99 €	674.039,06 €	1.016.451,05 €
iShares Core Euro Corporate ETF	22.113,30 €		22.113,30 €
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	10.814,93 €		10.814,93 €
UBS ETF - MSCI Pacific Socially Responsible ETF	6.483,76 €		6.483,76 €
Permira Credit Solutions V Senior Euro SCSP	303.000,00 €		303.000,00 €
FCP SIF BA Institutional Solutions - Comparto FBN Long Term Value	0,00 €	674.039,06 €	674.039,06 €
Certificato di Deposito	83.200,00 €	10.400,00 €	93.600,00 €
Certificato di Deposito	83.200,00 €	10.400,00 €	93.600,00 €
Totale Flussi	3.078.057,87 €	1.263.747,54 €	4.341.805,42 €
+ Plusvalenze	711.396,56 €		711.396,56 €
- Minusvalenze	-218.108,55 €		-218.108,55 €
+Int./Prov. da crediti e disp.liquide	19.699,06 €		19.699,06 €
Totale Flussi Patrimoniali	3.591.044,94 €	1.263.747,54 €	4.854.792,49 €
Risultato di Gestione Complessivo			5,27%

*La tabella riporta il dettaglio dei flussi generati dagli assets in portafoglio al 30 agosto 2024. Sono invece riportati in termini aggregati i proventi del portafoglio di trading, cioè degli asset scambiati sul mercato nel corso dell'anno e non più presenti in portafoglio alla data di valutazione. La redditività 2024 prevista per il patrimonio finanziario considera il totale dei flussi patrimoniali rispetto al valore di bilancio del portafoglio finanziario.

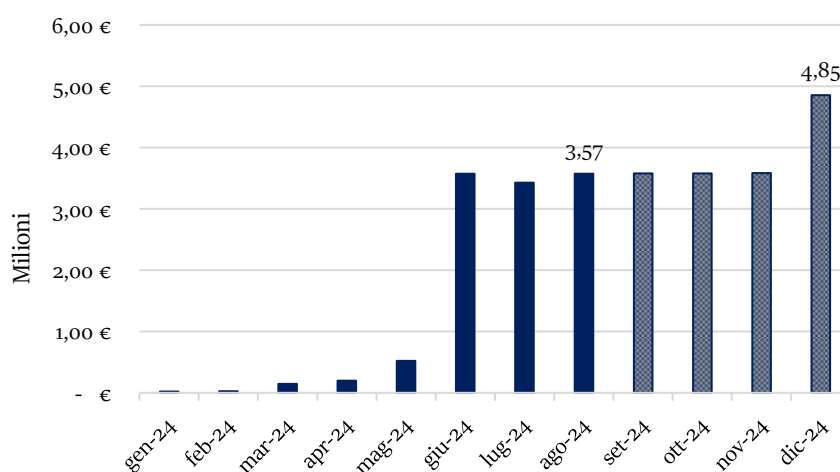
La redditività generata dal portafoglio finanziario al 30 agosto 2024 ammonta a ca. 3,6 milioni di euro.

La redditività attesa dalla data di aggiornamento alla fine dell'anno risulta pari a ca. 1,3 milioni di euro.

Il grafico di seguito riporta l'andamento mensile dei proventi finanziari (cedole/dividendi e minus/plusvalenze) generati dagli assets in portafoglio al 30 agosto 2024.



Nel grafico seguente si riporta l'avanzamento dei proventi finanziari cumulati fino alla fine dell'anno.



Il risultato di gestione stimato al 30 agosto, senza alcuna ipotesi sul futuro andamento delle quotazioni degli strumenti di mercato, ammonta a circa 3,57 milioni di euro e si stima che entro la fine dell'anno raggiungerà circa i 4,85 milioni di euro, determinato dal contributo di:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV° trimestre dell'anno);
- la distribuzione di proventi del SIF – FBN Long Term Value (attesa per il IV° trimestre dell'anno);
- le distribuzioni di proventi del portafoglio di titoli azionari e fondi/ETF, realizzate nella prima parte dell'anno e ad oggi dismesso;
- Il flusso cedolare del Certificato di Credit Suisse.

➤ Conclusioni

I risultati contabili attesi per fine anno sono positivi e superiori ai 4,5 milioni di euro (senza formulare ipotesi circa l'andamento del prezzo di mercato delle posizioni in portafoglio), di cui 3,6 milioni di euro già realizzati.

Prevale il contributo dei dividendi delle partecipazioni azionarie Cassa Depositi e Prestiti e CDP Reti, dei dividendi distribuiti da titoli azionari e fondi di investimento, la distribuzione di proventi stimata per il SIF – FBN Long Term Value ed il provento distribuito da PERMIRA CREDIT SOLUTIONS V SENIOR.

La rischiosità di mercato di portafoglio, sintetizzata dalla volatilità, si attesta al 4,81% spiegata prevalentemente dalle partecipazioni azionarie dirette non quotate (concentrazione su CDP).

La Fondazione dispone di circa 2,2 milioni di euro in liquidità. Tali riserve di liquidità potranno essere gradualmente investite per convergere al riferimento strategico (AAS 2023-25) tramite nuovi conferimenti al veicolo SIF – FBN Long Term Value, migliorando le opportunità di investimento e stabilizzando le fonti di redditività del patrimonio. Sarà comunque necessario mantenere una provvista di liquidità adeguata a soddisfare i richiami del FIA *Permira Credit Solutions V*, presente in gestione diretta.

Nel corso dell'anno, al fine di stabilizzare il flusso di proventi, la Fondazione ha disinvestito completamente il proprio portafoglio in Fondi e Titoli e ha reinvestito la propria liquidità nello strumento dedicato *SIF FBN Long Term Value*. Il veicolo ha a sua volta incrementato la propria esposizione alla componente obbligazionaria sia tramite investimenti in titoli diretti che tramite Fondi; oltre ad assumere posizioni sull'equity (sia di paesi sviluppati che emergenti) mediante investimenti in fondi, aumentando il proprio profilo di redditività e la diversificazione del proprio portafoglio.

Allegato 1:

Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2024

Di seguito si riporta la situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2024:

QUALIFICA	Al 30 settembre 2024
Direttore Generale	1
Quadri	1
Impiegati	12
Numero Totale*	14

* n.14 Dipendenti totali Fondazione Banco di Napoli incluso il personale assegnato alla sede di Chieti, ed incluse n. 2 unità non a tempo pieno. Non è conteggiato nel prospetto il personale assunto dalla Fondazione “ilCartastorie”.

Allegato 2:

Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2024

Conto Economico Previsionale al 31 dicembre 2024		2024	2023
2	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:	4.355.478	4.124.509
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie immobilizzate	4.216.353	3.874.425
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	139.125	250.084
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:	1.986	17.866
	c) da crediti e disponibilità liquide	1.986	17.866
4	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-	(802.208)
	a) svalutazione fondi	-	(779.893)
	b) svalutazione titoli di capitale	-	(22.315)
	c) svalutazione strumenti finanziari derivati	-	(127.857)
	d) rivalutazione strumenti finanziari derivati	-	127.857
5	RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	668.125	11.079
6	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	(22.784)
	b) svalutazione titoli di capitale	-	(22.784)
7	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITA' NON FINANZIARIE	-	(10.955.887)
	a) svalutazione immobili	-	(10.955.887)
9	ALTRI PROVENTI	117.208	88.015
10	ONERI	2.844.939	2.813.976
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	397.356	409.285
	b) per il personale	780.794	721.833
	c) per consulenti e collaboratori esterni	669.351	526.518
	d) per servizi di gestione del patrimonio	53.680	53.680
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	66.484	81.305
	f) commissioni di negoziazione	49.673	55.022
	g) ammortamenti	106.107	194.646
	h) accantonamenti	-	110.066
	i) altri oneri	721.494	661.621
11	PROVENTI STRAORDINARI	12.717	60.342
	b) sopravvenienze attive	12.717	60.342
12	ONERI STRAORDINARI	89.415	138.110
	b) sopravvenienze passive	89.415	138.110
13	IMPOSTE	825.322	580.857
13-bis	ACCANTONAMENTO EX ART.1 COMMA 44 LEGGE 178/2020	435.403	398.205
	AVANZO (DISAVANZO) DELL' ESERCIZIO	960.435	(11.410.216)
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	240.109	-
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	144.065	-
16	ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)	19.209	-
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO	557.052	-
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	555.323	-
	d) agli altri fondi	1.729	-
18	ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO		-	-

Criteri di redazione del conto economico previsionale 2024.

I valori sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 31 agosto 2024 e con una stima di quelli riferiti al periodo settembre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

Allegato 3:

Conto Economico al 31 dicembre 2023

CONTO ECONOMICO		2023	2022
2	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:	4.124.509	3.626.815
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	3.874.425	3.349.853
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	250.084	276.962
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:	17.866	14.623
	c) da crediti e disponibilità liquide	17.866	14.623
4	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	(802.208)	(260.852)
	a) svalutazione fondi	(779.893)	-
	b) svalutazione titoli di capitale	(22.315)	(260.852)
	c) svalutazione strumenti finanziari derivati	(127.857)	(245.615)
	d) rivalutazione strumenti finanziari derivati	127.857	245.615
5	RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	11.079	12.121
6	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(22.784)	(2.124.651)
	b) svalutazione titoli di capitale	(22.784)	(2.124.651)
7	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITA' NON FINANZIARIE	(10.955.887)	-
	a) svalutazione immobili	(10.995.887)	-
9	ALTRI PROVENTI	88.015	88.216
10	ONERI	2.813.976	2.616.784
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	409.285	449.406
	b) per il personale	721.833	712.803
	c) per consulenti e collaboratori esterni	526.518	544.134
	d) per servizi di gestione del patrimonio	53.680	53.680
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	81.305	57.701
	f) commissioni di negoziazione	55.022	45.274
	g) ammortamenti	194.646	125.457
	h) accantonamenti	110.066	-
	i) altri oneri	661.621	628.329
11	PROVENTI STRAORDINARI	60.342	254.754
	b) sopravvenienze attive	60.342	254.754
12	ONERI STRAORDINARI	138.110	274.113
	b) sopravvenienze passive	138.110	274.113
13	IMPOSTE	580.857	537.365
13-bis	ACCANTONAMENTI EX. ART. 1 C. 44 L. 178/2020	398.205	359.424
	AVANZO (DISAVANZO) DELL' ESERCIZIO	(11.410.216)	(2.176.660)
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	-	-
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-	-
16	ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)	-	-
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO	-	-
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	-
	d) agli altri fondi	-	-
18	ACCANT. ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO		(11.410.216)	(2.176.660)

Allegato 4:

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023

ATTIVO		31.12.2023	31.12.2022
1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	22.003.629	33.036.608
	a) Beni immobili	18.664.178	29.638.830
	<i>di cui beni immobili strumentali</i>	<i>18.664.178</i>	<i>29.638.830</i>
	b) Beni mobili d'arte	2.948.609	2.861.091
	c) Beni mobili strumentali	322.526	449.889
	d) Altri beni	68.316	86.798
2	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	76.046.109	70.798.881
	a) Partecipazioni in società ed enti strumentali	60.000	10.000
	<i>di cui partecipazioni di controllo</i>	<i>60.000</i>	<i>10.000</i>
	b) Altre partecipazioni	75.986.109	70.788.881
3	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	17.003.478	20.794.180
	b) Strumenti finanziari quotati	13.726.548	20.489.219
	- <i>titoli di debito</i>	<i>1.781.001</i>	<i>1.999.737</i>
	- <i>titoli di capitale</i>	<i>10.820.647</i>	<i>14.475.609</i>
	- <i>altri titoli</i>	<i>1.124.900</i>	<i>4.013.873</i>
	c) strumenti finanziari non quotati	3.000.000	
	- <i>titoli di debito</i>	<i>3.000.000</i>	
	d) strumenti finanziari derivati attivi	276.930	304.961
4	CREDITI	647.233	905.778
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	584.481	843.026
5	DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.501.933	3.304.034
6	RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.022.657	808.287
TOTALE DELL'ATTIVO		118.225.039	129.647.768

PASSIVO		31.12.2023	31.12.2022
1	PATRIMONIO NETTO	108.943.800	120.354.016
	a) Fondo di dotazione	103.106.133	103.106.133
	b) Riserva da donazione	229.200	229.200
	d) Riserva obbligatoria	19.195.343	19.195.343
	f) Disavanzi portati a nuovo	(2.176.660)	-
	g) Disavanzo residuo	(11.410.216)	(2.176.660)
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DELL' ISTITUTO	5.957.392	6.470.303
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	800.000
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.921.199	2.323.063
	d) Altri Fondi	2.175.127	2.486.499
	f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 commi da 44 a 47 L.178/2020	1.061.066	860.741
3	FONDI PER RISCHI E ONERI	256.647	59.346
	- strumenti finanziari derivati passivi	146.581	59.346
4	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	218.955	187.241
5	EROGAZIONI DELIBERATE	1.218.192	1.406.562
	a) nei settori rilevanti	1.218.192	1.406.562
7	DEBITI	1.537.882	1.136.221
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.537.882	1.136.221
8	RATEI E RISCONTI PASSIVI	92.171	34.079
		118.225.039	129.647.768
CONTI D'ORDINE		31.12.2023	31.12.2022
	Beni presso terzi	92.041.229	90.588.649
	Impegni di erogazione	107.386	121.805
		92.148.615	90.710.454

Allegato 5:

Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2023

Rendiconto finanziario	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Avanzo (Disavanzo)	(11.410.216)	(2.176.660)
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(802.208)	(260.852)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(22.784)	(2.124.651)
Riv.ne (sval) att.non fin.	(10.955.887)	-
Ammortamenti	194.646	125.457
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	565.309	334.300
Variazione crediti	(258.545)	(100.505)
Variazione ratei e risconti attivi	214.370	562.324
Variazione fondo rischi e oneri	197.301	(26.341)
Variazione fondo TFR	31.714	(7.292)
Variazione debiti	401.661	(710.963)
Variazione ratei e risconti passivi	58.092	(78.062)
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	1.298.252	(950.177)
Fondi erogativi	7.175.584	7.876.865
Fondi erogativi anno precedente	7.876.865	8.708.811
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	-	-
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	-	-
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	701.281	831.946
Imm.ni materiali e imm.li	22.003.629	33.036.608
Ammortamenti	194.646	125.457
Riv/sval attività non finanziarie	(10.955.887)	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	33.154.162	33.162.065
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	33.036.608	33.010.001
Variazione imm.ni materiali e imm.li	117.554	152.064
Imm.ni finanziarie	76.046.109	70.798.881
Riv/sval imm.ni finanziarie	(22.784)	(2.124.651)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	76.068.893	72.923.532
imm.ni finanziarie anno precedente	70.798.881	63.923.532
Variazione imm.ni finanziarie	5.270.012	9.000.000
Strum. fin.ri non imm.ti	17.003.478	20.794.180
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(802.208)	(260.852)
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	17.805.686	21.055.032
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	20.794.180	20.850.071
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	(2.988.494)	204.961
Variazione netta investimenti	2.399.072	9.357.025
Patrimonio netto	108.943.800	120.354.016
Copertura disavanzi pregressi	-	-
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-	-
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
Avanzo/disavanzo residuo	(11.410.216)	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	120.354.016	120.354.016
Patrimonio netto dell'anno precedente	120.354.016	122.530.676
Variazione patrimonio	-	-
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	2.399.072	11.533.685
D) Liquidità generata / assorbita dalla gestione (A+B+C)	(1.802.101)	(13.315.808)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	3.304.034	14.443.182
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	1.501.933	3.304.034

Allegato 6:

Regolamento Gestione Patrimonio.

Aggiornato dal Consiglio Generale nella seduta del 8 luglio 2024

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021



Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione Banco Di Napoli

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

**(Aggiornato nella seduta del Consiglio Generale del 08/07/2024 e approvato dal
Consiglio Generale nella seduta del 06/05/2021)**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E STATUTARI

Legge 23.12.1998 n. 461. In ordine al regime civilistico degli enti, si prevede, tra l'altro, che gli stessi ex art.2, lettera c), "operano secondo principi di economicità della gestione e, fermo l'obiettivo di conservazione del valore del patrimonio, lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività rispetto al patrimonio stesso, anche attraverso la diversificazione degli investimenti ed il conferimento, ai fini della gestione patrimoniale, di incarichi a soggetti autorizzati, dovendosi altresì adottare per le operazioni di dismissione modalità idonee a garantire la trasparenza, la congruità e l'equità".

Decreto legislativo 17.5.1999 n. 153 e successive modifiche ed integrazioni. In tema di gestione del patrimonio all'art. 5, primo comma è previsto che "Il patrimonio della fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari. Le fondazioni, nell'amministrare il patrimonio, osservano criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità." Al secondo comma è altresì previsto che "La gestione del patrimonio è svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione dalle altre attività della fondazione, ovvero può essere affidata ad intermediari abilitati, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. In quest'ultimo caso le spese di gestione sono comprese fra quelle di funzionamento detraibili a norma dell'art. 8, comma 1, lettera a). L'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri di scelta rispondenti all'esclusivo interesse della fondazione".

Carta delle Fondazioni. L'Assemblea ACRI il 4 aprile del 2012 approva la Carta delle Fondazioni che traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Protocollo d'intesa Il 22 aprile 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Acri firmano il Protocollo d'Intesa avente l'obiettivo di rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa e garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance.

Statuto interno della Fondazione. Il testo dello Statuto recepisce le vigenti disposizioni di legge ed in particolare il dettato della legge 23.12.1998 n.461, del decreto legislativo del 17.5.1999 n. 153 e sue successive modificazioni e integrazioni, il contenuto della Carta delle Fondazioni approvata dall'assemblea Acri del 4.4.2012 ed il protocollo d'intesa MEF-Acristel del 22.4.2015.



Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione Banco Di Napoli

Lo Statuto, ai sensi dell'art. 11 lettera f), attribuisce al Consiglio Generale il compito di definire le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti, riassunte nei seguenti principali punti: 1) Obiettivi 2) Criteri 3) Modalità organizzative 4) Rendicontazione.

2. OBIETTIVI

La gestione del patrimonio della Fondazione ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e il conseguimento di avanzi di gestione finalizzati alle erogazioni ed alle iniziative proprie, al netto dei contributi e delle riserve patrimoniali.

Si ritiene necessario, nei limiti dell'opportunità, alimentare annualmente un fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso costante e stabile nel tempo per la realizzazione delle finalità istituzionali, tali da neutralizzare la volatilità dei mercati finanziari legata agli strumenti quotati ed eventuali perdite connesse alle partecipazioni immobilizzate.

In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value.

3. CRITERI

Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, la Fondazione non ricorre all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare.

Nella nota integrativa vengono fornite informazioni riepilogative, di natura qualitativa e quantitativa, relative alle operazioni in derivati, secondo quanto previsto dall'art. 4 del Protocollo di intesa.

Le Fondazioni forniscono nel bilancio informazioni, di natura qualitativa (ad esempio, tipologia di contratti negoziati, illustrazione della relazione fra lo strumento di copertura e il rischio coperto) e quantitativa (ad esempio, valore nozionale, plusvalori/minusvalori non iscritti nel conto economico), relative alle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio di riferimento del bilancio e a quelle in essere alla data della sua chiusura, ivi incluse quelle incorporate in strumenti finanziari.

4. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

La gestione del patrimonio si attua mediante il raggiungimento del migliore equilibrio tra gli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio nel medio lungo termine e un livello di attività erogativa stabile e coerente con le esigenze dei territori rappresentati.



Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione Banco Di Napoli

La Fondazione adotta la massima diversificazione del rischio mediante una opportuna ripartizione tra classi di attività, strumenti finanziari ed emittenti, sempre improntata, nella scelta degli investimenti, a criteri di prudenza e diversificazione in relazione sia agli strumenti che alle emittenti; il controllo e la gestione del rischio avvengono in coerenza con le esigenze di salvaguardia del valore del patrimonio, e della capacità di generare una adeguata redditività funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali in un arco di medio-lungo termine. Il Consiglio di amministrazione verifica periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia delle politiche di investimento e delle procedure di gestione, al fine di adottare, se necessarie, le conseguenti misure correttive, parametrando i risultati attraverso le migliori metodologie di misurazione e controllo del rischio.

La struttura di gestione degli investimenti, per la parte non affidata a intermediari esterni, è organizzata separatamente dalle altre attività della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui si opti per una gestione anche parzialmente interna degli investimenti, dota l'organico della Fondazione di risorse umane dedicate in modalità operativa separata, destinate alla stessa con la precisazione che tali collaboratori debbano possedere le adeguate competenze.

Sia nel caso di gestione interna sia nel caso di gestione esterna il Consiglio di Amministrazione può nominare un advisor indipendente che lo supporti nella gestione del patrimonio finanziario, selezionato a seguito di una procedura competitiva.

L'asset allocation strategica è di competenza del Consiglio Generale.

L'asset allocation operativa e funzionale è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale affidamento della gestione all'esterno deve essere effettuato unicamente nei confronti di uno o più intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e secondo criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione. La gestione non potrà essere affidata a intermediari nei quali i componenti degli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo della Fondazione ricoprano la carica di amministratore o abbiano partecipazioni rilevanti al momento dell'affidamento dell'incarico di gestione; per tutta la durata della gestione non potranno, inoltre, essere designati quali componenti degli organi della fondazione, gli amministratori, i direttori generali o i dipendenti del o dei gestori.

La Fondazione può dotarsi di un proprio veicolo (ad esempio un fondo comune di investimento) che possa contenere parte dei propri attivi patrimoniali in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento della strategia di investimento. In tale evenienza non operano le limitazioni di cui al paragrafo precedente.



Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione Banco Di Napoli

5. RENDICONTAZIONE

Il Collegio Sindacale provvede alla verifica periodica dell'adeguatezza delle procedure interne di controllo e rendicontazione dell'attività di gestione del patrimonio.

Il Consiglio di amministrazione, semestralmente, nelle due sessioni di approvazione del Bilancio e del Documento Programmatico previsionale, è tenuto ad aggiornare il Consiglio Generale sull'andamento di tutti gli asset finanziari detenuti in portafoglio.

Nella nota integrativa del bilancio consuntivo annuale, la Fondazione fornisce un'adeguata, completa e trasparente informativa sugli investimenti realizzati e i risultati conseguiti, basati su un'esposizione degli strumenti finanziari a prezzi di mercato o al valore equo di scambio.

Allegato 7:

**Regolamento per la concessione di contributi economici per
interventi a impatto sociale e culturale della Fondazione Banco
di Napoli**

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 3 marzo 2022



Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
della Fondazione Banco di Napoli

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI PER INTERVENTI A IMPATTO SOCIALE E CULTURALE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI (Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 03/03/2022)

TITOLO I Ambito di applicazione

Art. 1 Oggetto

Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7 comma 1 dello Statuto, disciplina le modalità attuative degli scopi statuari della Fondazione Banco di Napoli (di seguito Fondazione), con specifico riferimento alle attività erogative per il perseguimento dei fini di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione, prevedendo i requisiti di ammissibilità ed i criteri di valutazione dei progetti e delle iniziative da sostenere, procedure di selezione, la motivazione delle scelte, il migliore utilizzo delle risorse, l'effettiva priorità per interventi efficaci e sostenibili, in conformità ai principi della Carta delle Fondazioni, approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Ambito territoriale

La Fondazione persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia).

Art. 3 Definizioni

Ai fini del presente regolamento s'intende:

- a) per "erogazione" qualsiasi finanziamento diretto o indiretto, in forma monetaria o in servizi, effettuato dalla Fondazione, per sostenere in tutto o in parte la realizzazione di progetti nei settori d'intervento di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione, a favore di altri soggetti pubblici o privati;
- b) per "progetto" qualunque forma di attività, comunque organizzata, da svolgere nei settori d'intervento di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione e destinata a produrre risultati in un arco temporale determinato;
- c) per "iniziativa" qualunque idea o forma di attività, non strutturata, diretta al perseguimento di un obiettivo determinato rientrante nelle finalità statutarie della Fondazione;
- d) per "progetti specifici propri" quei progetti con i quali la Fondazione persegue, agendo direttamente attraverso proprie entità strumentali o derivate, anche in partenariato con altre associazioni, le finalità istituzionali in modo più incisivo ed efficace;



**Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
della Fondazione Banco di Napoli**

- e) per “avviso pubblico” l’invito a presentare iniziative e progetti, in coerenza con le priorità e gli obiettivi di intervento dichiarati e secondo le procedure, i tempi, la modulistica ed i criteri di selezione indicati nello stesso avviso, a cui la Fondazione si impegna a dare la maggiore evidenza possibile attraverso i propri canali di comunicazione istituzionale;
- f) per “altri soggetti” o “soggetti terzi” o “terzi” i soggetti estranei alla Fondazione. Tra questi non rientrano i soggetti, anche non societari, legati alla Fondazione da vincoli di carattere patrimoniale e organizzativo, ovvero dalla condivisione di obiettivi strategici di intervento nei medesimi territori, tali che la loro attività ne risulti indirizzata in modo sostanziale.

Art. 4 Principi generali

1. La Fondazione persegue i propri scopi:
 - a) mediante il finanziamento di iniziative e progetti specifici propri da realizzare anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati;
 - b) sostenendo iniziative e progetti promossi da soggetti terzi nell’ambito dei settori di intervento istituzionale della Fondazione.
 2. La Fondazione opera esclusivamente nei settori statutariamente definiti della ricerca scientifica e tecnologica; dell’educazione, istruzione e formazione; dell’arte, attività e beni culturali; del volontariato, filantropia e beneficenza; della sanità e assistenza.
 3. Nel sostenere i progetti nei settori indicati al comma precedente la Fondazione si propone di cogliere i seguenti obiettivi:
 - a) favorire la creazione di un network tra gli enti del terzo settore nel territorio per l’avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, aiuto e promozione reciproca;
 - b) incoraggiare interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale e della promozione culturale con approcci innovativi, economicamente sostenibili, a impatto sociale e che coinvolgano i diversi protagonisti delle comunità locali;
 - c) svolgere un’attività mirata al monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti, ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento ed alla costruzione di risposte innovative ai nuovi bisogni sociali con l’attività di comunità generative;
 - d) promuovere azioni per lo sviluppo territoriale attraverso il rafforzamento del ruolo per quelle organizzazioni che presentano competenze identificative nei relativi settori di intervento;
 - e) assicurare collaborazione e partecipazione ad eventi culturali e sociali di rilevanza territoriale e nazionale che si svolgono nelle regioni statutarie, volti a favorire lo sviluppo e l’inclusione sociale.
 4. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione la Fondazione si avvale della Commissione per la promozione della sostenibilità sociale (di seguito Commissione), composta da massimo 5 membri del Consiglio Generale e da quest’ultimo designati.
- La Commissione ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle procedure di valutazione e selezione delle richieste in conformità con quanto previsto dagli Artt. 11e 15 del presente Regolamento, e si avvale per le attività istruttorie della struttura amministrativa della Fondazione.



**Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
della Fondazione Banco di Napoli**

TITOLO II Destinatari e modalità di intervento

Art.5 Soggetti destinatari

1. La Fondazione può disporre erogazioni esclusivamente a favore di soggetti che per esperienza, competenza, professionalità, reputazione e capacità di partnership diano prova di essere in grado di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi delle iniziative proposte.

Sotto il profilo soggettivo, possono proporre iniziative:

- a) i soggetti pubblici, gli enti del terzo settore di cui all'art. 4, comma 1, del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, nonché le imprese strumentali, costituite ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. h), del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153;
- b) le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381;
- c) le imprese sociali di cui al d.lgs. 3 luglio 2017, n.112;
- d) le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero;
- e) altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro, con o senza personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di competenza della Fondazione, per iniziative o progetti riconducibili ad uno dei settori di intervento.

Ai fini della formalizzazione delle iniziative o dei progetti di intervento, è necessario che i soggetti privati di cui alla lettera a) del comma precedente siano iscritti al Registro unico nazionale del terzo settore, mentre per i soggetti privati di cui alla successiva lettera e) è necessario che gli stessi siano organizzati e formalmente costituiti, per atto pubblico o registrato o per scrittura privata autenticata. In ogni caso è necessario che i soggetti operino nel settore cui è rivolta l'erogazione da almeno 1 anno e che comprovino le loro esperienze, competenze e conoscenze, al fine di garantire la realizzazione e sostenibilità del progetto.

Possono essere accolte richieste da enti o comitati privi delle caratteristiche indicate esclusivamente per iniziative ritenute particolarmente rilevanti a giudizio del Consiglio di Amministrazione.

I soggetti destinatari devono in ogni caso:

- a) perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo delle comunità locali;
- b) operare da almeno un anno nei settori di intervento della Fondazione ed in particolare in quelli ai quali è rivolta l'erogazione.

L'assenza di finalità lucrative deve essere sancita attraverso il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi e riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge; nonché mediante l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altro ente senza fini di lucro o per fini di pubblica utilità;

2. L'avviso pubblico potrà annualmente disporre ulteriori requisiti di ammissibilità soggettivi in relazione agli obiettivi da perseguire in coerenza con quanto disposto nel Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale.



**Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
della Fondazione Banco di Napoli**

Art. 6 Soggetti esclusi

1. Non sono ammesse erogazioni:

- a) dirette o indirette, a favore di enti con fini di lucro;
- b) destinate a persone fisiche, con l'eccezione delle erogazioni sotto forma di premi, borse di studio o di ricerca e di quelle a supporto degli indigenti;
- c) destinate a partiti e movimenti politici, a organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
- d) finalizzate esclusivamente a sostenere la vita stessa dell'organizzazione e il suo funzionamento ordinario, senza generare impatto nelle comunità di riferimento;
- e) destinate ad attività a prevalenza commerciale, ovvero per progetti in cui non si rilevi una adeguata ponderazione tra effetti sociali e finalità commerciali e di sostenibilità economica.

2. L'avviso pubblico potrà annualmente disporre ulteriori condizioni di non ammissibilità in relazione agli obiettivi da perseguire in coerenza con quanto disposto nel Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale.

Art. 7 Impegni pluriennali

1. Le iniziative e i progetti finanziati con un contributo della Fondazione hanno di norma durata non superiore ai 12 (dodici) mesi.

2. La Fondazione può assumere impegni pluriennali, per iniziative e progetti di durata superiore ai 12 mesi e, comunque contenuti nell'arco di un triennio, solo in presenza di riconosciuti e rilevanti obiettivi di intervento di elevata complessità. In tal caso, l'erogazione delle quote annuali successive alla prima è effettuata subordinatamente alla positiva valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli stati di avanzamento annuale del progetto, come documentati da rendicontazione/relazione tecnica di attuazione periodica.

3. Proroghe del termine per la realizzazione dei progetti possono essere concesse solo sulla base di richiesta scritta da parte del soggetto proponente, adeguatamente motivata, e non più di una volta.

Art. 8 Modalità di intervento

1. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione, la Fondazione organizza la propria attività erogativa secondo le seguenti modalità:

- Richiesta "a sportello";
- Avviso pubblico/Manifestazione di interesse;
- Progetti specifici propri.

Il Consiglio di Amministrazione definisce, coerentemente con le indicazioni ricevute dal Consiglio Generale, l'ammontare complessivo delle risorse, gli obiettivi, i soggetti beneficiari ed eventuali altri criteri di valutazione rispetto a quelli indicati nel presente Regolamento.

2. La Fondazione può predisporre "progetti specifici propri", anche mediante la promozione di forme di partenariato con altri soggetti.



Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
della Fondazione Banco di Napoli

TITOLO III Modalità operative

Art. 9 Modalità di accesso alle erogazioni

1. Per le richieste a “sportello”, ovvero per le erogazioni previste dalla Fondazione nei vari settori di intervento e non disciplinate da avvisi pubblici specifici, le richieste dovranno essere formalizzate da parte dei soggetti interessati compilando un apposito modulo on-line disponibile sul sito istituzionale della Fondazione (www.fondazionebanconapoli.it) nei tempi e nelle modalità pubblicate sul medesimo sito.

2. I progetti specifici propri possono trarre origine da una iniziativa diretta della Fondazione o su proposta di soggetti terzi che richiedono l'intervento in partenariato di scopo della Fondazione stessa.

3. Le organizzazioni e i soggetti proponenti che intendano accedere ai contributi sulla base di un Avviso pubblico della Fondazione, sono tenuti a presentare formale domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, secondo le modalità ed i termini temporali definiti nello stesso Avviso, pena l'inammissibilità delle domande medesime alla fase istruttoria.

La richiesta deve indicare almeno:

- a) l'oggetto del progetto o dell'iniziativa;
- b) le generalità del richiedente, di eventuali partner e delle persone che in concreto si occuperanno della realizzazione dell'iniziativa;
- c) gli obiettivi che si intendono perseguire e i benefici per la collettività che possono derivare dall'iniziativa;
- d) le finalità, i contenuti e le azioni dell'intervento;
- e) il fabbisogno finanziario dettagliato e l'ammontare del contributo richiesto;
- f) le fonti di finanziamento ulteriore e risorse proprie investite;
- g) i tempi di realizzazione;
- h) gli elementi considerati significativi come indicatori per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'impatto dell'intervento sul territorio;
- i) l'impegno a trasmettere relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'iniziativa;
- j) l'impegno a esibire idonea documentazione in ordine alle spese sostenute, alla loro inerenza al progetto sostenuto, nonché a rendicontare a conclusione del progetto circa i risultati conseguiti;
- k) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. n. 196 del 2003.

Alle richieste deve essere allegato statuto, atto costitutivo, documentazione sull'assenza dello scopo di lucro.

Il Consiglio di amministrazione potrà richiedere nell'avviso pubblico eventuale ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per la puntuale valutazione del progetto e della qualità del proponente.

4. Con riferimento alla copertura del costo totale di progetto, il soggetto proponente è tenuto a specificare l'entità del contributo richiesto alla Fondazione, entro i limiti massimi riportati nell'Avviso pubblico, e quanta parte del budget previsionale di progetto trova copertura su altre risorse già nella disponibilità del proponente in quanto trattasi di mezzi propri ovvero di altri finanziamenti assicurati da istituzioni pubbliche o private per concorrere alle medesime finalità.



**Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
della Fondazione Banco di Napoli**

5. In caso di positivo accoglimento della richiesta di finanziamento della proposta progettuale candidata, su decisione insindacabile del Consiglio di Amministrazione, il contributo assegnato dalla Fondazione potrà essere pari all'importo richiesto, ovvero potrà essere determinato in misura ridotta rispetto alla richiesta. In tal caso, in sede di accettazione del contributo, il soggetto proponente e beneficiario dovrà attestare le ulteriori fonti di copertura per la parte di contributo non riconosciuta dalla Fondazione. In alternativa dovrà produrre una richiesta di rimodulazione del budget e delle relative attività, garantendo la quota di risorse proprie già dichiarate in sede di candidatura, ovvero garantendo la proporzionalità tra contributo assegnato e risorse proprie, tanto al fine della piena attuazione della proposta progettuale candidata. L'accettazione della predetta richiesta di rimodulazione è approvata o rigettata dal Presidente del CdA.

Art. 10 Informazione e pubblicità a cura dei soggetti beneficiari

Ciascun soggetto beneficiario del contributo della Fondazione, sia esso in forma monetaria o in servizi, ha l'obbligo di utilizzare il logo della Fondazione per il materiale pubblicitario e divulgativo dell'iniziativa e dei suoi risultati, e nell'allestimento di tutte le attività previste, nonché nella comunicazione istituzionale connessa al progetto finanziato.

TITOLO IV Istruttoria, criteri di valutazione, erogazione, monitoraggio

Art. 11 Criteri di valutazione

Il Consiglio di Amministrazione e la Commissione, pur nella più ampia discrezionalità, osserverà, nella procedura di valutazione e di selezione delle richieste di contributo, i criteri generali di valutazione descritti nell'articolo 15.

Art. 12 Delibera delle erogazioni

1. L'Organo deputato a deliberare la concessione di contributi finanziari è il Consiglio di Amministrazione che, sulla base dell'istruttoria preparata dalla Commissione per la promozione della sostenibilità sociale, con il supporto della struttura amministrativa della Fondazione, e nel rispetto del Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale, delibera sull'ammissibilità delle richieste di contributo.
2. Salvo il caso in cui la domanda non sia accoglibile perché presentata da un soggetto non idoneo o per mancanza di uno dei requisiti formali indicati nel successivo art. 14, ogni decisione sulla ammissibilità della domanda a contributo resta riservata al Consiglio di Amministrazione.
3. Le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle richieste pervenute ed esaminate sono insindacabili.
4. La presentazione delle istanze e/o la loro approvazione, non generano nei proponenti alcun diritto al conseguimento delle erogazioni sino al convenzionamento di cui al comma 2 dell'art. 14.



**Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
della Fondazione Banco di Napoli**

Art. 13 Comunicazione delle decisioni

Ogni decisione, positiva o negativa, assunta in ordine alle richieste di contributo dal Consiglio di Amministrazione, viene comunicata al richiedente in forma scritta a mezzo di posta elettronica certificata. Non sussiste alcun obbligo di comunicare le motivazioni dell'eventuale rigetto delle richieste.

Pertanto, il richiedente non potrà avanzare alcun diritto o pretesa in relazione a tale decisione.

Art. 14 Modalità di erogazione

1. Il Segretario Generale della Fondazione sovrintende alle procedure di erogazione, assistendo il Presidente nelle fasi successive alla deliberazione e assicura che le decisioni siano attuate con puntualità e completezza.
2. Le modalità di erogazione del contributo e di attuazione e monitoraggio del progetto selezionato sono definite dall'Atto di Accettazione, che dovrà essere appositamente sottoscritto per accettazione dal soggetto beneficiario, successivamente alla comunicazione della decisione di ammissione della richiesta.
3. L'erogazione del contributo concesso avviene di norma in due tranches, la prima a titolo di anticipazione, a seguito di sottoscrizione dell'Atto di Accettazione e di trasmissione di apposita dichiarazione di avvio attività, e la seconda a titolo di saldo, a seguito della conclusione delle attività progettuali e della compiuta e dettagliata rendicontazione delle spese sostenute, delle attività realizzate e dei risultati conseguiti. In caso di progetti pluriennali, l'Atto di Accettazione stabilirà le modalità di erogazione per le diverse annualità previste. In tutti i casi, l'erogazione del contributo è subordinata all'autorizzazione del Presidente.
4. Le erogazioni monetarie sono effettuate mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al soggetto beneficiario, che sarà stato indicato dal soggetto beneficiario per lo svolgimento di tutte le operazioni di spesa connesse al progetto, salvo esplicita deliberazione in una forma diversa. In ogni caso, non sono consentite modalità di corresponsione che non permettano la tracciabilità dei pagamenti, né è consentito liquidare su conto corrente intestato a persona fisica o a persona giuridica diversa dalla organizzazione beneficiaria.
5. È demandata al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di un manuale di rendicontazione per le attività erogative non rientranti in quelle per cui è previsto un Avviso pubblico/Manifestazione di interesse. Il predetto manuale dovrà essere elaborato nel rispetto dei principi definiti dal presente Regolamento.

Art. 15 Istruttoria, monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei progetti

1. La selezione delle richieste viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Commissione per la promozione della sostenibilità sociale. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti dai progetti ammessi a contributo potranno essere affidati dal Consiglio di Amministrazione alla Commissione. Il processo di selezione delle richieste si articola nelle seguenti fasi:

- A) Istruttoria
- B) Monitoraggio



Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
della Fondazione Banco di Napoli

A) ISTRUTTORIA

Per l'attività istruttoria la Commissione si avvale della struttura amministrativa della Fondazione e cura in particolare l'Accogliibilità formale delle domande, con riferimento al rispetto dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità delle domande medesime.

Accogliibilità. Essa deve essere verificata:

a) in relazione ai soggetti richiedenti: sono ammissibili solo ed esclusivamente i soggetti di cui all'art. 5 del presente Regolamento;

b) in relazione alla proposta progettuale candidata: sono ammissibili le proposte che risultino:

- presentate esclusivamente mediante compilazione del format di candidatura allegato all'Avviso pubblico e approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- complete di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso pubblico sia con riferimento alla proposta progettuale che al soggetto proponente
- presentate nel rispetto dei termini temporali indicati sul sito della Fondazione
- non ricadenti nelle fattispecie di cui all'art. 6 del presente Regolamento.

Valutazione qualitativa. Essa deve essere condotta applicando i seguenti criteri di valutazione, suscettibili di essere integrati appositamente da un Avviso pubblico, con riferimento specifico alle finalità perseguite:

a) in relazione all'idea proposta:

- coerenza con le finalità e gli obiettivi specifici così come definiti dalla Fondazione nel Documento Programmatico annuale;
- strategia di intervento e sua efficacia rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi dichiarati;
- contenuto di innovazione sociale;
- impatto sociale/culturale/economico nella comunità di riferimento.

b) in relazione alle caratteristiche del richiedente:

- competenze, professionalità, credibilità, capacità organizzativa e capacità di networking;
- trasparenza e affidabilità;
- apporto di risorse proprie e opportunità di integrazione con ulteriori risorse derivanti da fundraising presso istituzioni pubbliche e private.

c) con riferimento alla qualità progettuale:

- conoscenza del settore di riferimento dell'idea e del contesto territoriale;
- coerenza interna tra obiettivi, strategia, risorse e tempi;
- efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
- monitoraggio, valutazione e comunicazione;
- livello di visibilità assicurato alla Fondazione in tutte le fasi dell'iniziativa.

Nella scelta dei progetti e delle iniziative da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

a) caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse;



**Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
della Fondazione Banco di Napoli**

- b) capaci di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- c) in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento), sia provenienti da altri soggetti finanziatori, che da autofinanziamento.

I soggetti che hanno proposto iniziative possono ricevere informazioni circa lo stato di avanzamento delle pratiche e gli esiti del processo di selezione secondo le procedure operative definite dalla Fondazione.

B) MONITORAGGIO

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto della struttura operativa, verifica i seguenti obiettivi:

1. comprendere gli effetti diretti e indiretti ed i risultati prodotti dalle iniziative finanziate in termini di quantità e tipologia di organizzazioni coinvolte, diffusione delle azioni sul territorio, destinatari dei progetti, fondi erogati;
2. valutare se gli interventi finanziati siano conformi alle modalità attuative previste e quali effetti producano sul territorio in termini di efficacia e crescita del capitale sociale.

Le attività di controllo riguardano:

- l'esame delle rendicontazioni economico finanziarie;
- l'esame delle relazioni finali sui risultati conseguiti. Le relazioni e le rendicontazioni sono prodotte dai soggetti beneficiari nei modi e nei tempi previsti nell'Atto di Accettazione.

Nell'ambito delle attività di controllo, può essere richiesta al soggetto beneficiario ogni informazione che dovesse considerarsi utile ai fini di un puntuale controllo circa la concreta realizzazione dell'intervento finanziato

Per le erogazioni di importo superiore a [diecimila] verrà chiesta anche una relazione delle attività in itinere.

A campione, potranno, inoltre, essere disposte visite dirette in loco, nel corso dell'attuazione dei progetti (in itinere) e alla loro conclusione al fine di rilevare quali processi attuativi si siano messi in campo (in itinere) e quali eredità i progetti abbiano lasciato sul territorio (monitoraggio ex post), nonché di interviste ai referenti dei gruppi di progetto e a gruppi di destinatari finali delle attività realizzate. All'Atto di Accettazione del contributo, dovrà essere allegato un format sintetico di relazione intermedia e conclusiva, che sarà compilata, a cura del beneficiario e trasmessa, in ogni caso, propedeuticamente alla erogazione del saldo. Le relazioni conclusive redatte nelle forme sopra descritte, potranno essere oggetto di pubblicazione sul sito della Fondazione secondo le modalità previste dal CdA.

La predetta relazione dovrà essere prodotta, altresì, dai beneficiari delle attività finanziate con richieste "a sportello

Art. 16 Revoca dei contributi

1. La Fondazione, previa deliberazione degli Organi competenti, revoca l'assegnazione delle risorse nei seguenti casi:

- a) mancato avvio del Progetto nei 90 giorni seguenti la data di sottoscrizione dell'Atto di Accettazione;



**Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale
della Fondazione Banco di Napoli**

- b) attuazione del Progetto in forme, modalità, tempi, territori d'intervento che si discostino in maniera sostanziale da quelli approvati o comunque richiesti dalla Fondazione;
- c) non raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi del Progetto;
- d) documentazione delle spese non conforme alle indicazioni contenute nel Piano dei costi;
- e) decadenza in corso d'opera dei requisiti di accogliibilità;
- f) mancata presentazione della documentazione di valutazione e di monitoraggio, sia in corso d'opera che nelle fasi finali;
- g) inadempienze rilevanti da parte del Soggetto Beneficiario (quali, ad esempio, dichiarazioni mendaci, insussistenza dei necessari requisiti autorizzativi, rifiuto o impossibilità di dimostrare la veridicità delle informazioni fornite tramite dichiarazioni o autocertificazioni, etc.).
- h) qualora siano accertati i motivi che inducano a ritenere non possibile la realizzazione o la continuazione del progetto o del sostegno;
- i) qualora sia accertato, all'esito della verifica della rendicontazione, l'uso non corretto dei fondi erogati; in questo caso la Fondazione potrà in qualsiasi momento disporre l'interruzione della contribuzione e richiedere la restituzione delle somme già eventualmente versate.

TITOLO V Pubblicità Istituzionale

Art. 17 Pubblicità

L'attività erogativa della Fondazione, compresi gli Avvisi pubblici e le altre comunicazioni ad essa connesse, sono pubblicati sul sito web istituzionale della Fondazione, nonché sui canali social e mediante le iniziative di comunicazione istituzionale ritenute più adeguate ad assicurare la maggiore partecipazione possibile alle iniziative promosse.

Sul sito Internet della Fondazione sono altresì resi pubblici i risultati conseguiti in relazione alle iniziative finanziate, secondo le modalità definite dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI Norma transitoria

Art. 18 Norma transitoria

Le modifiche concernenti i destinatari degli interventi si applicano a decorrere dalla data di operatività del Registro unico nazionale del terzo settore.

Il presente Regolamento entra in vigore dopo la sua approvazione da parte del Consiglio Generale.

Alle richieste di contributo inoltrate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti.

Allegato 8:

Regolamento Designazione Nomine.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021



FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

Regolamento per le nomine della Fondazione Banco di Napoli

REGOLAMENTO PER LE NOMINE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI **(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)**

TITOLO I Disposizioni Generali

Art. 1 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1 dello Statuto della Fondazione Banco di Napoli, disciplina le procedure per le designazioni, le elezioni e le nomine dei componenti gli Organi della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Principi generali

1. Nella composizione degli Organi, la Fondazione adotta le misure idonee a favorire, nel rispetto del principio di efficiente funzionamento, la presenza di personalità in grado di concorrere proficuamente alle attività e finalità dell'Istituzione.
2. Gli Organi della Fondazione, formati nel rispetto dei criteri di rappresentatività, professionalità, competenza ed autorevolezza, operano secondo le competenze a ciascuno attribuite dalle norme di legge in materia e dallo Statuto, al fine di assicurare la corretta distinzione tra funzioni e poteri di indirizzo, di amministrazione e di controllo.
3. I componenti gli Organi, in posizione di parità e in positivo e costruttivo rapporto dialettico, concorrono a formare la libera volontà della Fondazione, in conformità alle disposizioni di legge in materia e dello Statuto.
4. Nella composizione dei propri Organi, la Fondazione si attiene al principio dell'adeguata presenza di genere.

Art. 3 Requisiti richiesti per i componenti degli Organi e del Segretario Generale

1. I componenti degli Organi della Fondazione devono essere scelti fra personalità di chiara competenza, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di un criterio selettivo idoneo a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.
2. Gli Enti cui spetta la designazione e il Consiglio Generale per le conseguenti nomine, devono attenersi ai seguenti criteri oggettivi e trasparenti, come specificati dal presente regolamento al fine di assicurare una composizione degli Organi che permetta la più efficace azione della Fondazione nei



Regolamento per le nomine della Fondazione Banco di Napoli

settori di intervento e nell'ambito territoriale di riferimento:

- a) i componenti devono essere scelti con criteri diretti a favorirne la rappresentatività di interessi connessi ai settori di attività della Fondazione, la competenza e l'autorevolezza;
- b) i componenti devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità, ineleggibilità, sospensione e/o decadenza, così come previsto dallo Statuto.

3. Al fine di consentire alla Fondazione di operare con efficacia nei settori di intervento, il Presidente, i componenti del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti ai settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione e devono aver maturato una qualificata esperienza operativa, per almeno cinque anni, nell'ambito della libera professione o in campo imprenditoriale o della docenza universitaria ovvero devono aver espletato, per almeno cinque anni, funzioni direttive o di amministratore presso Enti pubblici o privati di dimensioni adeguate, con particolare riguardo alle fondazioni di matrice bancaria, o presso le pubbliche amministrazioni.

4. I componenti del Collegio Sindacale devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver ricoperto per almeno tre anni lo stesso incarico in Enti con personalità giuridica pubblica o privata o presso Società per azioni pubbliche o private che abbiano un patrimonio certificato almeno pari al 5% di quello della Fondazione.

5. Il Segretario Generale deve essere scelto fra persone che abbiano maturato, per almeno cinque anni, un'esperienza di lavoro in posizione di rilevante responsabilità gestionale e che siano in possesso di elevata qualificazione professionale con specifiche competenze amministrative ed economico - finanziarie.

Art. 4 Durata delle cariche

1. I componenti il Consiglio Generale durano in carica cinque anni decorrenti dalla data della nomina.
2. Il Presidente, il Vice presidente, i componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale durano in carica quattro anni a partire dalla data della nomina.

TITOLO II Nomina del Consiglio Generale

Art. 5 Presentazione delle candidature

1. Il Presidente della Fondazione, almeno 120 giorni prima di ogni singola scadenza del mandato dei componenti il Consiglio Generale, richiede agli Enti designanti indicati dall'art. 9, comma 1 dello Statuto, di proporre le terne di nominativi di persone in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.



Regolamento per le nomine della Fondazione Banco di Napoli

Le proposte devono essere fatte pervenire alla Fondazione, a cura del soggetto designante, entro 90 giorni dalla richiesta di designazione. Qualora il soggetto cui compete la proposta non provveda agli adempimenti di propria spettanza, secondo le modalità indicate ed entro i termini previsti, il Presidente inviterà l'Ente designante a provvedere immediatamente, entro un successivo termine perentorio di trenta giorni, trascorsi i quali il potere di nomina, nei successivi 30 giorni, è esercitato, in via sostitutiva, direttamente ed in piena autonomia dal Consiglio Generale il quale sceglierà, fino ad un massimo del 15% dei componenti, tra personalità di chiara ed indiscussa fama, tenendo conto dell'esigenza di assicurare la presenza del genere meno rappresentato, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di criteri idonei a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

2. Qualora si dovesse procedere ad ulteriori cooptazioni, eccedenti il 15% dei componenti il Consiglio Generale queste saranno effettuate:

- per i punti a) e b) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- per i punti c) e d) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- per il punto e) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;
- per il punto f) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Unioncamere Nazionale.
- per il punto g) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Abruzzo.

Art. 6 Documentazione

1. Gli Enti che presentano candidature devono allegare alle proposte la documentazione comprovante il possesso da parte dei candidati dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.

Il possesso dei requisiti di professionalità può essere comprovato mediante la produzione di curriculum sottoscritto dal candidato. Ogni altro requisito può essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

2. La Commissione per le nomine di cui al successivo art. 7 può richiedere ai candidati la produzione di attestazioni, certificazioni o altra documentazione comprovante il possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati, assegnando loro un termine per la loro produzione.

Art. 7 Attività istruttoria

1. Per il preliminare esame delle candidature il Consiglio Generale può istituire un'apposita Commissione per le nomine.
2. Tale Commissione è composta da cinque membri del Consiglio Generale, dal Vice Presidente e dal



Regolamento per le nomine della Fondazione Banco di Napoli

Presidente che la presiede. Alle riunioni partecipa, con funzione di segretario, il Segretario Generale.

3. Le riunioni delle Commissioni possono svolgersi anche in video conferenza.
4. La Commissione ha il compito di verificare preliminarmente l'ammissibilità di tutte le candidature presentate e comunicarle al Consiglio Generale il quale provvede alla valutazione dei requisiti dei nominativi designati alle elezioni ed alle relative nomine, ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità.
5. Ove la Commissione, ovvero se non istituita, il Consiglio Generale rilevi la sussistenza di incompatibilità o il difetto dei requisiti in capo ad uno o più dei soggetti designati interrompe la procedura e il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad effettuare le nuove designazioni necessarie al completamento della terna.

Art. 8 Procedura di nomina

1. Il Consiglio Generale in carica provvede a nominare i componenti del Consiglio destinato a subentrargli.
2. Per le valutazioni si deve tener conto dei requisiti di cui all'art. 9, comma 2 dello Statuto e all'art. 3 del presente Regolamento.
3. Il Consiglio Generale procede alla elezione mediante distinte votazioni a scrutinio segreto su ciascuna delle terne presentate e ritenute ammissibili. Da ogni terna viene eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.
4. Qualora dovessero registrarsi parità di voti si provvederà immediatamente al ballottaggio, nel quale ciascun votante potrà esprimere una sola preferenza. Risulterà eletto il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti.
5. Successivamente alla nomina da parte del Consiglio Generale, il Presidente ne dà comunicazione ai soggetti designanti e agli interessati affinché questi ultimi comunichino la propria accettazione entro massimo 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione.
6. In caso di mancata accettazione in forma scritta entro i previsti termini, il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad indicare una nuova terna.



Regolamento per le nomine della Fondazione Banco di Napoli

TITOLO III Elezione e nomina del Consiglio d'Amministrazione

Art. 9 Elezione e nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio Generale elegge, con distinte votazioni, prima il Presidente e il Vice Presidente e successivamente i restanti componenti il Consiglio d'Amministrazione.
2. Le persone che intendono candidarsi a Presidente devono inviare al Presidente in carica, almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno un terzo dei componenti in carica (unità arrotondata per difetto senza decimali) il Consiglio Generale ed il predisposto programma di mandato in cui vanno indicati gli obiettivi e le priorità che si intendono perseguire.
3. Le persone che intendono candidarsi a Vice Presidente devono inviare al Presidente in carica, almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno 5 dei componenti il Consiglio Generale.
4. Le persone che intendono candidarsi a Consiglieri d'Amministrazione devono essere proposte al Presidente da almeno tre Consiglieri Generali.
5. In relazione ai commi 2, 3 e 4, ciascun Consigliere può sottoscrivere un'unica presentazione per ciascuna funzione.
6. Le elezioni del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti il Consiglio d'Amministrazione vengono effettuate con voto segreto.
7. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO IV Elezione e nomina del Collegio Sindacale

Art. 10 Elezione e nomina dei componenti il Collegio Sindacale

1. Al Consiglio Generale spetta l'elezione e la nomina del Presidente del Collegio Sindacale e dei due Sindaci, oltre che dei due Sindaci supplenti.
2. Le persone che intendono candidarsi come Sindaci devono essere proposte al Presidente da almeno tre Consiglieri Generali.
3. Le elezioni vengono effettuate con voto segreto.



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per le nomine della Fondazione Banco di Napoli

4. Viene eletto Presidente colui il quale riporta il maggior numero di voti.
5. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO V Nomina del Segretario Generale

Art. 11 Nomina del Segretario Generale

1. Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone che possiedano i requisiti di cui all'articolo 29, comma 3 dello Statuto.
2. Il Consiglio d'Amministrazione delibera con apposita votazione su proposta del Presidente.

Art. 12 Determinazione dei compensi dei componenti degli Organi

1. I corrispettivi, comunque qualificati, per i componenti degli Organi sono determinati incoerenza con la natura della Fondazione e con l'assenza di finalità lucrative.
2. I compensi dei componenti degli Organi della Fondazione sono commisurati all'entità del patrimonio e delle erogazioni.
3. In caso di patrimonio superiore ad un miliardo di euro il compenso annuale complessivamente corrisposto, a qualunque titolo, al Presidente non è superiore a duecentoquarantamila euro. Se inferiore il compenso massimo del Presidente è determinato in misura inferiore al predetto limite in funzione dei parametri di cui al precedente comma 2. Se tali parametri cambiano in misura consistente e durevole, la Fondazione provvede ad adeguare il compenso.
4. Per i componenti del Consiglio Generale sono previsti esclusivamente trattamenti non "corrispettivi" ma indennitari, collegati alla effettiva partecipazione ai lavori dell'Organo e alle spese sostenute.
5. La somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio Generale, del Collegio Sindacale non può in ogni caso superare l'importo determinato applicando ad ognuno dei seguenti scaglioni, in cui può essere ripartito il patrimonio di bilancio, le relative percentuali:
 - a) fino a 120 milioni di euro di patrimonio: 0,40%;
 - b) oltre 120 milioni di euro e fino a 500 milioni di euro di patrimonio: 0,10%;
 - c) oltre 500 milioni di euro e fino a 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,05%;
 - d) oltre 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,01%.



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per le nomine della Fondazione Banco di Napoli

TITOLO VI Pubblicità istituzionale

Art. 13 Pubblicità

1. Il presente regolamento è pubblicato sul sito internet della Fondazione insieme ai nominativi dei componenti gli Organi della Fondazione e ai loro curriculum vitae.

Allegato 9:

Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse.

Approvato nella seduta del C.G. del 06/05/2021, modificato agli artt. 2 e 8 nella seduta del C.G. del 24/07/2023, aggiornato allo Statuto approvato dal Mef il 16/08/2023



Regolamento per l'individuazione gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse

**Regolamento per l'individuazione gestione
e monitoraggio dei conflitti d'interesse
(approvato nella seduta del C.G. del 06/05/2021, modificato agli artt. 2 e 8 nella
seduta del C.G. del 24/07/2023, aggiornato allo Statuto approvato dal Mef il
16/08/2023)**

Articolo 1 - Ambito di applicazione

Il Regolamento disciplina le modalità d'individuazione delle ipotesi di conflitto d'interesse, potenziale ed attuale, configurabili in capo ad organi della Fondazione.

Le norme seguenti trovano applicazione nei confronti dei componenti del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, in seguito definiti "componenti".

Nel contratto stipulato con il Direttore Generale sono richiamate le norme del Regolamento come sua parte integrante e sostanziale.

Articolo 2 - Conflitto d'interesse

Fermo il disposto degli articoli da 27 a 31 dello Statuto, si ha conflitto allorquando uno dei componenti venga a trovarsi in una condizione che lo porti a prendere personale interesse in ragione delle scelte che la Fondazione compie o può compiere nell'esercizio dei propri compiti istituzionali.

Per personale interesse deve intendersi qualsiasi situazione che, in ragione dell'utilità personale anche indiretta conseguibile, può indurre il componente a condizionare l'azione degli organi della Fondazione, deviandola dai fini propri ed orientandola verso obiettivi idonei a procurare vantaggi non dovuti.

La situazione di conflitto può essere anche solo potenziale quando, per le obiettive circostanze venutesi a determinare, sia possibile prevedere secondo criterio di probabilità che l'azione della Fondazione sia messa a rischio d'essere indirizzata a favorire l'interesse personale, anche indirettamente, dei componenti. Si ha interesse indiretto allorquando le utilità siano conseguite o conseguibili da familiari ed affini entro il quarto grado dei componenti nonché da enti privati in cui i componenti o i loro familiari o affini abbiano apprezzabili forme di partecipazioni.

Non configura ipotesi di conflitto il conferimento di incarichi in enti strumentali della Fondazione.



Regolamento per l'individuazione gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse

Articolo 3 - Competenza

Competenti a giudicare del conflitto d'interesse sono il Consiglio Generale per i propri membri, il Collegio Sindacale per i propri membri, il Consiglio di Amministrazione per i propri membri e per il Direttore Generale.

Al fine di assicurare un adeguato flusso informativo e consentire il pieno svolgimento delle funzioni statutarie, è sempre fornita al Consiglio Generale notizia dei procedimenti avviati per l'accertamento accertamento della sussistenza della causa di conflitto e dei relativi esiti.

Articolo 4 - Dovere di comunicazione

Il componente che viene a trovarsi in una situazione di conflitto ai sensi dello Statuto e dell'articolo 2 è tenuto a darne comunicazione all'organo competente non oltre dieci giorni dal suo verificarsi.

Al fine di dare massima attuazione al Regolamento, il componente è tenuto a valutare la sussistenza dell'obbligo di comunicazione secondo principio di precauzione e leale collaborazione, preferendo sempre la comunicazione allorquando sia anche solo con largo parametro ipotizzabile il conflitto, determinandosi secondo il criterio per cui spetta all'organo di appartenenza giudicare nei casi d'incerta configurazione.

La mancata comunicazione della causa ipotetica di conflitto in presenza delle condizioni di cui al comma precedente costituisce da sola motivo di decadenza, se viene appurato nel procedimento di cui al successivo articolo 7 che l'omissione della comunicazione ha avuto carattere intenzionale.

Articolo 5 - Questionario annuale

Al fine di assicurare il costante monitoraggio delle situazioni di conflitto di cui al Regolamento ed allo Statuto, il Direttore Generale trasmette, con cadenza annuale, a ciascun componente un questionario elaborato nel rispetto della normativa sulla riservatezza ed approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Nell'elaborazione del questionario devono tenersi presenti le esperienze già maturate nonché i precedenti di altre Fondazioni e le indicazioni provenienti dalla giurisprudenza in materia.

Il componente è tenuto a consegnare il questionario debitamente compilato nel termine di trenta giorni dal ricevimento. La mancata consegna comporta l'apertura a carico del componente del procedimento di cui al successivo articolo 7.



Regolamento per l'individuazione gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse

Articolo 6 - Assunzione di funzioni o cariche in soggetti in situazione di potenziale conflitto

Il componente che nel corso della carica partecipi, in qualsiasi forma, ad enti o soggetti rispetto ai quali può astrattamente configurarsi conflitto d'interesse è tenuto ad informarne entro 10 giorni la Fondazione.

Qualora l'organo competente ne ravvisi la necessità, può richiedere al componente informazioni ulteriori e sottoporre specifici quesiti al fine di apprezzare la sussistenza delle ipotesi di conflitto. Il componente è tenuto a fornire risposte veritiere e sufficientemente circostanziate, nel rispetto dei principi di riservatezza e della concorrenza.

Ove le informazioni fornite siano giudicate insufficienti o contraddittorie, l'organo competente apre il procedimento di cui al successivo art. 7.

Articolo 7 - Procedimento per l'accertamento della sussistenza del conflitto

Nell'ipotesi in cui l'organo competente venga a conoscenza, per comunicazione del componente o attraverso qualsivoglia altra forma, della sussistenza di un'ipotesi di conflitto, la contesta all'interessato entro dieci giorni dalla conseguita informazione. Prima della formale apertura mediante contestazione del procedimento per l'accertamento della sussistenza della causa di conflitto, l'organo competente può chiedere al componente interessato, o acquisire direttamente, ulteriori elementi di valutazione.

La contestazione deve contenere la precisa indicazione dei fatti alla base del conflitto, dei profili giuridici in rilievo e delle fonti attraverso cui la conoscenza della causa ipotizzata è stata acquisita, se non fornita direttamente dal componente. La contestazione deve altresì assegnare un termine di dieci giorni entro il quale il componente può prendere visione degli atti sui quali essa fonda, nonché un termine ulteriore di quindici giorni dall'accesso accordato per presentare memorie e documenti a sua difesa.

Decorso il termine di cui al precedente comma, è fissata non oltre trenta giorni l'adunanza dell'organo competente, per l'audizione del componente, nella quale deve essere consentito al medesimo di difendersi personalmente o con l'ausilio di un avvocato o di un professionista esperto della materia di cui si controverte. Esaurita la discussione, il componente soggetto al procedimento di accertamento del conflitto si allontana per consentire la decisione in sede riservata.

Della seduta verrà redatto verbale in forma sintetica che sarà sottoscritto dal segretario verbalizzante e da chi presiede l'organo. Copia del verbale è consegnata ai soggetti intervenuti che ne facciano richiesta. Ai soli fini della predisposizione del verbale può essere effettuata registrazione fonografica delle dichiarazioni rese.

Il Presidente dell'organo competente è tenuto a valutare analiticamente le giustificazioni fornite ed a sottoporre a voto una o più deliberazioni motivate.



Regolamento per l'individuazione gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse

La votazione si svolge in forma segreta ai sensi del comma 5 dell'art. 14 dello Statuto e la decadenza viene dichiarata con la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente o, in caso di sua assenza, del Vice Presidente; nel Consiglio Generale quello del Consigliere con maggiore anzianità di nomina.

L'atto deliberativo è sottratto alla pubblicità e viene comunicato senza indugio al solo interessato. Se si rende necessario acquisire ai fini della decisione ulteriori elementi istruttori, il Consiglio lo dispone e rinvia la decisione di non oltre trenta giorni entro i quali deve essere assunta la deliberazione definitiva.

Articolo 8 - Conseguenze dell'accertamento del conflitto

Nell'ipotesi in cui sia accertata la sussistenza della causa di conflitto, ove la fattispecie lo consenta, prima di procedere alla dichiarazione della decadenza, l'interessato è diffidato a rimuovere, entro 15 giorni dalla comunicazione dell'Organo competente, la causa che determina il conflitto. Decorso tale periodo, viene dichiarato decaduto dalla carica rivestita nella Fondazione Banco di Napoli.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a verificare, eventualmente anche attraverso l'ausilio di esperti, se l'operato del componente abbia concretamente danneggiato gli interessi della Fondazione.

In caso di esito positivo dell'accertamento dovranno essere intraprese le azioni necessarie a reintegrare il patrimonio della Fondazione.

Articolo 9 - Accesso ai documenti

Il diritto di accesso ai documenti formati o stabilmente detenuti dalla Fondazione nei procedimenti di cui al presente regolamento è riconosciuto solo ai soggetti direttamente interessati di cui all'art. 1 del presente regolamento. Qualora i documenti di cui al comma 1 contengano informazioni riservate di carattere personale, commerciale, industriale e finanziario, relative a persone ed imprese coinvolte nei procedimenti, il diritto di accesso è consentito, in tutto o in parte, nei limiti in cui ciò sia reso necessario dall'istanza.

I soggetti che intendono salvaguardare la riservatezza o la segretezza delle informazioni fornite devono presentare alla Fondazione una apposita richiesta, che deve contenere l'indicazione dei documenti o delle parti di documenti che si ritiene debbano essere sottratti all'accesso, specificandone i motivi.

La Fondazione, ove non ritenga sussistenti gli elementi di riservatezza e segretezza addotti a giustificazione delle richieste di cui al comma precedente, dà comunicazione motivata agli interessati.

La Fondazione può disporre motivatamente il differimento dell'accesso ai documenti richiesti sino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento delle funzioni di cui alla legge e comunque non oltre la comunicazione di cui all'art. 4 del presente Regolamento.



Regolamento per l'individuazione gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse

Il diritto di accesso si esercita mediante richiesta scritta e motivata, sulla quale il Direttore Generale provvede entro trenta giorni.

Allegato 10:

Regolamento Concessione Patrocini.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO **(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)**

Articolo 1 – Definizione delle attività meritevoli di patrocinio

1. Il Patrocinio rappresenta una forma di adesione e una manifestazione di apprezzamento da parte della Fondazione Banco di Napoli (di seguito Fondazione) verso iniziative di particolare rilievo e valenza culturale, sociale, scientifica, ambientale, sportiva, educativa o funzionale alla visibilità e/o immagine della Fondazione, promosse da soggetti terzi, pubblici e privati, che si sviluppino nel territorio di riferimento della Fondazione e che siano coerenti con le finalità istituzionali di intervento della Fondazione.

Articolo 2 – Finalità del patrocinio

1. La Fondazione assegna patrocini non onerosi o onerosi, come riconoscimenti simbolici o come sostegno alle iniziative di cui all'articolo precedente.

2. Il patrocinio non oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.

3. Il patrocinio oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene, assegnando un contributo economico a sostegno delle spese di realizzazione dell'iniziativa e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.

Articolo 3 - Soggetti ammissibili

1. Il patrocinio può essere concesso dal Consiglio di Amministrazione per manifestazioni, eventi ed iniziative promosse da istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, altre organizzazioni non profit, istituzioni religiose, altre associazioni di carattere culturale e soggetti privati profit aventi organizzazione di impresa, in possesso dei requisiti necessari per l'ammissione al contributo previsti dallo Statuto e da altri Regolamenti interni della Fondazione.

Articolo 4 - Aree di intervento oggetto di patrocinio

1. Le iniziative oggetto di patrocinio, così come definite all'art.1, devono coinvolgere interessi e significati di rilevanza territoriale o nazionale, con particolare preferenza alle aree territoriali di intervento della Fondazione e ai propri ambiti istituzionali.
2. Le iniziative possono avere carattere di unicità ovvero di ricorrenza periodica, così connotando il luogo o i luoghi che le ospitano.



Regolamento per la concessione del Patrocinio

3. In particolare, le iniziative dovranno essere coerenti con le attività filantropiche dei settori della Fondazione: Arte e Cultura, Servizi alla persona, Educazione e Sport, Ricerca scientifica e tecnologica, Tutela e difesa dell'Ambiente.
4. Gli interventi oggetto di patrocinio devono essere realizzati e devono generare un positivo impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, sportivo, educativo, economico e sociale delle comunità locali e regionali di riferimento.

Articolo 5 – Iter di procedura della richiesta di patrocinio

1. Ai fini della concessione del patrocinio, gli Enti promotori devono farne richiesta scritta indirizzata al Presidente della Fondazione, entro un termine congruo dalla data di svolgimento dell'iniziativa, per consentire l'attività istruttoria e decisionale in capo alla Fondazione e il recepimento del logo ufficiale nella predisposizione del materiale comunicativo da parte della organizzazione beneficiaria.
2. Il Segretario Generale, verificata la domanda in base ai criteri di cui al presente Regolamento, sottopone l'istanza al Presidente che valuta se procedere per delibera o provvedimento urgente soggetto a ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 6 – Criteri di assegnazione del patrocinio

1. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione determina annualmente un budget totale per l'assegnazione di patrocini, nella prima riunione di ciascun anno solare.
2. I patrocini a titolo oneroso non possono superare l'importo unitario di € 5.000,00 oltre IVA, se e in quanto dovuta.
3. Non può essere concesso più di un patrocinio oneroso alla medesima organizzazione o istituzione promotrice per anno solare.
4. Il patrocinio oneroso è incompatibile con la erogazione, in favore della medesima iniziativa, di altro contributo economico concesso dalla Fondazione, nell'ambito delle proprie ordinarie attività erogative in favore di proposte progettuali selezionate con le apposite procedure.

Articolo 7 – Modalità di attuazione e pubblicità del patrocinio

1. L'Ente che ha ottenuto il patrocinio della Fondazione per la iniziativa proposta, riceve una comunicazione scritta circa le condizioni di utilizzo del logo ufficiale della Fondazione.
2. L'Ente patrocinato ha l'obbligo di farne menzione negli atti e di utilizzare il logo della Fondazione in tutto il materiale di comunicazione concernente l'evento.

Articolo 8 – Modalità di rendicontazione

1. È demandata al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di linee guida di rendicontazione, per le attività per le quali è concesso un patrocinio oneroso.
2. In ogni caso l'Ente che ha ottenuto il patrocinio oneroso della Fondazione è tenuto a rispettare le indicazioni contenute nelle linee guida ed a rendicontare i costi sostenuti, per l'iniziativa finanziata, entro tre mesi dalla data di esecuzione dell'attività. Superato tale termine, senza che gli adempimenti siano assolti, il contributo viene revocato.

Allegato 11:

Regolamento per la disciplina e la gestione dei flussi informativi.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021



Regolamento per la disciplina e la gestione dei flussi informativi della Fondazione Banco di Napoli

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA E LA GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI DELLA
FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI
(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)**

TITOLO I Disposizioni Generali

Art. 1

Ambito di Applicazione

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1, dello Statuto, disciplina, in coerenza con le previsioni statutarie e nel rispetto delle funzioni e delle responsabilità di ciascun organo della Fondazione, i flussi di informazione, gli accessi documentali e le modalità operative più efficaci e funzionali, anche attraverso l'ausilio della struttura amministrativa, al buon andamento dell'Ente ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali.
2. La Fondazione al fine di effettuare, pur in linea con i principi di autonomia, le migliori scelte di governance per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio, adotta, nel quadro di una precisa volontà strategica ed in linea con la previsione dell'art. 33 dello statuto, nonché con quanto esplicitato nel Codice Etico, un criterio di trasparenza, insito nella responsabilità di gestione del patrimonio, al fine di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità alla programmazione e a i risultati dell'attività.

TITOLO II Principi Generali

Art. 2

Obbligo di Riservatezza

1. I componenti degli organi della Fondazione hanno l'assoluto obbligo di riservatezza su fatti, circostanze, informazioni e documenti conosciuti in ragione del loro mandato, ed anche al termine dello stesso restano vincolati al dovere di non divulgazione degli stessi.

Art. 3

Rapporti tra Consiglio Generale e Consiglio di Amministrazione

1. Pur nel reciproco rispetto dei ruoli e delle distinte funzioni, i componenti dei due organi hanno diritto, al fine di un espletamento consapevole e partecipato del mandato, ad una conoscenza diffusa delle informazioni rilevanti che abbiano ripercussioni con l'operato dei rispettivi organi



Regolamento per la disciplina e la gestione dei flussi informativi della Fondazione Banco di Napoli

chiamati a garantire una efficace ed efficiente gestione istituzionale dell'Ente nel perseguire le finalità della Fondazione.

2. In particolare, sarà assicurato ai Consiglieri Generali adeguato accesso agli atti deliberativi dell'organo amministrativo e dei documenti correlati (intesi quali atti, elaborati e documenti istruttori), qualora vi sia una esplicita e motivata richiesta da parte di un numero di componenti il Consiglio Generale pari a un quarto di quelli in carica al momento della richiesta stessa. L'istanza di accesso attraverso visione sarà indirizzata al Collegio Sindacale, che curerà l'istruttoria degli atti e informazioni ostensibili, con l'ausilio del Segretario Generale e della struttura, consentendone l'effettuazione entro 10 giorni dall'istanza stessa, e presenziando all'accesso.
3. L'eventuale riproduzione di documenti ed elaborati in copia, conseguente le attività di cui al punto 2 che precede e sempre su istanza del medesimo numero di Consiglieri Generali, sarà consentita, nel rispetto dell'obbligo di riservatezza e di non divulgazione di cui all'art. 1, mediante copie serigrafate, in maniera da rendere visibile l'identificazione dei richiedenti, i quali, ne assumeranno l'obbligo di custodia. Tale richiesta di rilascio di copie dovrà essere motivata e dovrà evidenziare la necessità di conoscenza e acquisizione degli atti, funzionale alla tutela di rilevanti finalità istituzionali o di verificare fatti e scelte che possono ledere, anche solo potenzialmente, l'immagine della Fondazione.

Allegato 12:

Regolamento per il funzionamento degli Organi.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 31 ottobre 2023



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per il funzionamento degli organi

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI **(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 31/10/2023)**

1. PREMESSA

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Generale della Fondazione, enuncia i principi di riferimento e le procedure per quanto attiene la modalità di lavoro degli Organi della Fondazione e delle Commissioni. Il presente Regolamento viene reso pubblico sul sito internet della Fondazione.

2. FONTI REGOLAMENTARI E NORMATIVE

Oltre a quanto espressamente inserito nel presente Regolamento, per quanto attiene al regime regolamentare degli Organi della Fondazione si fa espresso e diretto riferimento alle seguenti fonti interne ed esterne:

- la normativa nazionale per le Fondazioni di Origine Bancaria; in particolare il D.Lgs.n.153/99 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Carta delle Fondazioni, approvata dall'Assemblea dell'ACRI del 4 aprile 2012 (di seguito denominata "Carta delle Fondazioni"),
- il Regolamento recante requisiti di adesione delle fondazioni ad Acri e procedure di ammissione e permanenza, approvate all'assemblea dell'ACRI il 6 maggio 2015 (di seguito denominato "Regolamento ACRI");
- il Protocollo d'intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015, (di seguito denominato "Protocollo")
- lo Statuto della Fondazione;

Tutti i principi, le disposizioni e le modalità operative previste nelle sopraelencate fonti si intendono, pertanto, direttamente richiamati quale parte integrante del presente Regolamento.

3. IL CONSIGLIO GENERALE E REGOLE DI FUNZIONAMENTO

3.1 Componenti

1. Le modalità di designazione e di nomina dei componenti il Consiglio generale della Fondazione sono disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento per le nomine.
2. I Consiglieri entrano nell'esercizio delle funzioni e acquistano i diritti e le prerogative inerenti alla carica dal momento della accettazione della nomina anche in caso di cooptazione da parte del Consiglio Generale.
3. Il Presidente del Consiglio Generale è eletto dal Consiglio Generale, tra i suoi componenti, con le seguenti modalità:
 - a) il Consigliere Generale che intende candidarsi a Presidente del Consiglio Generale deve inviare al Presidente della Fondazione, almeno 7 (sette) giorni prima della convocata adunanza del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno un terzo dei componenti in carica (unità arrotondata per difetto senza decimali);



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per il funzionamento degli organi

- b) il Presidente della Fondazione, prima, ovvero all'inizio della convocata seduta del Consiglio Generale, comunica le candidature pervenute;
- c) il Consiglio Generale procede alla elezione mediante votazione a scrutinio segreto. Viene eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti viene eletto il Consigliere più anziano per carica, ed in caso di ulteriore parità per età;
- d) in caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

3.2 Medaglia di presenza

1. Come previsto dall'art. 15 comma 2 dello Statuto, ai componenti del Consiglio Generale compete, per la partecipazione ad ogni adunanza, una medaglia di presenza e, se siano residenti fuori dal territorio del Comune di Napoli, il rimborso delle spese. La misura della medaglia di presenza per i componenti del Consiglio Generale è fissata anticipatamente, di esercizio in esercizio, nella seduta del Consiglio Generale convocata per l'approvazione del Documento programmatico, con parere conforme del Collegio Sindacale.

In ogni caso, la corresponsione della medaglia di presenza, viene commisurata all'effettiva partecipazione alle riunioni secondo quanto di seguito indicato:

- presenza pari o superiore ai due terzi della durata della riunione: pagamento dell'intero importo previsto;
- presenza compresa tra un terzo e due terzi della durata della riunione: pagamento della metà dell'importo previsto;
- presenza inferiore a un terzo della durata della riunione: nessun pagamento dovuto.

Nel caso di adunanze andate deserte, o non tenutesi per sopraggiunte cause di forza maggiore, ai Consiglieri Generali presenti sarà corrisposta l'intera medaglia di presenza.

Nei casi in cui il Consigliere Generale partecipi con le modalità di video/teleconferenza, ad esso spetterà il pagamento della metà dell'importo della medaglia di presenza.

3.3 Convocazione

1. Il Consiglio Generale è convocato, sentito il Presidente del Consiglio Generale, dal Presidente della Fondazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente della Fondazione; nel caso di assenza o impedimento di entrambi, dal Consigliere di amministrazione più anziano secondo l'ordine, rispettivamente, di anzianità di carica e di età. Il Presidente della Fondazione, o chi lo sostituisce, non ha diritto di voto in Consiglio Generale.
2. I lavori relativi all'adunanza del Consiglio Generale sono presieduti e coordinati dal Presidente del Consiglio Generale, eletto secondo quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto.
3. Così come previsto dallo Statuto, la convocazione del Consiglio Generale avviene con avviso notificato mediante PEC al domicilio digitale di cui ogni componente deve essere in possesso, nonché, con la



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per il funzionamento degli organi

medesima modalità, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per l'assise. Nei casi ritenuti urgenti dal Presidente della Fondazione è ammessa la convocazione, con i predetti mezzi, entro il terzo giorno lavorativo precedente l'adunanza. L'avviso deve contenere l'indicazione della data, dell'ora e del luogo della riunione, in prima e seconda convocazione, nonché degli argomenti da trattare. La partecipazione dei Consiglieri alle riunioni può avvenire anche tramite sistemi di video/teleconferenza, mediante adeguata piattaforma digitale, escluso il caso in cui si debba esprimere il voto con modalità segreta, in quanto avente a oggetto persone fisiche.

4. La Fondazione mette a disposizione dei Consiglieri, tramite virtual data-room, al massimo entro le 72 ore precedenti l'adunanza, la eventuale documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno, nonché il verbale della seduta precedente. Lo stesso vale per argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli già iscritti all'ordine del giorno di una seduta convocata nei modi ordinari. La precedente tempistica non si applica nei casi di convocazione in via d'urgenza. In tal caso la documentazione deve essere messa a disposizione almeno 24 ore prima della seduta. La bozza di Bilancio e quella relativa al Documento Programmatico viene messa a disposizione dei Consiglieri, al massimo sette giorni precedenti l'adunanza. La stessa tempistica riguarda le proposte di variazioni statutarie o le approvazioni di Regolamenti.
5. Alle riunioni del Consiglio Generale partecipano, senza diritto di voto, oltre al Presidente della Fondazione, i componenti il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, nonché il Direttore Generale. Possono inoltre partecipare, su invito del Presidente della Fondazione, ulteriori soggetti al fine di contribuire alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

3.4 Ordine del giorno

1. L'iniziativa degli argomenti da sottoporre al Consiglio generale spetta al Presidente della Fondazione, ed eventualmente, qualora ne facciano motivatamente richiesta, ad un terzo dei componenti il Consiglio Generale, al Consiglio di Amministrazione o al Collegio sindacale.
2. Quando il Consiglio Generale viene riunito a domanda del Collegio sindacale, del Consiglio di Amministrazione o di un terzo dei componenti dell'Assemblea, gli argomenti da essi proposti hanno la precedenza su tutti gli altri.
3. Il Consiglio può discutere e deliberare esclusivamente sui punti iscritti all'ordine del giorno. La modifica dell'ordine di discussione degli argomenti, su proposta del Presidente della Fondazione, del Presidente del Consiglio Generale, a richiesta di un componente il Consiglio Generale o del Collegio sindacale (tramite il Presidente del Collegio), viene disposta con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

3.5 Lavori del Consiglio Generale

1. Al Presidente del Consiglio Generale spettano i poteri di presidio e direzione dei lavori del Consiglio Generale. Nel caso di sua assenza, prima dell'inizio dei lavori della adunanza, il Presidente della Fondazione (o chi ne fa le veci) provvede a far eleggere, da parte del Consiglio Generale, un componente che, per la sola seduta interessata, svolge le medesime funzioni del Presidente del Consiglio Generale.



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per il funzionamento degli organi

3.6 Discussione

1. Il Presidente del Consiglio Generale, prima di dare avvio alla discussione, verifica la presenza dei componenti in carica, procedendo all'appello nominale. Per la validità delle adunanze del Consiglio Generale in prima convocazione devono essere presenti almeno due terzi dei componenti in carica. In seconda convocazione è sufficiente la presenza della maggioranza dei componenti in carica.
2. In qualsiasi momento, nel corso della seduta, si può procedere alla verifica del numero legale anche a richiesta di un solo Consigliere.
3. Il Presidente, ove accerti la mancanza del numero legale, sospende la seduta sino a quando il numero legale medesimo non venga ricostituito. Se ciò non avviene entro trenta minuti dalla sospensione, toglie la seduta.
4. Il Presidente della Fondazione, in apertura di riunione, informa il Consiglio Generale su tutto ciò che ritenga utile e necessario o che, in qualche modo, possa riguardare l'andamento della Fondazione.
5. Sui singoli punti all'ordine del giorno relaziona il Presidente della Fondazione o, su sua delega, un soggetto appartenente ad Organi della Fondazione o il Direttore Generale. Il Presidente della Fondazione può delegare l'illustrazione dei punti all'ordine del giorno anche a un dipendente della Fondazione e/o a persone esterne, le quali dovranno lasciare la riunione terminata l'illustrazione e l'eventuale discussione ed, in ogni caso, prima dell'assunzione delle deliberazioni da parte del Consiglio.
6. Il Presidente della Fondazione ha sempre facoltà di chiedere la parola ed il Presidente del Consiglio Generale è tenuto ad attribuirgliela coordinandola con gli interventi dei Consiglieri Generali. Gli interventi del Presidente della Fondazione non incontrano i limiti temporali di cui all'art. successivo, ma il Presidente del Consiglio Generale può invitarlo alla sintesi quando necessaria per l'efficiente andamento dell'adunanza.
7. In apertura di seduta il Presidente del Consiglio Generale, accertata preliminarmente la validità della riunione, propone l'approvazione del verbale della seduta precedente, messo a disposizione dei Consiglieri, presso la sede della Fondazione ed in virtual data-room, ovvero inviato a mezzo pec, nelle tre giornate immediatamente precedenti a quella fissata per la seduta; in assenza di rilievi, il verbale è definitivamente approvato. Nel caso di richieste di modifiche del verbale, esse dovranno riguardare esclusivamente dichiarazioni e/o affermazioni del Consigliere che ne propone la modifica e dovranno pervenire in forma scritta, perentoriamente entro 24 ore prima della convocata seduta. Allo stesso modo potranno essere proposte modifiche in caso di presunta errata verbalizzazione del deliberato.
8. Nessun componente il Consiglio Generale può intervenire nel dibattito se prima non abbia chiesto e ottenuto la parola dal Presidente.
9. Ai Consiglieri di norma è consentito intervenire, in replica, dopo il primo intervento per ogni argomento in discussione, se autorizzato dal Presidente del Consiglio Generale.



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per il funzionamento degli organi

10. I Consiglieri che intendono fare dichiarazioni o richieste su argomenti non all'ordine del giorno, debbono previamente informarne il Presidente del Consiglio Generale ed essere autorizzati. In ogni caso avranno esclusivamente carattere informativo.

3.7 Durata degli interventi

1. La durata degli interventi in Consiglio, deve essere contenuta entro limiti fissati dal Presidente del Consiglio Generale in relazione all'importanza dell'argomento. E comunque per non meno di cinque minuti.
2. Quando il Consigliere supera il termine convenuto per l'intervento, il Presidente del Consiglio Generale lo invita a concludere.
3. Il Presidente del Consiglio Generale richiama il Consigliere che si discosta dall'argomento in discussione e lo invita a concludere.
4. Il Presidente del Consiglio Generale, nel caso ne ravvisi la necessità, può sempre disporre il contingentamento dei tempi per gli interventi, fissando una scadenza temporale entro cui procedere al voto finale.

3.8 Emendamenti

1. I documenti inerenti i regolamenti previsti dallo Statuto, le modifiche statutarie e i programmi annuali e pluriennali di intervento possono essere emendati, in sede di discussione. Le proposte devono essere presentate in forma scritta e/o trasmesse a mezzo pec al Presidente della Fondazione ed al Presidente del Consiglio Generale, oltre che al Consiglio Generale ed al Collegio Sindacale, entro le 48 ore precedenti l'adunanza. Nel caso di proposte di emendamenti prevenute in sede di adunanza, esse sono ritenute ammissibili, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.
2. Gli emendamenti ritenuti ammissibili, ai sensi del precedente comma, vengono portati in votazione, da parte del Presidente del Consiglio Generale. Quest'ultimo può procedere anche ad accorpare taluni emendamenti, in modo da procedere con una o più votazioni. L'accorpamento può essere richiesto, ed in tal caso accolto, se proposto dalla maggioranza dei componenti presenti durante l'adunanza.

3.9 Dichiarazione di voto

1. A conclusione della discussione, ciascun Consigliere può fare la propria dichiarazione di voto, dando succinta motivazione del proprio orientamento.
2. Iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione dei risultati, operata dal Presidente del Consiglio Generale.

3.10 Votazione

1. I Consiglieri votano per appello nominale o per alzata di mano, a discrezione del Presidente del Consiglio Generale.
2. Le votazioni riguardanti persone si svolgono a scrutinio segreto. Nel caso di votazione a scrutinio segreto si procederà mediante scheda da deporsi in apposita urna. In tale caso il Direttore Generale



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per il funzionamento degli organi

svolge le funzioni di scrutatore. In assenza di quest'ultimo, il Presidente del Consiglio Generale provvederà a nominare scrutatore uno dei Consiglieri presenti. A discrezione del Presidente del Consiglio Generale può essere istituito apposito seggio.

3. terminate le votazioni, il Presidente del Consiglio Generale ne riconosce e proclama l'esito. La materia posta in votazione si intende approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei presenti. Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

3.11 Deliberazioni

1. Le Deliberazioni approvate con le modalità descritte nei paragrafi precedenti sono immediatamente esecutive e possono produrre, quindi, immediatamente effetti, prescindendo dall'approvazione del verbale della seduta corrispondente.

3.12 Verbalizzazioni

1. I processi verbali delle deliberazioni sono redatti dal Direttore Generale, tranne nel caso di sua assenza o impedimento e quello in cui, per specifiche esigenze, tale funzione venga conferita ad un notaio dal Presidente del Fondazione. Il Verbale, viene redatto in forma sintetica riportando i punti principali della discussione e riassume gli elementi distintivi di ogni riunione, come la data, l'identità dei partecipanti, l'ordine del giorno e l'esito delle votazioni, indicando anche i nominativi di chi vota contro o si astiene.
2. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, il Consiglio Generale, su proposta del Presidente del Consiglio Generale, affida ad un funzionario della Fondazione o a componente del Consiglio Generale le funzioni di segretario verbalizzante.
3. L'approvazione del verbale ha la funzione non di atto di controllo idoneo a far produrre effetti all'atto soggetto ad approvazione ma di mera verifica (una sorta di presa d'atto) della corrispondenza di quanto documentato con ciò che effettivamente è accaduto nel corso della seduta; essa non incide sull'immediata esecutività delle deliberazioni. I componenti dell'organo hanno la possibilità di far apportare eventuali modifiche o integrazioni ai loro interventi in quanto fedeli e corrispondenti a quanto da ciascuno espresso in adunanza, senza che ciò abbia alcuna incidenza sul contenuto delle delibere adottate.
4. A seguito di obiezioni o contestazioni mosse in sede di approvazione, non si modifica il verbale precedentemente già formato dal segretario, ma si dà solo atto delle obiezioni/contestazioni nel verbale della seduta (successiva). Non è ammissibile dopo l'approvazione integrare il verbale, con dichiarazioni successive, rese dai componenti o da soggetti terzi.

3.13 Riunioni conoscitive

1. Il Consiglio Generale, su proposta di ciascun Consigliere può disporre riunioni conoscitive informali, volte ad acquisire notizie, informazioni e documentazione utili all'attività della Fondazione.
2. Nelle sedute dedicate a tali riunioni, il Consiglio può invitare esponenti, di volta in volta designati, di enti e aziende che collaborano con la Fondazione e qualsiasi altro soggetto in grado di fornire utili elementi di valutazione.



4. LE COMMISSIONI DEL CONSIGLIO GENERALE E REGOLE DI FUNZIONAMENTO

4.1 Istituzione e composizione

1. Con riferimento ai settori di intervento individuati dalla Fondazione, il Consiglio Generale può istituire, nel suo seno, Commissioni consultive o di studio per la trattazione di argomenti rientranti nelle proprie competenze.
2. Ciascuna commissione svolge – nell'ambito di competenza per cui è stata istituita – attività propositiva, consultiva e di istruttoria ai fini della definizione delle priorità di intervento di competenza del Consiglio generale, con particolare riferimento ai programmi pluriennali di attività.
3. In dette Commissioni potranno essere inclusi anche esperti esterni alla Fondazione, determinandone il compenso, sentito il Collegio Sindacale. Il numero dei componenti di ciascuna Commissione non potrà, comunque, essere superiore a sette, assicurando, ove possibile, l'equilibrio di genere.
4. Il Consiglio Generale nomina e revoca i componenti le Commissioni su proposta del Presidente della Fondazione.
5. Il Consiglio Generale, sempre su proposta del Presidente della Fondazione, all'atto della nomina, indica per ciascuna Commissione, il relativo Presidente coordinatore. Quest'ultimo, tra l'altro, funge da relatore in sede di discussione in Consiglio generale.
6. Fermo restando le regole per la istituzione e la composizione, sono definite permanenti le seguenti Commissioni:
 - Commissione Cultura;
 - Commissione Promozione Sostenibilità Sociale;
 - Commissione Nomine;
 - Commissione Documento Programmatico.

4.2 Pareri e decisioni

1. Il parere della Commissione ha efficacia consultiva; l'iniziativa o il progetto dalla stessa esaminato verrà quindi trasmesso al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni relative, quando trattasi di materia di competenza decisionale di quest'ultimo.
2. In caso di parità di voti divergenti prevale il voto del Presidente coordinatore.
3. La Commissione Promozione Sostenibilità Sociale opera sulla scorta del Regolamento per la concessione di contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale della Fondazione Banco di Napoli. Le decisioni relative alle istruttorie delle richieste di contributo pervenute, stilate da detta Commissione, vengono trasmesse al Consiglio di Amministrazione -Organo deputato a deliberare la concessione di contributi finanziari- il quale, nel caso di significative incongruenze/anomalie riscontrate, ovvero nel caso di rilievi e/o osservazioni, di restituire alla Commissione specifiche proposte, indicando motivatamente profili di approfondimento o aspetti necessitanti di revisione. La decisione finale sull'ammissibilità dei singoli finanziamenti è, in ogni caso, competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per il funzionamento degli organi

4. Per consentire un efficace andamento dell'attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione, comunica alla Commissione Promozione Sostenibilità Sociale, prima dell'esame delle richieste, il budget assegnato ad ogni finestra erogativa.
5. La Commissione Cultura elabora iniziative o progetti culturali a titolarità della Fondazione ed opera nel rispetto del Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale. Le decisioni di detta Commissione, vengono trasmesse al Consiglio di Amministrazione il quale, ha facoltà, nel caso di significative incongruenze/anomalie riscontrate, ovvero nel caso di rilievi e/o osservazioni, di restituire alla Commissione specifiche proposte, indicando motivatamente profili di approfondimento o aspetti necessitanti di revisione. La decisione finale sull'ammissibilità dei singoli finanziamenti è, in ogni caso, competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione. Per consentire un efficace andamento dell'attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione comunica alla Commissione Cultura, entro il mese di febbraio, il budget finanziario di riferimento.
6. La Commissione Documento Programmatico, sulla scorta di quanto previsto dallo Statuto all'art. 11 comma 2 lettere d) e e), entro la prima settimana di ottobre di ogni anno, elabora la bozza di Documento programmatico previsionale dell'attività istituzionale relativa all'esercizio successivo ed a quella pluriennale. A tal fine si avvale della struttura della Fondazione. La bozza è trasmessa al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, avendo cura di comunicare alla Commissione eventuali modifiche rilevanti apportate. Il Documento approvato dalla Commissione costituisce proposta per l'esame e l'approvazione del Consiglio Generale.
7. La Commissione Nomine esprime propri pareri e/o decisioni sulla base del Regolamento nomine della Fondazione Banco di Napoli.

4.3 Indennità

1. Per la partecipazione ai lavori delle Commissioni sono previsti esclusivamente trattamenti indennitari, collegati alla effettiva partecipazione ai lavori dell'organo e alle spese sostenute. La misura della indennità di partecipazione è stabilita dal Consiglio Generale con parere conforme del Collegio sindacale.
2. In ogni caso, la corresponsione della indennità di partecipazione, viene commisurata all'effettiva partecipazione alle riunioni secondo quanto di seguito indicato:
 - presenza pari o superiore ai due terzi della durata della riunione: pagamento dell'intero importo previsto;
 - presenza compresa tra un terzo e due terzi della durata della riunione: pagamento della metà dell'importo previsto;
 - presenza inferiore a un terzo della durata della riunione: nessun pagamento dovuto.Nel caso di Commissioni andate deserte, o non tenutesi per sopraggiunte cause di forza maggiore, ai Consiglieri Generali presenti sarà corrisposta l'intera indennità di partecipazione.

Nei casi in cui il Consigliere Generale partecipi con le modalità di video/teleconferenza, ad esso spetterà il pagamento della metà dell'importo della indennità di partecipazione.



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per il funzionamento degli organi

4.4 Funzionamento

1. Il Presidente coordinatore convoca la commissione, ne formula l'ordine del giorno e presiede le relative adunanze. Nel caso di sua assenza le riunioni della commissione sono presiedute dal componente più anziano di età fra i presenti.
2. La convocazione e l'ordine del giorno sono trasmessi al Presidente della Fondazione ed al Vice Presidente ed al Direttore Generale, che possono sempre prendere parte alle riunioni.
3. Le Commissioni si avvalgono di personale della struttura operativa per lo svolgimento delle proprie attività, appositamente autorizzato dal Direttore Generale.
4. I componenti le Commissioni che non intervengano per tre volte consecutive alle relative riunioni, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio generale che provvede alla loro sostituzione nella prima seduta utile.
5. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della maggioranza assoluta dei componenti la commissione.
6. Le decisioni della commissione sono valide se vengono adottate dalla maggioranza dei componenti in carica.
7. Le funzioni di segretario verbalizzante, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sono svolte dal Direttore Generale che a sua volta, ha facoltà di delegare tale funzione a personale della struttura. Nel caso in cui, eccezionalmente, non vi fossero disponibilità, il Presidente coordinatore della commissione potrà nominare segretario uno dei componenti. I verbali delle sedute sottoscritti dal Presidente coordinatore e dal segretario, sono resi disponibili per la consultazione del Presidente della Fondazione, del Consiglio di Amministrazione e dei componenti il Consiglio generale.

5. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REGOLE DI FUNZIONAMENTO

5.1 Componenti

1. Le modalità di nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione della Fondazione sono disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento nomine.

5.2 Prima riunione

1. Nella prima riunione – di insediamento – il Consiglio di amministrazione procede:
 - alla verifica dei requisiti dei propri componenti e ne convalida le nomine,
 - alla individuazione del Consigliere anziano, secondo l'anzianità di età
 - alla definizione delle modalità di pubblicità delle nomine.



FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

Regolamento per il funzionamento degli organi

5.3 Convocazione e funzionamento

1. Il Consiglio di amministrazione è convocato e presieduto dal Presidente della Fondazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente e, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano secondo l'ordine, rispettivamente, di anzianità di carica e di età.
2. Il Consiglio di amministrazione si riunisce almeno ogni due mesi e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o qualora ne facciano richiesta per iscritto almeno due membri del Consiglio stesso o il Collegio sindacale.
3. Gli avvisi di convocazione, contenenti l'elenco degli argomenti da trattare, devono essere inviati a mezzo pec, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, al domicilio digitale dei singoli componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale con l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione. In caso di urgenza la convocazione viene effettuata senza il rispetto del termine precedentemente stabilito.
4. La Fondazione mette a disposizione dei Consiglieri e del Collegio sindacale in anticipo la eventuale documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno, nonché il verbale della seduta precedente. Lo stesso vale per argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli già iscritti all'ordine del giorno di una seduta convocata nei modi ordinari.
5. Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.
6. Alle riunioni partecipa il Direttore Generale. Possono inoltre partecipare, su invito del Presidente del CdA, ulteriori soggetti al fine di contribuire alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.
7. Le votazioni riguardanti persone si svolgono a scrutinio segreto, salvo che il Consiglio di amministrazione decida all'unanimità di procedere in forma palese. Nel caso di votazione a scrutinio segreto il Direttore Generale svolge le funzioni di scrutatore. Nel caso di assenza di quest'ultimo, il Presidente della Fondazione provvede a nominare scrutatore, uno dei Consiglieri presenti.
8. Le riunioni possono essere tenute mediante mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e/o visionare documenti, di intervenire oralmente e in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il presidente e il segretario della riunione.
9. I processi verbali delle deliberazioni sono redatti dal Direttore Generale, o da Notaio, se incaricato dal Presidente. Il Verbale, viene redatto in forma sintetica riportando i punti principali della discussione e riassume gli elementi distintivi di ogni riunione, come la data, l'identità dei partecipanti, l'ordine del giorno e l'esito delle votazioni, indicando anche i nominativi di chi vota contro o si astiene.
10. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale la funzione di segretario verbalizzante può essere assegnata ad altro dipendente della Fondazione dotato di adeguata capacità, ovvero ad un componente dell'Organo.



FONDAZIONE
BANCO
di **NAPOLI**

Regolamento per il funzionamento degli organi

11. L'approvazione del verbale ha la funzione non di atto di controllo idoneo a far produrre effetti all'atto soggetto ad approvazione ma di mera verifica (una sorta di presa d'atto) della corrispondenza di quanto documentato con ciò che effettivamente è accaduto nel corso della seduta; essa non incide sull'immediata esecutività delle deliberazioni. I componenti dell'organo hanno la possibilità di far apportare eventuali modifiche o integrazioni ai loro interventi in quanto fedeli e corrispondenti a quanto da ciascuno espresso in adunanza, senza che ciò abbia alcuna incidenza sul contenuto delle delibere adottate.
12. A seguito di obiezioni o contestazioni mosse in sede di approvazione, non si modifica il verbale precedentemente già formato dal segretario, ma si dà solo atto delle obiezioni/contestazioni nel verbale della seduta (successiva). Non è ammissibile dopo l'approvazione integrare il verbale, con dichiarazioni successive, rese dai componenti o da soggetti terzi.
13. Il Consiglio di amministrazione si riunisce, di norma, nella sede della Fondazione.

6. LE COMMISSIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REGOLE DI FUNZIONAMENTO

6.1 Istituzione e composizione

1. Con riferimento ai settori di intervento individuati dalla Fondazione ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, a supporto dell'attività istituzionale del CdA, è possibile costituire apposite commissioni consultive o di studio. Tale incarico verrà preventivamente concordato con gli interessati e conferito con apposita delibera, con l'indicazione dell'eventuale compenso, sentito il Collegio Sindacale.
2. Il numero di componenti, oltre quelli di diritto previsti al successivo comma 4 di ciascuna Commissione non potrà, comunque, essere superiore a tre.
3. Il Presidente può individuare, per ciascuna di esse, il soggetto cui delegare le funzioni di coordinamento.
4. Il Presidente e il Direttore Generale sono componenti di diritto di tutte le commissioni del Consiglio di amministrazione.
5. Le commissioni sono formate, di norma, da Componenti il Consiglio di Amministrazione. Potranno essere inclusi esperti esterni alla Fondazione, determinandone il compenso, sentito il Collegio Sindacale. Possono avvalersi di consulenza esterna; qualora questa sia svolta a titolo oneroso, la relativa spesa dovrà essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.
6. Il Consiglio di amministrazione nomina e revoca i componenti le commissioni su proposta del Presidente della Fondazione.
7. Le commissioni si avvalgono della struttura operativa per lo svolgimento delle proprie attività.



FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

Regolamento per il funzionamento degli organi

7. IL COLLEGIO SINDACALE. INDICAZIONI PER LE CANDIDATURE

7.1 Il Collegio sindacale

1. Le modalità di nomina del Collegio sindacale sono disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento nomine, specificando che le persone che intendono candidarsi come Sindaci devono inviare al Presidente della Fondazione, almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, relativa a dette nomine, la propria candidatura.

8. VERIFICA DEI RISULTATI DELL'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE, PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO E DECORRENZA

8.1 Pubblicità

1. Il presente Regolamento, dopo l'entrata in vigore, è reso pubblico sul sito internet della Fondazione.

8.2 Decorrenza

1. Il presente Regolamento entra in vigore a partire dalla data di approvazione da parte del Consiglio Generale.

Allegato 13:

**Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2024 – prospettive
anno 2025/2027**



anno 2024
_prospettive 25-27

1 ATTIVITÀ MUSEALE

1.1 Indicatori quantitativi

Il museo ha fatto registrare, alla data di redazione del presente documento, un numero di **visitatori pari a 2.943**, di cui l'11% circa gratuiti.

Tale flusso di visitatori ha generato – alla stessa data – entrate da biglietteria pari a **€ 9.758**.

Va considerato, inoltre, il flusso importante di visitatori della mostra “La presa di Cristo di Caravaggio dalla collezione Ruffo”, svoltasi dal 02/03/2024 al 16/06/24. Durante questo periodo, la visita al museo è stata integrata nell'ambito della mostra, con l'emissione di un solo biglietto.

Il flusso complessivo di visitatori alla mostra è stato di 13.446 unità per un incasso da biglietteria lordo pari a € 115.064.

Prospettiva 25-27

Per il triennio 25-27 si ha come obiettivo di portare il numero dei visitatori del solo museo tra 8.000 e 12.000, contando anche sull'arricchimento dell'offerta permanente del percorso museale, meglio descritta nei punti seguenti.

Inoltre, avendo provveduto all'aumento del costo del biglietto, fermo dalla creazione del museo nel 2016, si stima che le relative entrate da biglietteria potranno assestarsi tra 60.000 e 90.000 euro.

Nel corso del triennio, l'ente strumentale gestirà l'operatività di mostre temporanee delle quali al momento non è possibile fornire dettagli.

1.2 Audio-video guida al museo su device mobili personali

A fine 2024 viene messo in opera il sistema di supporto alla visita mediante dispositivi mobili personali che costituiscono, di fatto, una audio guida all'intera visita. Programmato per la fine del 2023, il sistema, già pronto, viene messo in opera solo nel 2024 in quanto occorre attendere la manutenzione e il nuovo puntamento delle luci di scena del museo per individuare i punti luminosi dove montare i pannelli contenenti i QR-Code.

La struttura degli approfondimenti audio, disponibile in italiano e inglese, è la seguente:

1. Introduzione al luogo

Qual è la storia dell'edificio che ospita l'Archivio Storico del Banco di Napoli? In realtà si tratta di due edifici, successivamente uniti dal Monte e Banco dei Poveri. Scopri la storia di Palazzo Ricca e Palazzo Cuomo. Scopri di più.

2. Storico

La nascita del sistema bancario napoletano nella prima metà del 1500 è un fenomeno complesso e unico nel suo genere. Perché la banca moderna si sviluppò e prosperò nella capitale del vicereame spagnolo? Scoprilò qui.

3. Storytelling

Dal documento alla narrazione. Come nasce una storia capace di far parlare le carte? I documenti e i loro protagonisti si raccontano attraverso lo storytelling. Approfondisci qui.

4. Stemmi

Gli stemmi sui tagli dei volumi li identificano come appartenenti ad un determinato banco. Ciascuno degli otto banchi pubblici napoletani, infatti, aveva una propria identità, un proprio governo e un proprio stemma. Scopri di più sul significato di queste decorazioni.

5. Pegni

Due degli otto banchi pubblici napoletani iniziarono la loro attività come monti. Avevano lo scopo effettuare piccoli prestiti senza interesse, prendendo in pegno oggetti di modesto valore. Approfondisci qui la storia del prestito su pegno nei banchi napoletani.

6. Patrimoniale

Oltre al grande fondo apodissario, che riguarda i rapporti con i clienti, l'Archivio Storico del Banco di Napoli conserva una porzione di documentazione dedicata al patrimonio dei diversi banchi e ai loro rapporti con il potere. Scopri di più sulle caratteristiche del fondo patrimoniale.

7. UNESCO

Nel giugno del 2023 il fondo apodissario dell'Archivio Storico del Banco di Napoli è stato iscritto nel Registro della Memoria del Mondo UNESCO. Quali sono i motivi di questo prestigioso riconoscimento? Scoprilò qui.

1.3 Laboratorio “Dal documento all’immagine”

A fine 2024, viene reso fruibile al pubblico, nella parte finale del percorso museale, un sistema in grado di trasformare le scritture dell'archivio in immagini. L'Archivio Storico del Banco di Napoli è, infatti, costituito soprattutto da scritture che descrivono e argomentano l'oggetto di transazioni economiche, piccole e grandi, dal XVI al XIX secolo. Grazie al grande sviluppo che nell'ultimo anno ha avuto la **Generative AI Technology** (tecnologia generativa capace di creare immagini a partire da comandi testuali) e alla sua implementazione presso il museo sarà possibile, per i visitatori, **trasformare le causali di pagamento degli antichi banchi pubblici napoletani in immagini**. Dal tavolo in ebano, oggetto di un piccolo pagamento, al quadro di un grande artista, andando smarrito nel tempo, e la cui ricostruzione è possibile attraverso i particolari contenuti nel pagamento, ogni cosa descritta nei documenti può tramutarsi in un'immagine. L'innovazione che questa tecnologia in forte sviluppo è in grado di fornire rispetto alla fruizione del patrimonio archivistico consente a chiunque di 'vedere' la società descritta nei documenti d'archivio e a partecipare attivamente ad una nuova rappresentazione/rielaborazione del patrimonio culturale scritto, capace quindi di essere percepito in modo più diffuso e immediato.

Si tratta di un arricchimento dell'esperienza di visita e di un ampliamento del percorso in grado di generare una sorta di gadget tecnologico di cui i visitatori potranno "appropriarsi" trasferendolo sul proprio smartphone. Nella prospettiva 25-27 di ampliamento del numero di visitatori, si tratta di un tassello in grado di incidere positivamente sulla capacità di attrazione del museo.

1.4 Accesso, biglietteria e bookshop

Prospettiva 25-27

Nel 2025 sarà rivisto il sistema di accesso, biglietteria e bookshop del museo; in particolare, si valuterà lo spazio dove allestire il nuovo punto vendita del museo dove sarà posto in vendita il merchandising prodotto nel corso del 2020; si tratta di una produzione, del tutto inedita per il museo, di una, per ora, piccola gamma di **oggetti di promozione e divulgazione** da diffondere presso i visitatori al doppio scopo di creare un ricordo tangibile dell'esperienza di visita e di fornire informazioni didattiche che si fissino nella memoria dei visitatori e inducano gli stessi ad attivare i meccanismi virtuosi del cosiddetto "passaparola".

È stata prevista la produzione dei primi materiali promozionali del museo, nella forma di oggettistica strettamente correlata ai particolari contenuti archivistici e museali.

L'Archivio Storico del Banco di Napoli rappresenta un valore insostituibile per la storia dell'Italia Meridionale e di tutto il bacino mediterraneo. L'attività che si intende svolgere mira ad una migliore e ulteriore eliminazione delle barriere (di tipo spaziale, ma anche legate alle competenze necessarie per la fruizione) esistenti alla sua percezione come patrimonio per le comunità che è in grado di documentare.

Nel corso del biennio 26-27, occorrerà ampliare largamente i prodotti da porre in vendita prestando particolare attenzione alle produzioni artigianali che, per il momento, non sono ancora state prese in considerazione.

1.5 Allestimento mobile

A fine 2024 viene ultimata la costruzione di un sistema trasportabile di grandi dimensioni capace di veicolare contenuti multimediali per utilizzare l'approccio di storytelling già sperimentato, nell'esperienza del museo ilCartastorie, come metodo efficace per evidenziare il valore del patrimonio archivistico in luoghi e contesti diversi e distanti dalla sede fisica del museo (istituzioni formative, luoghi di aggregazione, grandi musei).

Tale allestimento dovrà essere posto in luoghi fortemente frequentati allo scopo di promuovere il museo; inaugurato in occasione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico a fine ottobre 2024, dovrà viaggiare in Italia e possibilmente anche all'estero nel corso del triennio 25-27.

1.6 Kit promozionale: l'archivio in valigia

A fine 2024, viene testato per la prima volta in occasione della Borsa Internazionale del Turismo Scolastico un oggetto promozionale di dimensioni contenute, paragonabili a quelle di un trolley o di un grande volume d'archivio, che ha la capacità di mostrare contenuti multimediali all'interno della ricostruzione in scala di una sala dell'archivio, esattamente come accade nel museo.

L'uso è pensato all'interno di ambiti come scuole, seminari, convegni ma anche, quando non utilizzato altrove, all'ingresso del museo come "anteprima" della stessa visita, capace di far cogliere al potenziale visitatore la tipologia di museo e indurlo così alla visita.

Nel corso del triennio 25-27, tale oggetto fornirà un supporto rilevante alle attività di disseminazione del museo, contribuendo auspicabilmente, all'incremento della capacità di attrazione dello stesso.

1.7 Tematizzazione della visita al museo

Sulla base dell'esperienza realizzata in questi anni, una serie di tematizzazioni periodiche con cadenza mensile saranno attuate all'interno del museo, nella parte finale del percorso museale, allo scopo di dare risalto ai documenti che di volta in volta saranno selezionati ed esposti. A corredo delle esposizioni, personale dedicato darà ai visitatori la necessaria contestualizzazione storica della documentazione proposta.

1.8 Edutainment

Prospettiva 25-27

Sarà messo a punto ed in produzione un **gioco sulla falsariga di un "monopoli"** (cd. "gioco dei banchi") che consenta ai visitatori in età scolastica di apprendere il funzionamento degli antichi banchi pubblici napoletani in maniera ludica e partecipata.

1.9 Attività stabile di relazione e promozione rivolta al mondo delle scuole e delle aziende

Prospettiva 25-27

Grazie ad un accordo di consulenza stipulato con la società di comunicazione NMK s.r.l., si strutturerà un sistema di promozione del museo tanto verso il mondo delle scuole quanto verso il mondo delle aziende interessate ad attività a favore dei propri collaboratori.

1.10 Ulteriori interventi del triennio 25-27

Si ritiene di dover indicare due ulteriori aree di sviluppo strategico del museo.

Introduzione della terza lingua e/o quarta lingua

Già programmata negli scorsi anni, appare sempre più necessaria l'adozione di una **terza ed eventualmente quarta lingua (francese e spagnolo)** all'interno del percorso multimediale del museo; questo richiederà un intervento strutturale sull'interfaccia delle installazioni multimediali attualmente presenti. L'intervento è stato ritardato perché si è in attesa di trovare la linea di finanziamento adeguata in ragione di un investimento di una certa consistenza

Sostituzione integrale dei proiettori del percorso museale

I proiettori presenti nel percorso museale, tutti datati 2015 come anno di costruzione e 2016 come anno di installazione, sono arrivati al termine della loro vita utile e vanno sostituiti con analoghi proiettori a tecnologia laser. Si tratta di un investimento compreso fra 50.000 e 70.000 euro per il quale si sta cercando la necessaria linea di finanziamento.

2 ATTIVITÀ TRASVERSALI

2.1 Coordinamento servizio civile

Durante tutto il corso dell'anno, si è profuso tempo e impegno l'organizzazione delle quattro risorse del servizio civile assegnate a ilCartastorie. In particolare si è svolta un'ampia attività di formazione e coordinamento per ciò che attiene all'accoglienza ed all'introduzione tanto al museo quanto alle mostre organizzate al terzo piano dell'Archivio.

Prospettiva 25-27

Per il prossimo periodo, il numero di risorse attribuite a ilCartastorie è di sei unità.

2.2 Formazione

La Fondazione ha organizzato e svolto un corso di formazione, a pagamento per i partecipanti, sull'utilizzo del software per la trascrizione automatica del testo manoscritto, Transkribus. Grazie all'esperienza maturata fin dal 2018, il personale della Fondazione ha tenuto quattro lezioni sugli utilizzi e le innovative funzionalità del programma. Il corso di formazione è stato rivolto ai professionisti o agli aspiranti professionisti del settore di archivi e biblioteche.

I quattro incontri formativi hanno avuto ad oggetto i seguenti temi:

- Transkribus, funzioni e ragioni di un software per la trascrizione dei manoscritti.
- Selezionare e trascrivere: insegnare alla macchina.
- Dalla trascrizione al risultato: trattare le esportazioni per edizioni e database archivistici.
- Allenare un modello, una sperimentazione sui documenti dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Prospettiva 25-27

Di concerto con la cattedra di Filologia Classica dell'Università Federico II si replicherà il corso transkribus con cadenza almeno annuale.

2.3 Networking

Partecipazione all'associazione Museimpresa

Dall'ottobre 2016 la Fondazione è entrata a far parte della rete di Museimpresa, l'associazione italiana dei musei e degli archivi d'impresa, promossa da Assolombarda e Confindustria. Gli associati, attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti, materiali iconografici, oggetti, prodotti e macchinari, raccontano la storia dell'impresa e dei suoi protagonisti.

Gli Associati di Museimpresa sono musei e archivi di alcune imprese italiane che, forti della loro storia, hanno deciso di investire nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale mettendolo a disposizione della collettività. Storie inedite che si raccontano attraverso gli oggetti e i documenti custoditi in questi luoghi.

Entrando a far parte del network di Museimpresa, la Fondazione intesse una rete di relazioni che mira alla condivisione di competenze e metodologie nel settore archivistico e museale arrivando ad uno scambio di best practices e ad una valorizzazione reciproca della cultura d'impresa rappresentata.

2.4 Attività di fundraising

Nel corso del 2024 Fondazione ilCartastorie è entrata **tabella triennale degli Istituti di Alta Cultura del Ministero della Cultura** con un finanziamento annuo di 206.000 euro per le spese di gestione.

Sempre nel corso del 2024, la Fondazione è entrata a far parte delle **Istituzioni di Alta Cultura della Regione Campania**, ex art. 6 L.R. 7/03. L'accesso a tale elenco dà la possibilità a Fondazione ilCartastorie di fare domanda annuale per la copertura di spese ordinarie legate alle proprie attività culturali

Prospettiva 25-27

Per questo triennio esiste la concreta possibilità di avere un finanziamento annuale a valere sulla L.R. 7/03 e, nel 27, vi è la prospettiva concreta di rinnovare la domanda di inserimento nella tabella triennale del MIC e ottenere un importo anche maggiore di quello dell'attuale triennio (24-26)

2.5 Ulteriori attività generatrici di entrate aggiuntive

Sono due le aree, al momento, cui prestare particolare attenzione in una prospettiva di gestione imprenditoriale dell'ente strumentale:

- a. la prima attiene alla richiesta di **servizi di ricerca**, oltre che singoli ricercatori interessati o da amatori, ce trova il suo naturale bacino di utenza nel vario mondo delle istituzioni culturali, fondazioni culturali e dipartimenti universitari. Nelle citate organizzazioni i temi della ricerca e l'ottenimento di informazioni derivanti da una ricerca di archivio non si qualificano come obiettivi dei singoli attori, ma attengono alla vocazione stessa e alle funzioni delle istituzioni coinvolte. Che istituzioni di questo tipo possano essere assiduamente interessate ad avvalersi dei servizi di ricerca è stato dimostrato dalla rapida successione di richieste pervenute nel corso degli ultimi anni. Appare indispensabile rendere istituzionale (e pubblicizzare all'esterno) un servizio di questo tipo, stabilendo e formalizzando anche le procedure per trattare ogni richiesta di ricerca che arriverà, secondo canali anche molto diversi, all'archivio.
- b. la seconda area di interesse attiene alla **valorizzazione degli spazi** (cortili e sale di rappresentanza) affidati alla gestione dell'ente strumentale; anche per questo punto, occorre dotarsi di un disciplinare che regoli l'uso di tali spazi per attori esterni alla Fondazione.

2.6 Cambio di denominazione dell'ente strumentale

La Fondazione ilCartastorie prende il suo nome, in maniera per certi versi impropria, dal museo nel 2016.

I tempi appaiono maturi per un **cambio di denominazione dell'ente strumentale** che racchiuda in sé i più ampi compiti affidati all'ente dalla già citata convenzione che regola i rapporti tra fondatore ed il proprio ente strumentale.

A questo scopo, sarà lanciato un concorso di idee internazionale per la realizzazione del nuovo *naming* e del nuovo *brand*.